



Documento Unico di Programmazione 2021- 2023

Bilancio di Previsione
2021-2023

GUIDA ALLA LETTURA

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi*” ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall’art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita, quale allegato al bilancio di previsione, dal DUP: il Documento unico di programmazione “*strumento che permette l’attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative*”.

Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

- **La sezione strategica (SeS)**

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell’Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell’Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell’Ente;

analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell’ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Nel primo anno del mandato amministrativo sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio:

1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
2. Giustizia
3. Ordine pubblico e sicurezza
4. Istruzione e diritto allo studio
5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero
7. Turismo
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
10. Trasporti e diritto alla mobilità
11. Soccorso civile
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
13. Tutela della salute
14. Sviluppo economico e competitività
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
19. Relazioni internazionali
20. Fondi e accantonamenti
21. Debito pubblico
22. Anticipazioni finanziarie

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

- **La sezione operativa (SeO)**

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

Parte Seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;

il programma delle opere pubbliche;

il programma biennale degli acquisti di forniture e servizi;

il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

SEZIONE STRATEGICA

Quadro delle condizioni esterne all'ente

Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, nonché riportare le linee principali di pianificazione regionale per il prossimo triennio.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
- i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Lo scenario macroeconomico internazionale mostra una ripresa graduale e differenziata tra le aree geografiche, frenata dalle difficoltà delle economie emergenti. In particolare, la crescita è proseguita nei "paesi avanzati" mostrando per gli altri un indebolimento.

Le previsioni di crescita sono state riviste al ribasso dagli organismi internazionali, anche se negli ultimi mesi sembra essersi arrestato il rallentamento dell'economia cinese.

Nell'area Euro il prodotto è tornato a crescere e gli indicatori congiunturali più recenti prefigurano una prosecuzione della ripresa, seppur a ritmi moderati. Permangono, tuttavia, una debole domanda interna e una elevata disoccupazione, a cui si aggiungono i timori di una minore domanda proveniente dai paesi emergenti.

Per quanto riguarda l'economia italiana, la fase recessiva sta lentamente lasciando il posto ad una fase di stabilizzazione, anche se la congiuntura rimane debole nel confronto con il resto dell'area dell'euro e l'evoluzione nel prossimo futuro rimane incerta.

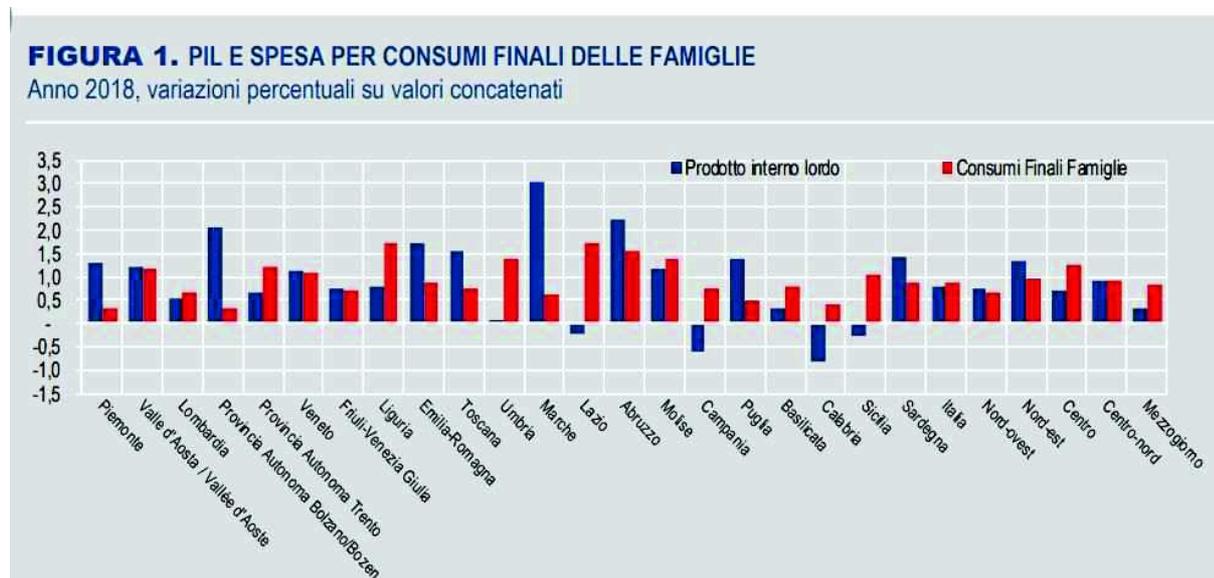
Le più recenti valutazioni degli imprenditori indicano un'attenuazione del pessimismo circa l'evoluzione del quadro economico generale. Il miglioramento della fase ciclica riflette la ripresa delle esportazioni, cui si associano segnali più favorevoli per l'attività di investimento.

La spesa delle famiglie è ancora frenata dalla debolezza del reddito disponibile e dalle difficili condizioni del mercato del lavoro.

Nel 2018 il Pil in volume è aumentato dell'1,4% nel Nord-est, dello 0,7% nel Nord-ovest e nel Centro e dello 0,3% nel Mezzogiorno. Il Pil procapite vede in cima alla graduatoria l'area del Nord-ovest con un valore in termini nominali di oltre 36mila euro, quasi il doppio di quello del Mezzogiorno, pari a circa 19mila euro annui. Le famiglie residenti nel Nord-ovest dispongono del livello di reddito per abitante più elevato (oltre 22mila euro), quasi il 60% in più di quelle del Mezzogiorno (14mila euro)

A livello regionale sono le Marche a registrare la crescita del Pil più elevata, con un 3% di aumento rispetto all'anno precedente. Un deciso recupero dell'attività produttiva si rileva anche per l'Abruzzo, dove il Pil è cresciuto del 2,2% a fronte dello 0,6% del 2017, e per la Provincia Autonoma di Bolzano-Bozen (+2%). Sopra la media nazionale si posizionano altre tre regioni del Mezzogiorno: Sardegna e Puglia (+1,4%) e Molise (+1,2%). In Lombardia la crescita economica rallenta sensibilmente: nel 2018 il Pil è aumentato dello 0,5%, contro il + 2,2% dell'anno precedente. Lazio (-0,2%) e Sicilia (-0,3%) chiudono il 2018 con una diminuzione del Pil in volume, ma le flessioni più rilevanti si riscontrano in Campania (-0,6%) e Calabria (-0,8%). Quanto alla spesa per consumi delle famiglie, la dinamica nel 2018 è positiva e pari allo 0,9% appena superiore a quella del Pil (+0,8%). Gli incrementi più significativi dei consumi delle famiglie in volume si registrano in Liguria e Lazio (+1,7% in entrambe le regioni), seguite da Abruzzo (+1,5%), Umbria e Molise (+1,4%). Un rallentamento deciso della spesa delle famiglie si riscontra, invece, per la Provincia Autonoma di Bolzano-Bozen e per il Piemonte, dove i consumi sono aumentati solo di un modesto 0,3%.

Il seguente grafico riporta lo scenario economico nazionale e regionale nel quale il nostro Ente si colloca, evidenziando la distribuzione del PIL.



L'emergenza epidemiologica da COVID-19

L'emergenza epidemiologica da Covid-19 (Coronavirus), che ha colpito tutto il territorio nazionale e del mondo, ha imposto l'adozione di misure di contenimento che hanno riguardato tutto il territorio nazionale. La diffusione del virus ha richiesto misure progressivamente stringenti che hanno configurato un complesso quadro normativo per la gestione dell'emergenza. L'obiettivo è stato quello di limitare i contatti sociali, e creare le condizioni per l'attuazione della misura più efficace per il contenimento del contagio: "lo resto a casa". Inizialmente, con delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, è stato dichiarato per la durata di mesi sei lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili. A seguito dell'evoluzione della situazione epidemiologica è stato poi approvato il decreto legge 23 febbraio 2020, n.6, cui hanno fatto seguito diversi decreti attuativi; sono stati altresì approvati il decreto legge 2 marzo 2020 n. 9, per introdurre misure di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese insistenti nei territori maggiormente colpiti nella prima fase di diffusione del virus Covid-19, il decreto legge n. 11 del 2020, avente ad oggetto misure straordinarie per la giustizia, il decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 recante misure economiche per il sostegno a famiglie, lavoratori e imprese, il decreto legge 25 marzo 2020, n. 19 recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 applicabili sull'intero territorio nazionale, il decreto legge 8 aprile 2020 n. 22, recante misure urgenti sulla regolare conclusione e sull'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato, il decreto legge 8 aprile 2020 n. 23 recante misure urgenti sulla in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga dei termini amministrativi e processuali. I provvedimenti di carattere generale attualmente vigenti che hanno riguardato tutto il territorio nazionale sono i seguenti: decreto legge 8 aprile 2020 n. 23; decreto legge 8 aprile 2020 n. 22; decreto legge 25 marzo 2020, n. 19; decreto legge 17 marzo 2020, n. 18; decreto legge 8 marzo 2020, n. 11; decreto legge 2 marzo 2020, n. 9; decreto legge 23 febbraio 2020, n. 6, limitatamente agli articoli 3, comma 6-bis, e 4; decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del giorno 10 aprile 2020; ordinanza del Ministro della Salute del giorno 20 marzo 2020; decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del giorno 25 febbraio 2020; decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del giorno 23 febbraio 2020; delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020. A tali provvedimenti si aggiungono ordinanze del Ministro della salute, ordinanze della Protezione civile, direttive del Ministero dell'interno, e ordinanze regionali.

In una situazione di emergenza e di crisi come quella attuale, con la diffusione del coronavirus SARS-CoV-2, le persone e le famiglie sono state costrette ad affrontare faticosi cambiamenti e a

modificare radicalmente le proprie abitudini quotidiane, ritrovandosi a vivere in casa, più o meno isolati. Gli operatori socio-sanitari impegnati sul territorio, nelle diverse opportunità di interazione con i cittadini, hanno colto l'occasione per dare un messaggio orientato a rafforzare l'importanza di stili di vita salutari, al fine di ottenere benefici non solo dal punto di vista fisico, ma anche dal punto di vista psicologico e relazionale.

La pandemia in atto ha provocato un cambiamento nella gestione del lavoro pubblico e privato rendendo necessaria la modalità del **lavoro agile**, il cosiddetto "Smart Working" una necessità che mira a **scongiurare la paralisi delle attività degli Enti Pubblici** e del blocco del mondo socio-economico.

Considerato che la funzione fondamentale conferita all'Unione e più precisamente quella del Sociale è stata quella che ha attivato misure straordinarie inerenti "*erogazione di prestazioni economiche*" anche in considerazione dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 658 del 29-03-2020, che affida ai servizi sociali dei comuni del territorio italiano l'individuazione della platea dei beneficiari e del relativo contributo tra i nuclei familiari più esposti da un punto di vista sociale a causa dell'emergenza epidemiologica da virus Covid -19 (punto 6 art. 2), per l'erogazione di buoni spesa alimentari e/o l'acquisizione di generi alimentari e prodotti di prima necessità;

Considerato che a tal fine lo Stato ha provveduto a stanziamenti appositi, specificatamente indicati nello stesso atto, prevedendo un primo incremento del fondo di solidarietà comunale da erogare ai Comuni italiani;

Nel Bilancio 2020 sono pervenuti i seguenti fondi, erogati ai comuni, poi trasferiti all'Unione:

COMUNE	FONDI assegnati con ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri nr. 658 del 29.03.2019, firmata dal capo del dipartimento della Protezione Civile Angelo Borelli	INCASSI DAI COMUNI
SASSUOLO	216.929,40	216.929,40
FORMIGINE	183.216,75	183.216,75
MARANELLO	93.731,65	88.731,65
FIORANO MODENESE	90.465,89	90.465,89
PRIGNANO SULLA SECCHIA	19.796,04	19.796,04
FRASSINORO	10.569,83	10.569,83
PALAGANO	12.519,56	12.519,56
MONTEFIORINO	11.249,92	11.249,92
	638.479,04	

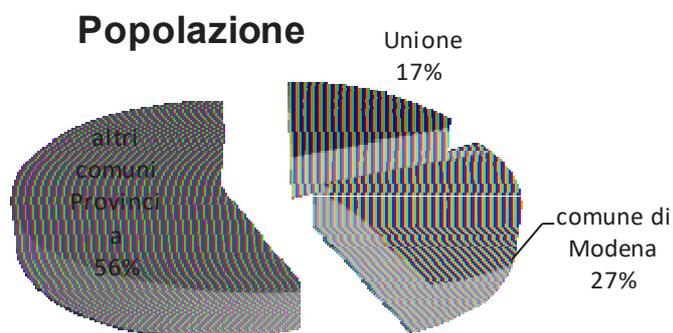
La popolazione e il Territorio

Il territorio, la popolazione

Con una popolazione residente di circa 120 mila persone, al 31.12.2019, l'Unione dei comuni del Distretto ceramico risulta essere la terza unione, in termini di popolazione, a livello regionale.

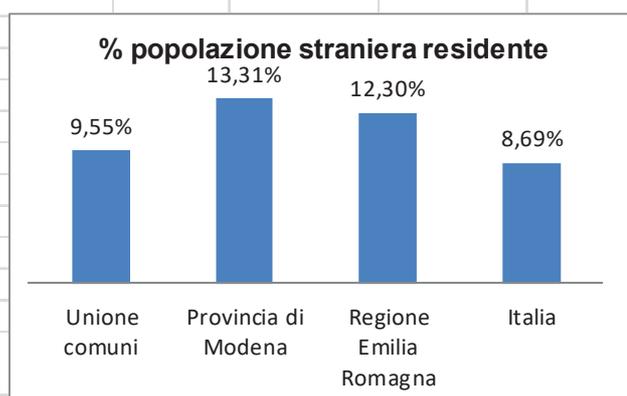
Il territorio di 424 kmq è per il 66% in zona montuosa. Il 91% della popolazione risiede però nei quattro comuni della pianura.

	residenti al 01/01/2019	FLUSSI 2019				residenti al 31/12/2019
		saldo 2019				
Formigine	34.559			157		34.716
Sassuolo	40.918			- 43		40.875
Maranello	17.680			- 21		17.659
Fiorano	17.064			43		17.107
Prignano	3.734			27		3.761
Palagano	2.120			- 49		2.071
Frassinoro	1.883			- 26		1.857
Montefiorino	2.122			7		2.129
totale	120.080			- 62	-	120.175



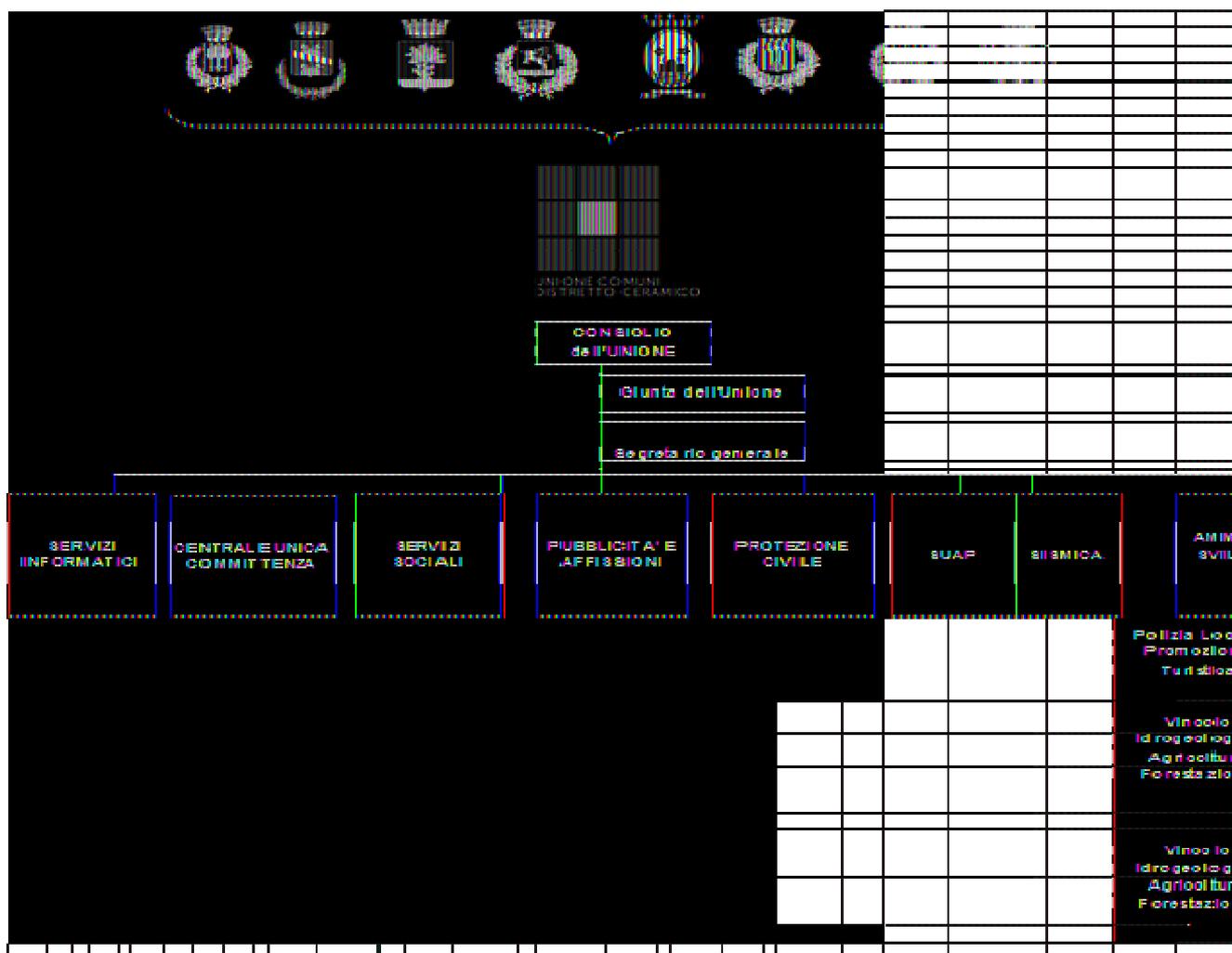
Indicatori di natalità e mortalità 2019			Territorio	
Tasso natalità comuni pianura e collina (5)		8,34	kmq	225,31
Tasso natalità comuni montani (3)		6,00		
Media provinciale		7,80	Densità demografica Km ² (sub ambito)	508 (31)
Media nazionale		7,30		
Tasso mortalità comuni pianura e collina (5)		8,59	Media provinciale	261
Tasso mortalità comuni montani (3)		16,43	Bassa pianura	185
Media provinciale		10,20	Area metropolitana	562
Media nazionale		10,50	Collina e Montagna	56

Residenti stranieri	
2014	11.724
2015	11.663
2016	11.424
2017	11.326
2018	11.493
2019	11.473
% popolazione straniera residente	9,55%

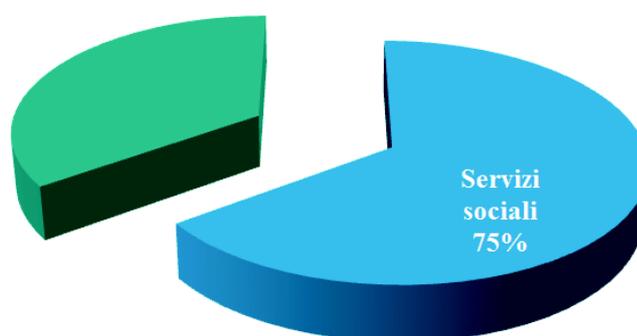


Residenti stranieri	ANNO 2019
Formigine	2306
Sassuolo	5586
Maranello	1568
Fiorano	1362
Prignano	222
Palagano	182
Frassinoro	109
Montefiorino	138
	11473

LE FUNZIONI TRASFERITE E GESTITE IN UNIONE



Oltre il 75% della spesa corrente 2019 è destinata alla funzione sociale



ALCUNI INDICATORI della FUNZIONE SOCIALE (anno di riferimento 2018)

I MINORI	2018
Casi totali trattati nel corso dell'anno	670
Minori devianti	42
N. indagini socio-familiari richieste dall'autorità giudiziaria	76
N. indagini psicosociali su richiesta dell'autorità giudiziaria	65
N. relazioni inviate al Tribunale per i Minorenni	207
N. incontri protetti e semi-protetti	468

I MINORI	2018
Minori e neomaggiorenni inseriti in comunità residenziali educative o integrate	20
Madri con minori inserite in comunità/alloggi protetti	8
Minori stranieri non accompagnati inseriti in comunità residenziali	21
Madri con minori vittime di violenza inserite in alloggi di emergenza	8
Minori inseriti in percorsi di comunità semiresidenziale	60
N. totale minori usciti dalla comunità residenziale nel corso dell'anno (compresi i MSNA)	27
Progetti Affidato a Tempo Pieno	43
N. totale Famiglie Affidatarie	54

LA DISABILITA'	2018
Inserimento lavorativo	446
Assegni di cura	47
Residenza definitiva	31
Nr progetti di sollievo	13
Nr utenti Gravissime Disabilità Acquisite	9

GLI ANZIANI	2018
Ricoveri di sollievo	110
Assegni di cura	166
Pause di sollievo	37 (di cui 4 disabili adulti)

I SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI	2018
Nr. accessi al servizio	31.609
Nr. utenti in carico al Servizio Sociale Professionale	3.347
N. colloqui Servizio Sociale Professionale	9.890
Nr. istruttorie assegni maternità	253
Nr. istruttorie assegni nucleo numeroso	451
Nr. utenti Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)	309
Nr utenti trasporto	415
Nr. utenti patti cittadinanza	99

IL QUADRO NORMATIVO ED ECONOMICO NAZIONALE

Gli ultimi anni si sono caratterizzati per una situazione economica generale assolutamente problematica cui si è associata una profonda crisi della finanza pubblica.

Per gli enti locali il 2010 (con la famosa manovra estiva DL 78/2010 cui purtroppo ne sono seguite altre con nomi diversi ma sempre con effetti negativi sulle disponibilità di bilancio degli enti locali) ha rappresentato una sorta di “punto di non ritorno”. Alle enormi difficoltà, indotte già dal 2008, legate ad un notevole irrigidimento del patto di stabilità, si sono aggiunte quelle legate ai tagli ai trasferimenti.

Purtroppo negli ultimi anni l'avvicinarsi serrato di manovre, volte sempre e comunque a ridurre le risorse, applicando tra l'altro il facile metodo dei tagli lineari, ha di fatto minato alla base la capacità di programmazione rendendo spesso le previsioni oltre l'anno un mero esercizio matematico, non avendo un quadro credibile di riferimento economico finanziario, né regole certe.

La programmazione strategica risulta per lo più compromessa da questo meccanismo. E' evidente che l'ente Unione, ente di secondo livello che vive di finanza derivata da altri enti pubblici con particolare riferimento ai Comuni aderenti, ha subito di riflesso le difficoltà della finanza comunale.

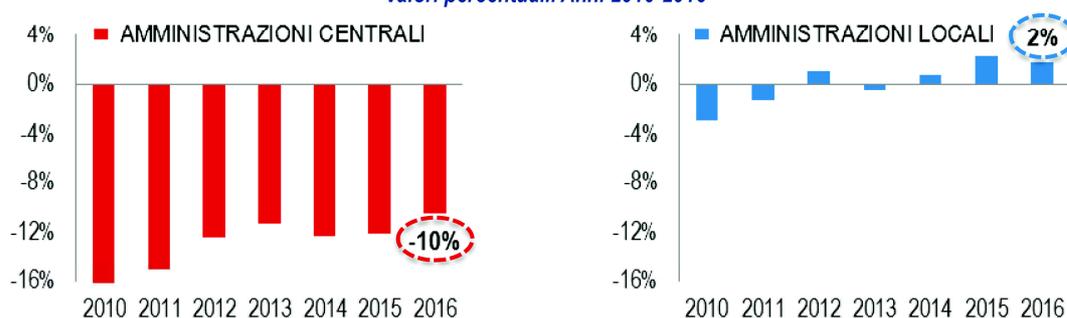
Si riporta di seguito lo studio effettuato da ANCI-IFEL presentato in occasione della 6° Conferenza sulla Finanza e l'Economia Locale (Roma 6 luglio 2017).

“Il graduale rientro dei conti pubblici”¹

Il saldo tra entrate e spese totali misura il contributo assicurato da ciascun comparto PA alla tenuta dei conti pubblici.

Nel 2016 il saldo delle Amministrazioni locali è pari a +4,2 miliardi di euro (+2% delle loro entrate) mentre le Amministrazioni centrali mostrano un deficit di - 46,8 miliardi (10% delle loro entrate). Interessante è l'analisi della dinamica della variabile: emerge uno sforzo importante posto in essere dai diversi livelli istituzionali per il risanamento della finanza pubblica. Si tratta di uno sforzo collettivo ma diseguale: da un triennio le amministrazioni locali confermano una condizione di accreditamento netto in una stazione di costante e significativo ridimensionamento dei trasferimenti erariali.

LA DINAMICA DELL'INDEBITAMENTO NETTO NELLA PA IN RAPPORTO AL TOTALE DELLE ENTRATE DI RIFERIMENTO
Valori percentuali. Anni 2010-2016



Fonte: elaborazioni IFEL su dati ISTAT

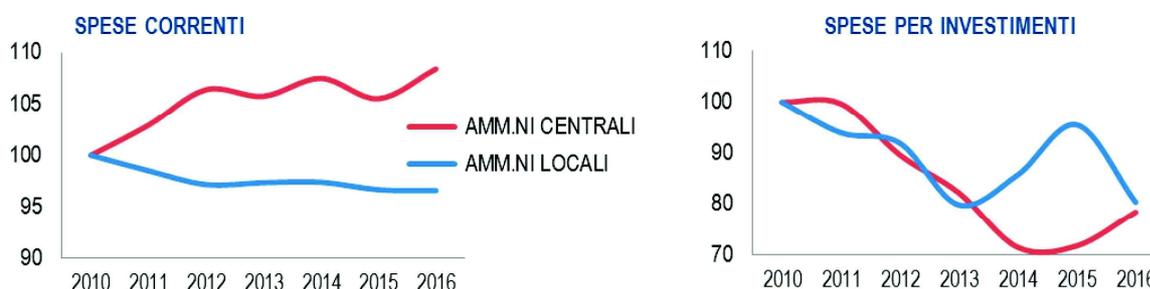
“I diversi comportamenti di spesa”

Negli ultimi anni le manovre finanziari poste a carico degli enti territoriali sono state caratterizzate da misure volte prevalentemente a contenere la spesa corrente.

Il consolidamento delle spese della Pubblica Amministrazione conferma a livello locale il perseguimento di questo obiettivo, però negli stessi anni le Amministrazioni centrali segnano un aumento delle spese correnti pari all'8,4%.

Il disimpegno delle Amministrazioni centrali nel finanziamento degli investimenti locali contribuisce alla loro contrazione, insieme all'inasprimento dei convogli imposti con il Patto di stabilità interno.

LA DINAMICA DELLA SPESA CONSOLIDATA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
Anni 2010-2016 con indice Anno 2010 = 100



Fonte: elaborazioni IFEL su dati ISTAT



“Il debito pubblico”

Non si arresta nel 2016 la crescita del debito della Pubblica Amministrazione (+45 mld di euro), ancora dovuta agli aumenti in ambito centrale (+48,7 mld) mentre tra le Amministrazioni locali si verifica un'ulteriore significativa contrazione (+3,7 mld).

La componente locale del debito pubblico nel 2010 pesava per il 6,3%, nel 2016 si attesta sul 4% facendo registrare ne quinquennio una riduzione complessivamente pari a 27 miliardi di euro.

COMPOSIZIONE DEL DEBITO PUBBLICO CONSOLIDATO DELLA P.A. PER MACROSETTORE
Valori percentuali. Anni 2010 e 2016



Fonte: elaborazioni IFEL su dati BANCA D'ITALIA



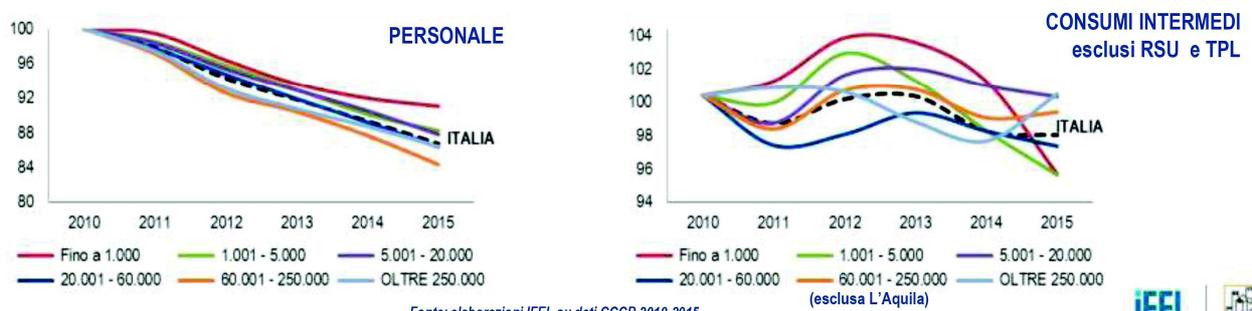
“Le spese di personale e consumi intermedi”

Il dettaglio delle macro componenti di spesa evidenzia con maggiore chiarezza la stretta finanziaria di parte corrente sostenuta nell'ultimo quinquennio dai comuni.

La contrazione delle spese per il personale (+13,2%; 2,1 miliardi in meno) riguarda tutte le classi demografiche, leggermente inferiore nei Comuni fino a 1.000 abitanti per via delle regole meno severe vigenti in materia di turno over.

Sul versante dei consumi intermedi al termine del periodo indagato si osserva una riduzione complessivamente pari al 2,5% più accentuata nei comuni piccoli. Le grandi città e i centri tra 5 e 20 mila abitanti recuperano nel 2015 il livello di spesa registrato in partenza (in termini di aggregati).

SPESE DEI COMUNI PER PERSONALE E CONSUMI INTERMEDI PER CLASSI DEMOGRAFICHE
Impegni con indice Anno 2010 = 100



IL QUADRO NORMATIVO ED ECONOMICO REGIONALE

Il Documento di Economia e Finanza Regionale 2020, approvato con delibera 1064 del 24/06/2019 dalla Giunta Regionale e presentato all'Assemblea Legislativa per le conseguenti deliberazioni fornisce preziosi spunti sul contesto e sulle aspettative di sviluppo del territorio della Regione. Si riporta l'interessante paragrafo **“Sistema di governo locale”**:

“1.3.2 Sistema di governo locale Comuni e forme associative. Nell'ambito del nuovo sistema di governance locale delineato dalla L 56/2014, i Comuni sono interessati da processi di fusione di comuni e di gestione associata delle funzioni fondamentali attraverso le Unioni di comuni. L'obbligatorietà della gestione associata per i piccoli Comuni è stata introdotta con il DL 31 maggio 2010, n. 78, 'Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica', convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2010, n. 122 (più volte modificato) che ha imposto (art. 14, comma 27) ai Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, ovvero fino a 3.000 abitanti se appartenenti o appartenuti a comunità montane (comma 28), l'obbligo di gestire in forma associata tutte le loro funzioni fondamentali di cui al comma 27, ad esclusione della lettera l) (tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale), ed ha demandato alla legge regionale l'individuazione dell'ambito ottimale per il loro svolgimento. La Legge 56 ha dettato ulteriori norme in merito alle Unioni di Comuni e ai processi di fusione e incorporazione comunale (art.1 c. 104-141) anche attraverso la previsione di misure di incentivazione finanziaria. L'obbligo di gestione associata contenuto nel citato DL n. 78/2010 è stato più volte prorogato, da ultimo con il DL 135/2018 (art.11 bis), che ha disposto il differimento al 31 dicembre 2019 dei termini di cui all'articolo 14, comma 31-ter, del DL n 78/2010. È in corso di esame e di discussione la proposta di abolizione dell'obbligo o in ogni caso della sua rimodulazione. La LR 21 dicembre 2012, n. 21 (“Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza”), in attuazione della normativa statale, ha dettato la disciplina procedimentale e i criteri sostanziali per l'individuazione della dimensione territoriale ritenuta ottimale ai fini della gestione associata obbligatoria, estendendo a tutti i Comuni inclusi negli ambiti ottimali, compresi quelli con popolazione superiore alla soglia indicata dal legislatore statale, per l'accesso ai contributi regionali, l'obbligo di gestire in forma associata alcune funzioni fondamentali quali i servizi informatici ed altre 3 funzioni scelte tra pianificazione urbanistica ed edilizia, protezione civile, sistema locale dei servizi sociali, polizia locale, gestione del personale, tributi e sportello unico telematico per le attività produttive (SUAP). La LR 21/2012 muove dall'idea che la massima efficienza del sistema amministrativo nel suo complesso possa raggiungersi principalmente attraverso il consolidamento del ruolo delle Unioni di Comuni e delle fusioni dei Comuni, specie per i Comuni di piccole dimensioni, per superare le crescenti difficoltà, garantendo il raggiungimento di economie di scala, l'efficienza dei servizi nonché un adeguato livello di preparazione tecnica a fronte di competenze amministrative che vanno via via aumentando. A seguito della definizione, su proposta dei comuni, di 46 ambiti territoriali ottimali da parte della Giunta (DGR 286/2013), che

comprendono tutti i comuni esclusi soltanto 7 capoluoghi, i comuni hanno avviato, proseguito e portato a compimento i processi di adeguamento alla legge provvedendo alla costituzione delle Unioni di comuni. Pertanto ad oggi le Unioni conformi alla LR 21/2012 sono 43 e comprendono complessivamente 280 Comuni, pari all'84% dei Comuni in Emilia-Romagna. In essi vive una popolazione di oltre 2,5 milioni di abitanti pari al 58% di quella regionale. Se si esclude la popolazione residente nei capoluoghi di provincia tale valore sale all'80%, evidenziando un ruolo di particolare rilevanza nella gestione di funzioni e servizi per le famiglie e le imprese. 39 Unioni hanno presentato domanda per l'accesso ai contributi del Programma di Riordino Territoriale 2018-2020 sulla base delle regole di accesso ai finanziamenti previste (almeno 4 funzioni conferite nel rispetto dei requisiti di legge; sottoscrizione di accordi per le sole Unioni avviate). 51 Il percorso verso il raggiungimento di una dimensione ottimale per la gestione dei servizi è dunque in fase avanzata: 19 Unioni di Comuni hanno raggiunto la coincidenza con l'Ambito Ottimale ed il Distretto socio-sanitario, alle quali si aggiungono 12 Unioni che coincidono solo con l'Ambito Ottimale. Nel corso del 2018 è avvenuto l'allargamento di due unioni ad ulteriori comuni, ma si è verificata anche l'uscita di alcuni comuni. In alcune Unioni nel corso del 2018 e 2019 sono stati realizzati ulteriori conferimenti di funzioni e l'avvio di nuove gestioni associate tra tutti i comuni aderenti con connessa riorganizzazione delle strutture, nonostante il 2019 sia caratterizzato da una tornata amministrativa generale che ha determinato, per i Comuni e loro Unioni, una pausa nella progettazione e implementazione di altre gestioni associate. Si osserva quindi una continua evoluzione in seno all'associazionismo regionale, volta da un lato a integrare maggiormente le varie componenti delle unioni e a migliorarne le performances e dall'altro a superarne le fragilità, pur rilevandosi una disomogeneità delle unioni, che presentano caratteristiche diverse per dimensione demografica e territoriale, per composizione e caratteristiche dei comuni aderenti, per data di costituzione, per efficienza e capacità innovativa. Nel 2018 è stato approvato il nuovo Programma di Riordino Territoriale 2018-20 che ha disciplinato forme e modalità nuove di incentivazione del sistema delle Unioni. Nell'ambito di tale Piano, con le Unioni maggiormente in difficoltà sono stati stipulati appositi Accordi per il consolidamento dell'Unione mediante la predisposizione e la successiva implementazione di un piano di sviluppo. Per ciò che riguarda i processi di fusione, le fusioni finora concluse in Regione sono 13 e hanno portato alla soppressione di 33 Comuni: dal 1° gennaio 2014 sono istituiti i 4 Comuni di Valsamoggia (BO), Fiscaglia (FE), Poggio Torriana (RN), Sissa Trecasali (PR), con soppressione di 12 preesistenti Comuni; dal 1° gennaio 2016 sono nati i 4 Comuni di Ventasso (RE), Alto Reno Terme (BO), Polesine Zibello (PR), Montescudo – Monte Colombo (RN), subentrati a 10 preesistenti Comuni; dal 1° gennaio 2017 è istituito il Comune di Terre del Reno (FE), subentrato a 2 Comuni; dal 1° gennaio 2018 è stato istituito il Comune di Alta Val Tidone (PC) che è subentrato a 3 Comuni. Nel 2018, ultimo anno utile per la realizzazione di percorsi di fusione prima della scadenza elettorale del 2019 che interessa oltre il 70% dei comuni dell'Emilia-Romagna, è stato un anno caratterizzato dall'analisi di diverse ipotesi e dallo svolgimento di diversi percorsi di fusione, non sempre andati a buon fine. Nel corso del 2018 sono stati realizzati 9 referendum che hanno coinvolto 18 Comuni, che si sono svolti tra ottobre e dicembre 2018. Dal 1° gennaio 2019 sono stati istituiti i Comuni di Sorbolo Mezzani (PR), Riva del Po (FE) e Tresignana

(FE). Come detto occorre rilevare che il 2018 è stato l'ultimo anno utile per la realizzazione di percorsi di fusione prima della scadenza elettorale del 2019: con l'elezione dei nuovi organi le amministrazioni comunali saranno impegnate in una nuova programmazione politica che potrà, se del caso, prevedere eventuali futuri percorsi di fusione la cui realizzazione non potrà che essere rimandata ai prossimi anni. Per sostenere nel modo migliore i processi di fusione, già nel 2016 è stata approvata (con DGR n. 379/2016) la nuova disciplina relativa alla quantificazione dei contributi regionali spettanti ai Comuni fusi. Inoltre, per rispondere alle numerose sollecitazioni provenienti dal territorio, la Regione ha accompagnato i Comuni nella fase preliminare di elaborazione degli studi di fattibilità delle fusioni stesse, nella promozione di percorsi partecipativi rivolti ai cittadini, oltre che in tutto l'iter legislativo finalizzato alla adozione della legge regionale di fusione istitutiva dei nuovi Comuni. I percorsi di fusione che si sono interrotti, dal 2014, sono 14, in quanto la volontà è sempre stata quella di garantire la più ampia condivisione e consapevolezza sui progetti di fusione, ritenendoli 52 processi democratici, non imponibili dall'alto e necessariamente maturati all'interno delle amministrazioni e delle comunità di riferimento. Complessivamente il numero dei Comuni dell'Emilia-Romagna è diminuito dai 348 Comuni del 2013 a 328 al 1° gennaio 2019."

LA SPINTA VERSO L'AGGREGAZIONE

Di fronte a risorse sempre più ridotte da più parti, sia a livello nazionale che regionale, si sta assistendo ad una spinta volta a portare verso forme aggregative ampie, al fine di fare "massa critica" e ottimizzare sia le risorse economiche che quelle umane.

Sono stati previsti incentivi a livello di riconoscimento di maggiori trasferimenti per i processi di fusione tra comuni.

La legge di stabilità 2014 (L 143/2013) art 1 comma 730 ha stabilito che: " Al fine di incentivare il processo di riordino e semplificazione degli enti territoriali, **una quota del fondo di solidarietà comunale, non inferiore, per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016, a 30 milioni di euro, è destinata ad incrementare il contributo spettante alle unioni di comuni** ... e una quota non inferiore a 30 milioni di euro è destinata ...ai comuni istituiti a seguito di fusione".

Tale misura è stata reiterata con la legge di bilancio 2018. Tuttavia occorre registrare nel corso del 2019 una battuta di arresto di questo processo legata al minor finanziamento del fondo relativo alle fusioni rispetto a quanto previsto dalla normativa di legge.

La Regione Emilia Romagna attraverso la legge 21/2012 "*Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza*" ha previsto una nuova disciplina di riordino delle funzioni volta a rafforzare l'associazionismo tra Comuni, regolamentando le gestioni associate obbligatorie e portando al superamento delle Comunità montane trasformandole in Unioni dei Comuni montani.

Perno della riforma, prevista dalla norma statale, è la definizione in tutta la regione di aree definite “ambiti territoriali ottimali” che riuniscono tutti i Comuni (ad esclusione dei capoluoghi di provincia, a meno che non ne facciano richiesta) e che costituiranno i confini di riferimento per la gestione associata di una serie di funzioni (come Polizia Municipale, pianificazione, servizi sociali, ecc...).

I Comuni inclusi nell’Ambito ottimale possono aggregarsi ricorrendo o al modello dell’Unione di Comuni o a quello delle convenzioni. All’interno di ciascun ambito potrà esservi soltanto una Unione con determinate dimensioni demografiche (almeno 10 mila abitanti oppure di 8 mila nel caso di Unioni di Comuni montani). La legge, infine, stabilisce una serie di incentivi da parte della Regione per favorire il processo di riorganizzazione tramite le Unioni.

A fronte di tali disposizioni regionali con delibera di consiglio 4 del 31/03/2014 è stata approvata la **fusione** (a far data dal 01/05/2014) dell’Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (costituita dai Comuni di Fiorano Modenese, Formigine, Maranello, Prignano sulla Secchia e Sassuolo) **mediante incorporazione** con l’Unione dei Comuni montani Valli Dolo, Dragone e Secchia (costituita dai Comuni di Frassinoro, Montefiorino e Palagano), uniformandosi così all’ambito ottimale individuato con deliberazione di Giunta Regionale n. 286 del 18 marzo 2013, che ha fatto coincidere l’ambito al distretto socio-sanitario.

Ai sensi dell’art.7 c. 3 della L.R. 21/2012, i Comuni appartenenti all’ambito sono tenuti ad esercitare in forma associata tra tutti loro, i *sistemi informatici* e le tecnologie dell’informazione ed almeno tre tra le seguenti funzioni:

- la pianificazione urbanistica ed edilizia;
- attività di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- gestione del personale;
- gestione dei tributi;
- sportello unico telematico per le attività produttive (SUAP).

Con l’operazione di fusione, l’Unione del Distretto Ceramico è subentrata in via automatica, senza soluzione di continuità, nelle gestioni associate relative alle funzioni che l’Unione dei Comuni Montani Valli Dolo Dragone e Secchia gestiva per conto dei Comuni di Frassinoro, Montefiorino e Palagano, ovvero:

- Polizia Municipale;

- Servizi Informatici e Telematici (S.I.A.);
- Ufficio Personale;
- Protezione Civile;
- Promozione Turistica;
- Servizi Sociali;
- Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP);
- Vincolo idrogeologico;
- Agricoltura;
- Forestazione.

Considerate le specificità legate al territorio e alle funzioni trasferite si è optato per la definizione di un Sub-ambito.

L'Unione dei Comuni del Distretto ceramico, costituita nel 2011, ha assistito ad un'implementazione notevole negli ultimi anni.

Le spese correnti a consuntivo 2012 (primo anno di operatività piena) ammontavano a 7 milioni di euro circa, quelle a Rendiconto 2018 sono di circa 15 milioni.

A fronte del trasferimento di importati funzioni come quella dei servizi sociali e dei sistemi informativi, si è continuato a gestire dal punto di vista dei servizi si staff "ripartendo i compiti" sui diversi comuni membri.

Il tutto in un'ottica di efficientamento per evitare di cadere nella trappola della duplicazione delle funzioni e dei costi come ha evidenziato la Corte dei Conti Sezione Autonomie nella "Relazione sulla gestione finanziaria degli enti territoriali – anno 2013". A seguito di un'analisi dei dati delle Unioni di comuni vengono rilevati i volumi di risparmio di dimensioni contenute e "tali da non incidere in maniera significativa sui saldi del comparto. ... Appare poco efficace questo metodo di razionalizzazione della spesa, a causa dell'alto livello di rigidità delle organizzazioni esistenti. Peraltro sembra rilevarsi una qualche difficoltà nel trasmettere alle Unioni le politiche di contenimento della spesa che vincolano i Comuni: ciò si ricava dalla costante crescita della spesa osservata. Tali risultati – che andranno verificati con ulteriori e più estese analisi - inducono a ritenere più funzionale, per conseguire effettivi risparmi di spesa nel settore degli enti demograficamente piccoli, la strada della fusione".

LEGGE REGIONALE N°13 DEL 30 LUGLIO 2015 “RIFORMA DEL SISTEMA DI GOVERNO REGIONALE E LOCALE E DISPOSIZIONI SU CITTA’ METROPOLITANA DI BOLOGNA, PROVINCE, COMUNI E LORO UNIONI”

La legge regionale n°13 del 30/07/2015 ha come scopo la definizione dei ruoli istituzionali e l’individuazione di nuove sedi per la governance multilivello, rafforzando gli strumenti di concertazione e co-decisione delle strategie politiche territoriali ponendosi come primo step di una lunga serie di nuove disposizioni che andranno a modificare le norme precedenti. Sono oggetto della presente legge:

- La definizione di un nuovo ruolo istituzionale della Regione, della Città metropolitana di Bologna, delle Province, dei Comuni e delle loro Unioni;
- La definizione di nuove disposizioni per il governo di vaste aree;
- L’individuazione di nuove sedi di concertazione istituzionale e discipline comuni per la governante multilivello;
- La nuova disciplina di ridelimitazione degli ambiti territoriali ottimali di maggiori dimensioni e di incentivazione delle fusioni di Comuni;
- la disciplina delle funzioni amministrative e la diversa allocazione di competenze conseguente alla legge n. 56 del 2014;
- La definizione di misure di prima applicazione volte a garantire la continuità di esercizio delle funzioni in atto esercitate dalla Regione, dalla Città metropolitana di Bologna, dalle Province, dai Comuni e dalle loro Unioni, nonché i processi di mobilità del personale interessato dal riordino delle funzioni.

RUOLO E FUNZIONE DELLA REGIONE

Con le nuove disposizioni, la Regione dovrà intraprendere la funzione di guida in capo agli enti locali, delineando indirizzi e azioni di programmazione e controllo con l’obiettivo di integrare tutti i vari livelli istituzionali del governo territoriale.

La Regione inoltre curerà i rapporti con gli enti sopraelevati tra cui lo Stato e L’Unione Europea valorizzando l’esercizio delle funzioni di programmazione, pianificazione e gestione degli interventi di attuazione delle politiche comunitarie.

RUOLO E FUNZIONI DEI COMUNI E DELLE LORO UNIONI

La legge riconosce ai Comuni la generalità delle funzioni amministrative di prossimità non modificando la legge regionale n°21 del 21/12/2012. Si confermano fino a successiva legge regionale anche le funzioni delle Unioni subentrate alle Comunità montane soppresse.

Dove invece la legge attribuisce funzioni ai Comuni e alle loro Unioni, si deve intendere che le stesse sono di competenza delle Unioni di comuni, fermo restando l'esercizio diretto da parte dei Comuni non aderenti alle Unioni.

Le Unioni di Comuni assumono sempre più importanza: la Regione valorizza, nelle sedi di confronto e partecipazione alle politiche ed alla programmazione regionale, le Unioni come interlocutori in rappresentanza del territorio dell'ambito ottimale nel quale sono costituiti. Inoltre quest'ultime costituiscono, nello sviluppo delle politiche regionali, il perno dell'organizzazione dei servizi di prossimità al cittadino a presidio del territorio e realizzano l'integrazione delle politiche e dell'azione amministrativa dei Comuni e favorisce i rapporti di collaborazioni fra i Comuni aderenti a quelli ad essa non ancora aderenti.

Per quanto riguarda gli aspetti gestionali le funzioni del Comitato di distretto, per la parte degli enti locali sono svolte, qualora l'ambito distrettuale coincida con quello di una o più Unioni, dalla Giunta dell'Unione o dalle Giunte delle Unioni.

Nel caso in cui il Comuni o l'Unione siano socio unico di una Azienda **pubblica di servizi alla persona (ASP)** le funzioni della assemblea dei soci dell'ASP sono svolte rispettivamente dalla **Giunta del Comune o dell'Unione**. Per quanto riguarda il personale impegnato su funzioni già assegnate ai Comuni e alle loro Unioni, oggetto di riallocazione ai sensi della presente legge, è trasferito all'ente cui le funzioni sono assegnate applicando i trattamenti economici e normativi previsti dai contratti vigenti presso l'amministrazione di provenienza.

La nuova legge regionale promuove le **fusioni** di Comuni rendendo concretamente sostenibili i percorsi di fusione, semplificando i procedimenti e applicando incentivi finanziari, con l'obiettivo di creare Comuni demograficamente significativi. Le principali modifiche riguardano la **legge n°24/1996**:

- Riduzione/superamento del parere Provinciale alle fusioni;
- La Regione incentiva prioritariamente le fusioni dei Comuni che raggiungono la soglia minima di popolazione di 5.000 abitanti e quelle che, pur al di sotto di tale soglia, includano almeno tre Comuni, di cui almeno uno sotto i 1.000 abitanti;
- Sono previste premialità per le fusioni con maggior popolazione e coinvolgenti un maggior numero di Comuni;
- Ulteriori premialità sono riconosciute alle fusioni comprendenti Comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti;
- Il programma di riordino territoriale specifica i criteri per la definizione dei contributi ordinari corrisposti alle fusioni e ne stabilisce la durata, che non può essere inferiore a dieci anni ed eventuali contributi straordinari per investimenti, prevedendone la durata;

- I programmi e provvedimenti regionali di settore che prevedono contributi a favore degli enti locali garantiscono priorità ai Comuni derivanti da fusione nei dieci anni successivi alla loro costituzione.

In materia di **protezione civile** la Regione, i Comuni e le loro Unioni (vengono escluse le Province) continuano ad esercitare le funzioni a loro attribuite e alle Comunità montane dall'ordinamento regionale della presente legge e in particolare dalla legge regionale n°1 del 7 febbraio 2005. L'agenzia regionale di protezione civile è rinominata "Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile" ed esercita le funzioni attribuitele dalla suddetta legge regionale, comprese quelle attribuite alle Province.

COMPETENZE DEI COMUNI E DELLE UNIONI

Articolo 7:

"Al fine di favorire ulteriormente l'esercizio in maniera efficace delle funzioni fondamentali dei Comuni, la Regione valorizza la funzione delle Province e della Città metropolitana di Bologna, di cui alla legge n. 56 del 2014, finalizzata all'assistenza tecnico-amministrativa per l'esercizio in forma associata di procedimenti attinenti le funzioni in materia di contratti pubblici, assistenza legale, gestione del personale, servizi informatici, accesso alle risorse dell'Unione europea, informazione e comunicazione istituzionale o di altre attività di supporto all'esercizio delle funzioni fondamentali dei Comuni o delle loro Unioni."

Articolo 21:

"1. Nelle materie di cui al presente capo, sono confermate ai Comuni e alle loro Unioni le funzioni ad essi attribuite dalla normativa vigente alla data di entrata in vigore della presente legge, ivi compresa la pianificazione comunale delle attività estrattive. Restano altresì ferme le attribuzioni ai Comuni in materia di valutazione di impatto ambientale ai sensi della legge regionale n. 9 del 1999.

2. Sono altresì attribuite ai Comuni e alle loro Unioni:

a) le funzioni già delegate alle Comunità montane e alle Province ai sensi della legge regionale 4 settembre 1981, n. 30;

b) le funzioni in materia di vincolo idrogeologico già delegate ai Comuni, alle Comunità montane e alle Province;

c) le funzioni amministrative concernenti la tutela dei castagneti;

d) le funzioni in materia di spegnimento degli incendi boschivi, con l'avvalimento dell'agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

e) le funzioni relative al rilascio del parere per l'abbattimento delle alberature stradali.

3. I Comuni, anche attraverso le loro Unioni, esercitano le funzioni in materia sismica già svolte ai sensi della legge regionale 30 ottobre 2008, n. 19;

4. Restano confermate in capo ai Comuni e alle Unioni subentrate alle Comunità montane soppresse le funzioni attribuite dalla legge regionale n. 1 del 2005, in materia di protezione civile, rispettivamente ai Comuni e alle Comunità montane;

5. Restano altresì confermate le funzioni riconosciute alle Unioni montane, subentrate alle comunità montane, in materia di tutela e promozione della montagna attribuite in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 44, comma secondo, della Costituzione e della normativa in favore dei territori montani.”

Articolo 38:

per quanto riguarda l'agricoltura le funzioni amministrative esercitate delle Province, dai Comuni o dalle Unioni di Comuni sono attribuite alla Regione.

Articolo 46:

“1. Con riferimento allo Sportello unico telematico e alla rete regionale dei SUAP, la Regione assicura il coordinamento dei SUAP e lo sviluppo della piattaforma e della banca dati regionale, così come previsto dall'articolo 3 della legge regionale n. 4 del 2010.

2. Alla Città metropolitana di Bologna e alle Province spettano le funzioni di coordinamento della rete dei SUAP e di supporto tecnico-amministrativo, anche sulla base della piattaforma telematica prevista dalla legge regionale n. 4 del 2010 e attraverso l'utilizzazione della banca dati regionale dei procedimenti SUAP ivi prevista.

3. La Regione supporta la Città metropolitana di Bologna, le Province e le Unioni di Comuni per lo sviluppo di un sistema della rete dei SUAP basata su ulteriori livelli di integrazione, in particolare per la gestione dei procedimenti caratterizzati da un elevato impatto economico e produttivo.

4. Restano confermate in capo ai Comuni ed alle Unioni di Comuni le funzioni di gestione dei SUAP, attraverso l'utilizzo di modalità telematiche.”

Articolo 47:

“1. In materia di commercio, la Città metropolitana di Bologna e le Province esercitano le funzioni relative alle scelte di pianificazione inerenti le grandi strutture di vendita di rilievo sovracomunale.

2. In materia di turismo, ai Comuni e alle Unioni di Comuni costituite negli ambiti territoriali, secondo quanto previsto dalla legge regionale n. 21 del 2012, sono attribuite le seguenti funzioni:

a) l'attività di vigilanza, controllo e sanzionatoria sulle agenzie di viaggio e turismo;

b) l'affidamento agli Uffici di informazione e accoglienza turistica del servizio di prenotazione turistica in ingresso per il territorio regionale, ai sensi della legge regionale n. 7 del 1998.”

Di seguito gli obiettivi che impatteranno sull'Unione

Obiettivo 2.1.14 "Unioni e fusioni di comuni"

Missione: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma:

Il riordino istituzionale, obiettivo assunto anche nell'ambito del Patto per il lavoro sottoscritto nel 2015, mira a razionalizzare e qualificare le istituzioni di governo del territorio, con l'obiettivo di riprogettare le strutture amministrative per rispondere con maggiore efficacia ai bisogni e alle aspettative dei cittadini e delle imprese.

✓ Unioni di comuni

Valorizzare e rafforzare il ruolo e il sistema delle unioni e dei comuni aderenti, promuovendo l'adesione dei comuni non ancora associati e aumentando le funzioni conferite.

✓ Fusioni di comuni

Sostegno al processo di fusione nel suo complesso e valorizzazione della partecipazione dei cittadini nella prospettiva di favorire la piena conoscenza delle conseguenze della fusione, anche dal punto di vista del progetto di sviluppo complessivo del territorio.

Assessorato di riferimento

Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità

Altri assessorati coinvolti

Giunta regionale per specifiche competenze

Strumenti e modalità di attuazione

✓ Unioni di comuni

Con riguardo al tema delle unioni, elaborazione di un nuovo programma di riordino territoriale di durata pluriennale con la definizione di nuovi contenuti, condivisi con tutti i soggetti coinvolti, riguardanti i presupposti ed i criteri per il sostegno delle unioni e delle gestioni associate di funzioni comunali. Approfondimento dello stato delle Unioni.

✓ Fusioni di comuni

Implementazione del supporto regionale in ogni fase del processo di fusione, da quella degli studi di fattibilità propedeutici all'avvio dei percorsi fino all'accompagnamento nella fase iniziale di avvio dei nuovi enti, passando attraverso il sostegno nei percorsi di partecipazione ed informazione. Supporto nel procedimento legislativo di fusione e gestione dei referendum consultivi regionali.

Altri soggetti che concorrono all'azione

Unioni di comuni, Comuni e Associazioni degli enti locali, Assemblea Legislativa, Amministrazioni statali e altri enti.

Destinatari

Comuni, Unioni di comuni.

Eventuali impatti sugli enti locali

Per Unioni e fusioni si prevedono impatti di natura finanziaria: per le Unioni, l'impatto deriva dal bando per l'erogazione degli incentivi previsti dalla legge a sostegno delle gestioni associate svolte dalle Unioni, che impatta sul piano finanziario direttamente su tali enti associativi e indirettamente, ma sostanzialmente, anche sui comuni che ne fanno parte; per le fusioni, l'impatto di natura finanziaria discende dai contributi regionali concessi ai comuni nati da fusione. Per tali comuni sono poi previsti ulteriori impatti connessi alla istituzione di nuovi comuni mediante fusione (e dunque soppressione) di preesistenti comuni.

Risultati attesi

- ✓ Unioni di comuni
- Predisposizione e prima applicazione del nuovo programma di riordino territoriale
- ✓ Fusioni di comuni

Intera legislatura

- ✓ Unioni di comuni
 - Consolidamento e rafforzamento delle Unioni esistenti e aumento delle funzioni svolte in Unione
- ✓ Fusioni di comuni
 - Riduzione del numero dei Comuni della Regione

Obiettivo 2.3.3 “Politiche di welfare, bambini, adolescenti e famiglia”

Missione: *Diritti sociali, politiche sociali e famiglia*

Programma: *Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia*

Attuazione del nuovo Piano sociale e sanitario regionale; supporto alla programmazione sociale locale con ripartizione del Fondo sociale regionale; monitoraggio e supporto all’attuazione delle linee guida di riordino del Servizio Sociale Territoriale (SST), delle Linee guida per l’attività dei Centri per le Famiglie e degli interventi di promozione, protezione e tutela dell’infanzia e adolescenza.

Assessorato di riferimento

Politiche di welfare e politiche abitative

Altri assessorati coinvolti

*Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro Cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità
Politiche per la Salute*

Strumenti e modalità di attuazione

- mantenimento delle risorse destinate ai servizi educativi per l’infanzia
- adeguamento e attuazione LR 19/2016 e definizione nuove direttive attuative, anche
- con riguardo alla L. 107/2015 e decreti attuativi;
- definizione nuovi indirizzi di programmazione per i servizi educativi;
- LR 13/2015, LR 12/2013, LR 2/2003;
- DGR 817/2016, DGR 391/2015, DGR 1012/2014, DGR 1904/2011 e ss.mm.
- Piano sociale e sanitario

Altri soggetti che concorrono all’azione

Enti locali, AUSL, Terzo settore, Agenzia regionale per il Lavoro, Servizio Programmazione, valutazione e interventi regionali nell’ambito delle politiche della formazione e del lavoro, INPS, Agenzia Sanitaria e Sociale regionale

Destinatari

Cittadini adulti e minori di età, Enti locali, AUSL, Terzo Settore

Eventuali impatti sugli Enti locali

Gli impatti previsti sono notevoli in quanto la titolarità della gestione dei servizi è degli Enti locali e l’impatto delle scelte sul tema della programmazione ricade direttamente su famiglie e cittadini. Per questo è necessario che il percorso per il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti sia ampiamente condiviso e coinvolga tutti gli interlocutori interessati. Accrescere la capacità empowerment dei cittadini e di leggere ed interpretare i contesti di vita e le situazioni “a rischio”, promuovere azioni di valorizzazione delle competenze con particolare riguardo alle famiglie in condizioni di vulnerabilità sociale.

Eventuali impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Ogni attività di quelle sopra descritte ha necessariamente un impatto sulle cittadine di genere femminile presenti nel territorio regionale, siano esse bambine, ragazze e donne, di cittadinanza italiana o non. Così come l'attenzione è posta ai cittadini minori di età quali soggetti portatori di diritti di benessere e protezione. Sarà quindi necessario che il percorso per il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti sia ampiamente condiviso e coinvolga tutti gli interlocutori interessati e tenga conto in particolare degli obiettivi del Piano integrato delle azioni regionali in materia di pari opportunità di genere:

- contrastare i fenomeni di povertà e marginalità sociale di genere, favorendo l'inclusione;
- garantire la sicurezza, contrastando ogni forma di abuso e violenza.

Risultati attesi

- attuazione del Piano sociale e sanitario regionale;
- attività a supporto e monitoraggio dell'attuazione delle Linee guida del SST;
- attività a supporto e monitoraggio dell'attuazione delle Linee guida per i Centri per le famiglie;
- nuova definizione degli obiettivi e dei criteri di riparto del fondo sociale regionale;
- definizione e attuazione programma e bandi dedicati all'adolescenza;
- qualificazione del sistema di protezione e tutela dell'infanzia e adolescenza e supporto alle famiglie vulnerabili;
- definizione di specifiche indicazioni attuative nell'ambito degli interventi integrati per bambini e ragazzi con bisogni socio-sanitari complessi.

Intera legislatura

- attuazione Piano Sociale e Sanitario Regionale;
- azioni di prevenzione dell'istituzionalizzazione dei minori e sostegno alla genitorialità;
- confronto con gli enti locali sulla programmazione territoriale del sistema di accoglienza;
- dei minorenni fuori famiglia al fine della rimodulazione dell'offerta in relazione; all'evoluzione dell'utenza

Obiettivo 2.3.4 “Inserimento lavorativo delle persone con disabilità”

Missione: *Diritti sociali, politiche sociali e famiglia*

Programma: *Interventi per la disabilità*

L'integrazione professionale delle persone disabili costituisce uno dei fondamentali obiettivi delle politiche regionali del lavoro e di coesione sociale e uno dei principali indicatori della qualità dell'azione delle istituzioni, dell'efficacia dei servizi, del grado di sviluppo del tessuto imprenditoriale ed economico.

L'azione della Regione per l'integrazione al lavoro delle persone disabili si realizza innanzitutto tramite l'applicazione della normativa nazionale e regionale.

La Legge nazionale 68/99 affida alle Regioni il compito di programmare gli interventi per facilitare l'inserimento delle persone disabili nel mondo del lavoro, ricorrendo alle risorse del Fondo Regionale Disabili (FRD) costituito dagli oneri dovuti dalle imprese che non rispettano gli adempimenti previsti dalla suddetta Legge o che chiedono l'esonero dall'obbligo.

La LR 14/2015 istituisce l'integrazione dei servizi sociali, sanitari e del lavoro per favorire, attraverso una presa in carico integrata e multidisciplinare, l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro delle persone più fragili e vulnerabili e introduce una nuova tipologia di tirocinio che consente esperienze sul lavoro anche alle persone meno pronte a inserirsi in una organizzazione aziendale, ma che possono trovare vantaggio in un'esperienza di tipo lavorativo anche sotto il profilo riabilitativo.

In attuazione di quanto previsto dalla normativa si collocano gli interventi di politica attiva diretti alle persone. Tali interventi sono finanziati dal FRD e prevedono: formazione, orientamento, accompagnamento al lavoro, tirocini, tutoraggio e valutazione delle competenze, nonché azioni di sistema per accompagnare i processi di supporto all'inserimento lavorativo e alla valorizzazione professionale (contributi ai Comuni per il sostegno alla mobilità casa-lavoro, sostegno a associazioni e cooperative sociali, ecc.) e misure di accompagnamento e un'offerta di servizi in grado di assicurare condizioni di contesto (sociale, territoriale, aziendale) favorevoli all'inclusione sociale.

Attraverso il FRD, nel 2018, sono previste anche azioni a favore delle imprese, sia quelle sottoposte all'obbligo di assunzione ai sensi della legge, che quelle che assumono disabili in un'ottica di valorizzazione dell'impegno sociale d'impresa (incentivi per l'assunzione e contributi per l'adattamento dei posti di lavoro).

All'obiettivo di aumentare l'efficacia e l'efficienza dei servizi per il lavoro dedicati alle persone disabili per ridurre la distanza dal mercato del lavoro contribuisce sia l'operatività dell'Agenzia Regionale per il Lavoro, che l'attuazione della LR 14/2015, che prevede l'assegnazione di risorse del Fondo Regionale Disabili anche ai Distretti per la realizzazione dei progetti integrati previsti dalla legge.

Assessorato di riferimento

Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro

Altri assessorati coinvolti

Attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma

Politiche della salute

Politiche di welfare e politiche abitative

Strumenti e modalità di attuazione

- Fondo Regionale Disabili

Altri soggetti che concorrono all'azione

Partenariato istituzionale, economico e sociale (Conferenza Regionale Tripartita, Comitato di Coordinamento Istituzionale, Conferenza Regionale Sistema Formativo, Conferenza Regione e Università), soggetti formativi (scuole, enti di formazione accreditati, centri di ricerca, università),

Enti locali e Servizi per il lavoro, servizi sociali e sanitari

Destinatari

Persone con disabilità

Risultati attesi

- programmazione e attuazione degli interventi a favore del collocamento dei disabili, in accordo con le rappresentanze delle Associazioni Disabili e delle parti sociali, su tutto il territorio regionale;
- attuazione delle misure previste dalle LR 14/2015 per quanto riguarda le persone con disabilità in condizioni di fragilità e vulnerabilità.

Intera legislatura

- accrescere la percentuale di persone con disabilità che ai sensi della L. 68/99 possono essere collocate al lavoro ma anche delle persone con disabilità che non rientrano nei parametri previsti dalla Legge, ma che hanno maggiori difficoltà a collocarsi nel mercato del lavoro.

Obiettivo 2.3.5 “Contrasto alla povertà e all’esclusione sociale”

Missione: *Diritti sociali, politiche sociali e famiglia*

Programma: *Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale*

Gli obiettivi si collocano nell'ambito delle indicazioni della Strategia europea 2020 e sono volti a contrastare e ridurre gli effetti della povertà e dell'emarginazione sia rispetto al fenomeno nel suo complesso, sia relativamente a particolari fasce di popolazione maggiormente vulnerabili (ad esempio senza fissa dimora, soggetti in area penale, rom e sinti).

Assessorato di riferimento

Politiche di welfare e politiche abitative

Altri assessorati coinvolti

Attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma

Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale,

università, ricerca e lavoro Cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità

Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna

Politiche per la salute

Trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale

Turismo e commercio

Strumenti e modalità di attuazione

- supporto all'implementazione di misure nazionali e regionali di sostegno al reddito e a contrasto della povertà con particolare riferimento alle famiglie con minori;
- attuazione e monitoraggio della LR 14/2015 in materia di inclusione sociale e lavorativa delle persone in condizione di fragilità;
- sperimentazione di interventi innovativi nel campo del disagio socio-abitativo cronico e conclusione del percorso valutativo;
- attuazione della LR 11/2015 e della Strategia regionale anche attraverso la concessione;
- mediante bando - di contributi in conto capitale e spesa corrente per il superamento delle aree sosta di grandi dimensioni e delle situazioni di degrado abitativo;
- supporto alla realizzazione di interventi a sostegno dell'inserimento socio-lavorativo in collaborazione con l'Amministrazione Penitenziaria Regionale e gli Assessorati regionali competenti.

Altri soggetti che concorrono all'azione

Amministrazioni pubbliche, Terzo settore, Parti sociali

Destinatari

Persone in condizioni di povertà (anche a seguito della crisi economica) e marginalità estrema quali senza fissa dimora con situazioni multiproblematiche (salute mentale, alcolismo, tossicodipendenza), Persone fragili ai sensi della LR 14/2015, Persone rom e sinti che vivono ancora nelle aree sosta di grandi dimensioni e in situazioni di degrado abitativo, Soggetti in area penale (detenuti e persone sottoposte a misure alternative alla detenzione).

Eventuali impatti sugli Enti locali

Politiche e obiettivi nel campo del contrasto alla povertà e all'esclusione sociale delle categorie più vulnerabili hanno un impatto diretto sugli Enti locali e sulla coesione sociale.

Eventuali impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutti gli interventi nei confronti delle persone in condizioni di vulnerabilità e grave marginalità sociale sono finalizzati a compensare, almeno in parte, le condizioni di svantaggio, quindi a creare i presupposti per una maggiore parità. Ad esempio la chiusura dei campi sosta di grandi dimensioni risponde anche alla necessità di eliminare un elemento di separatezza e stigmatizzazione da parte della comunità maggioritaria oltre che un fattore di tensione sociale.

Risultati attesi

- sperimentazione della misura regionale di sostegno al reddito di cui alla LR 24/2016;
- monitoraggio sullo stato di attuazione della LR 24/2016;
- gestione del bando regionale per il superamento delle aree sosta per rom e sinti di grandi dimensioni e delle situazioni di degrado ai sensi della LR 11/2015;
- implementazione del sistema informativo regionale collegato alla LR 11/2015.

Intera legislatura

- consolidamento e monitoraggio della programmazione regionale integrata dei servizi;
- pubblici del lavoro, sociali e sanitari in attuazione della LR 14/2015;
- monitoraggio quali-quantitativo delle presenze nelle aree e nei campi sosta della regione;
- anche attraverso l'elaborazione di un sistema informativo collegato alla LR 11/2015;
- predisposizione della relazione alla clausola valutativa prevista all'art. 7 LR 11/2015;
- attuazione di una misura regionale per il contrasto alla povertà (RES).

Obiettivo 2.3.6 “Politiche per l’integrazione”

Missione: *Diritti sociali, politiche sociali e famiglia*

Programma: *Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale*

Raggiungimento di un buon livello di inclusione sociale delle persone migranti nel contesto regionale (scuola, formazione, lavoro, sociale, salute, casa), rimozione di ostacoli di ordine linguistico, culturale ed organizzativo, promozione di forme di cittadinanza attiva e di dialogo interculturale, prevenzione e contrasto ai fenomeni di esclusione, discriminazione e tratta in attuazione della LR 5/2004.

Assessorato di riferimento

Politiche di welfare e politiche abitative

Altri assessorati coinvolti

Giunta Regionale per specifiche competenze

Strumenti e modalità di attuazione

- attuazione interventi/azioni finalizzati all’integrazione nell’ambito di programmazioni e/o Accordi nazionali/europee;
- definizione e gestione progetti a valere su avvisi pubblici FAMI in materia di integrazione dei cittadini stranieri;
- valutazione degli obiettivi di integrazione sociale dei cittadini stranieri ai sensi della LR 5/2004 e della programmazione triennale in materia: Clausola Valutativa e Relazione Conclusiva sul Triennio 2014-2016;
- supporto al consolidamento di un sistema regionale di accoglienza per richiedenti e titolari di protezione internazionale;
- prosecuzione del progetto regionale Oltre la Strada per la prevenzione, assistenza e integrazione sociale vittime di tratta e riduzione in schiavitù.

Altri soggetti che concorrono all’azione

Enti locali, Amministrazioni dello Stato, Soggetti del Terzo Settore, Parti Sociali, Associazionismo immigrati, Volontariato, Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale.

Destinatari

Cittadini stranieri presenti e/o residenti in Emilia-Romagna, Richiedenti e titolari di protezione internazionale, Persone vittime di tratta e riduzione in schiavitù, Operatori dei servizi pubblici e del terzo settore, Volontari.

Eventuali impatti sugli Enti locali

Gli Enti locali sono tra i principali attori della programmazione sociale regionale per l’integrazione sociale dei cittadini stranieri

Eventuali impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

L’insieme degli interventi suindicati si pone l’obiettivo di garantire pari opportunità e non discriminazione diminuendo, in particolare, le differenze in termini di accesso ed efficacia di risposta da parte dei servizi pubblici tra la sottopopolazione autoctona e quella immigrata (extracomunitari e comunitari)

Risultati attesi

- programmazione e attuazione sull'intero territorio regionale di misure volte a favorire l'accesso dei cittadini stranieri al sistema dei servizi pubblici;
- prosecuzione della progettazione regionale a valere sui Fondi FAMI in materia di apprendimento della lingua italiana, misure per l'integrazione e la partecipazione sociale dei migranti;
- approvazione del nuovo Programma Triennale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri ai sensi dell'art. 3 comma 2 della LR 5/2004;
- prosecuzione del sistema di interventi territoriali denominato "Oltre la Strada" e implementazione di azioni sperimentali di sistema, ai sensi del DPCM del 16 maggio 2016 e del raccordo con il sistema asilo.

Intera legislatura

- programmazione e gestione delle misure per l'integrazione dei cittadini stranieri, finanziate attraverso il FAMI (biennio 2019-20).

Obiettivo 2.3.7 “Contrasto alla violenza di genere e pari opportunità”

Missione: *Diritti sociali, politiche sociali e famiglia*

Programma: *Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali*

Contrasto alla violenza di genere:

Attuazione della LR 6/2014 e del Piano regionale contro la violenza di genere (DAL n. 69/2016) attraverso l'istituzione dell'Osservatorio regionale sulla violenza di genere e dell'Elenco regionale dei centri antiviolenza e delle loro dotazioni.

Riparto e assegnazione del fondo statale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità (art. 19, comma 3 DL 223/2006 convertito con modificazioni dalla L. 248/2006) di cui al DPCM 25 novembre 2016. Riparto e assegnazione del fondo statale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità previste al paragrafo 4 del piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere di cui al DPCM 25 novembre 2016.

Pari opportunità:

promozione del *mainstreaming* di genere anche attraverso l'attività dell'Area di integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali; coordinamento del lavoro per la predisposizione del Bilancio di genere e del Piano integrato in materia di pari opportunità; prosecuzione delle attività di diffusione di una cultura attenta alle differenze e alle pari opportunità e al contrasto agli stereotipi di genere; attuazione della LR 6/2014 per le parti di competenza.

Istituzione del Tavolo regionale permanente delle politiche di genere (art. 38 LR 6/2014). Emanazione del secondo bando regionale per la concessione di contributi a sostegno di progetti rivolti alla promozione ed al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere.

Assessorato di riferimento

Bilancio, riordino territoriale, risorse umane e pari opportunità

Altri assessorati coinvolti

Giunta Regionale per specifiche competenze

Strumenti e modalità di attuazione

- LR 2/2003
- Piano Sociale e Sanitario regionale 2008-2011 (DAL 175/2008)
- Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime della violenza di genere di
- cui alla DGR 1677/2013
- LR 6/2014
- Intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della L. 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le
- Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai
- requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, prevista dall'art. 3, comma
- 4, del DPCM del 27 novembre 2014
- Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere adottato con
- decreto
- del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 luglio 2015
- Piano regionale contro la violenza di genere (DAL n. 69/2016)
- DPCM 25 novembre 2016

- DGR 629/2014 "Approvazione del Piano interno integrato delle azioni regionali in materia di pari opportunità di genere 2014/2016"
- DGR 459/2015 "Istituzione Area di integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali ai sensi dell'art. 39 della L.R. 6/2014"
- DGR 1476/2016 "Bando per la concessione di contributi a sostegno di progetti rivolti alla promozione ed al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere" - annualità 2016 e 2017

Altri soggetti che concorrono all'azione

Conferenze Territoriali Sociali-Sanitarie (CTSS), Enti Locali, Aziende USL e Distretti, Soggetti gestori pubblici e privati di case e centri antiviolenza, Agenzie di Comunicazione, Scuole e agenzie educative, Associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato, ONLUS.

Destinatari

Vittime di violenza di genere e loro figli e figlie, Donne e cittadinanza in genere, Operatori dei Servizi.

Eventuali impatti sugli Enti Locali

Gli Enti Locali - insieme ad Aziende USL e Distretti - sono i principali attori delle azioni di coordinamento territoriali necessarie per raggiungere gli obiettivi.

Eventuali impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutte le attività sono dirette alla promozione delle pari opportunità e al contrasto delle Discriminazioni.

Risultati attesi

- attuazione della Legge regionale 6/2014, del Piano regionale contro la violenza di genere e del Piano d'azione nazionale contro la violenza di genere;
- attività di *mainstreaming* e presidio delle attività regionali in materia di pari opportunità;
- coordinamento del lavoro e realizzazione del Bilancio di genere e del Piano integrato in materia di pari opportunità;
- prosecuzione delle attività di diffusione di una cultura attenta alle differenze e alle pari opportunità e al contrasto agli stereotipi di genere.

Intera legislatura

- consolidamento di azioni regionali e territoriali sistematiche e diffuse sui temi delle pari opportunità e del contrasto alla violenza di genere.

Obiettivo 2.3.8 “Valorizzazione del terzo settore”

Missione: *Diritti sociali, politiche sociali e famiglia*

Programma: *Cooperazione, volontariato e associazionismo*

Valorizzazione del ruolo degli enti del terzo settore nel sistema di welfare regionale, ridefinizione dei rapporti della Pubblica Amministrazione e della Regione in particolare con detti enti del terzo settore, attuazione della riforma nazionale in merito. Valorizzazione del Servizio Civile anche mediante l'attuazione del documento di programmazione triennale.

Assessorato di riferimento

Politiche di welfare e politiche abitative

Altri assessorati coinvolti

Presidenza

Attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma

Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità

Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro

Cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità

Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna

Politiche per la salute

Trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda Digitale

Strumenti e modalità di attuazione

- LR 34/2002, LR 20/2003, LR 12/2005, LR 8/2014, LR 12/2014, LR 13/2015, LR 11/2016
- Direttive e Linee guida di attuazione

Altri soggetti che concorrono all'azione

Enti locali, Organizzazioni di volontariato, Associazioni di promozione sociale, Cooperative sociali, altri enti del terzo settore, Centri di Servizio per il Volontariato (CSV), Co.Ge (Comitato di gestione fondo speciale per il volontariato dell'Emilia-Romagna), Enti iscritti all'albo del Servizio Civile, Coordinamenti Provinciali enti di servizio civile, Ervet, Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale.

Destinatari

Organizzazioni di volontariato, Associazioni di promozione sociale, Cooperative sociali, Enti locali, AUSL, CSV, Giovani, Enti pubblici e privati del servizio civile.

Eventuali impatti sugli Enti locali

Sono notevoli in quanto le politiche avranno effetti sulla programmazione, pianificazione e realizzazione degli interventi locali e sulla forma di rapporto con gli enti del Terzo settore. Inoltre valorizzazione dei giovani italiani o provenienti da altri paesi quale risorsa positiva per la comunità locale e occasione di crescita umana, relazionale e professionale dei giovani stessi.

Eventuali impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Contrastare i rischi di isolamento dei soggetti con meno potenzialità (professionali, fisiche, linguistiche, culturali ecc.).

Risultati attesi

- messa a regime delle banca dati TeSeO per quanto riguarda le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale e avvio delle iscrizioni on line delle cooperative sociali;
- definizione delle nuove forme di rappresentanza territoriali del terzo settore, del ruolo dei centri di servizio per il volontariato (anche tenuto conto della ridefinizione istituzionale territoriale) e ridefinizione dei criteri per la tenuta del registro degli enti del Terzo settore;
- attuazione del documento di programmazione triennale del servizio civile.

Intera legislatura

- messa a regime delle banca dati TeSeO per tutto il Terzo Settore;
- attuazione della riforma del Terzo settore a livello territoriale in armonia con il dettato normativo nazionale.

VINCOLI DI SPESA

Numerose sono le norme che impongono vincoli alla spesa degli enti locali: da quelle volte a contenere e ridurre le spese di personale, a quelle che riguardano le consulenze, le spese di rappresentanza e le spese legate agli automezzi.

In tema di acquisti si rileva che la norma sta limitando sempre di più la possibilità di procedere ad acquisti diretti, imponendo l'adesione a convenzioni Consip o Intercent-er, se presenti, e a valutare la presenza del prodotto o del servizio prioritariamente sul mercato elettronico della pubblica amministrazione.

Da novembre 2015 infine i comuni non capoluoghi di provincia possono procedere ad acquisti di beni e servizi (per importi superiori a 40 mila euro) o all'affidamento di lavori (per importi superiori a 150 mila euro) solo attraverso enti aggregatori o stazioni appaltanti.

La funzione della centrale unica di committenza è stata conferita all'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico dal 2016.

IL PERSONALE DELL'UNIONE

Per le normative vincolistiche e i relativi effetti sulla gestione del personale si rimanda alla successiva specifica sezione.

Altre norme di finanza locale

Restano vigenti una pluralità di limiti di spesa che sono obiettivamente in contrasto con l'autonomia organizzativa costituzionalmente riconosciuta agli enti locali, fermo restando gli obiettivi di finanza pubblica da assicurare e garantire.

Autovetture

Riduzione della spesa per autoveicoli del 30% rispetto al 2001 (a sua volta l'80% del 2009). Esclusi dai predetti vincoli i settori della tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e dei servizi sociali.

La spesa annua per studi ed incarichi di consulenza non può superare nel 2016 il 75% del limite di spesa determinato nel 2013 dal dl 78/2010 (a sua volta il 20% del 2009). Le Pubbliche Amministrazioni trasmettono entro il 31.12 i dati disaggregati degli incarichi di studio e consulenza alla Funzione Pubblica.

Pubblicità e convegni

Restano inoltre in vigore i limiti di cui all'art.6 del DL 78 con riferimento alla spesa 2009, relativamente a spese per pubblicità, convegni, rappresentanza (20%), formazione e missioni (50%), mentre i limiti per le spese per incarichi di studi e ricerche, autovetture e per acquisti di arredi sono stati modificati dalle leggi di stabilità 2013 e 2014 come sopra evidenziato.

Compensi organi di controllo e cda: ridotti del 10% dal 01/01/2011 (organismi di valutazione, revisori, amministratore unico patrimoniale e collegio dei revisori). La riduzione è stata reiterata per tutto il 2016.

Canoni di locazione passiva: bloccati aumenti Istat per il periodo 2012-2016. E' poi prevista una riduzione del 15% del canone da luglio 2014.

Il Fondo crediti dubbia esigibilità:

Il nuovo principio contabile riguardante la competenza finanziaria c.d. potenziata introdotto dal D. lgs. 118/2011, prevede l'obbligo di stanziare nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità".

Con l'art. 1, comma 529, della legge 190/2014 viene stabilito che nel 2016, per tutti gli enti, lo stanziamento determinato secondo le modalità stabilite dal citato D. lgs. 118/2011 sarà almeno del 55%, nel 2017 almeno del 70%, nel 2018 almeno dell'85%, almeno il 95% dal 2020 e dal 2021 sarà accantonato l'intero importo.

Tale fondo inserito nel bilancio di previsione ha la funzione di evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

Pertanto in occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario: individuare le categorie di entrate stanziate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione.

La scelta del livello di analisi, è lasciata al singolo ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie, o dai capitoli.

Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

- i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;
- i crediti assistiti da fidejussione;

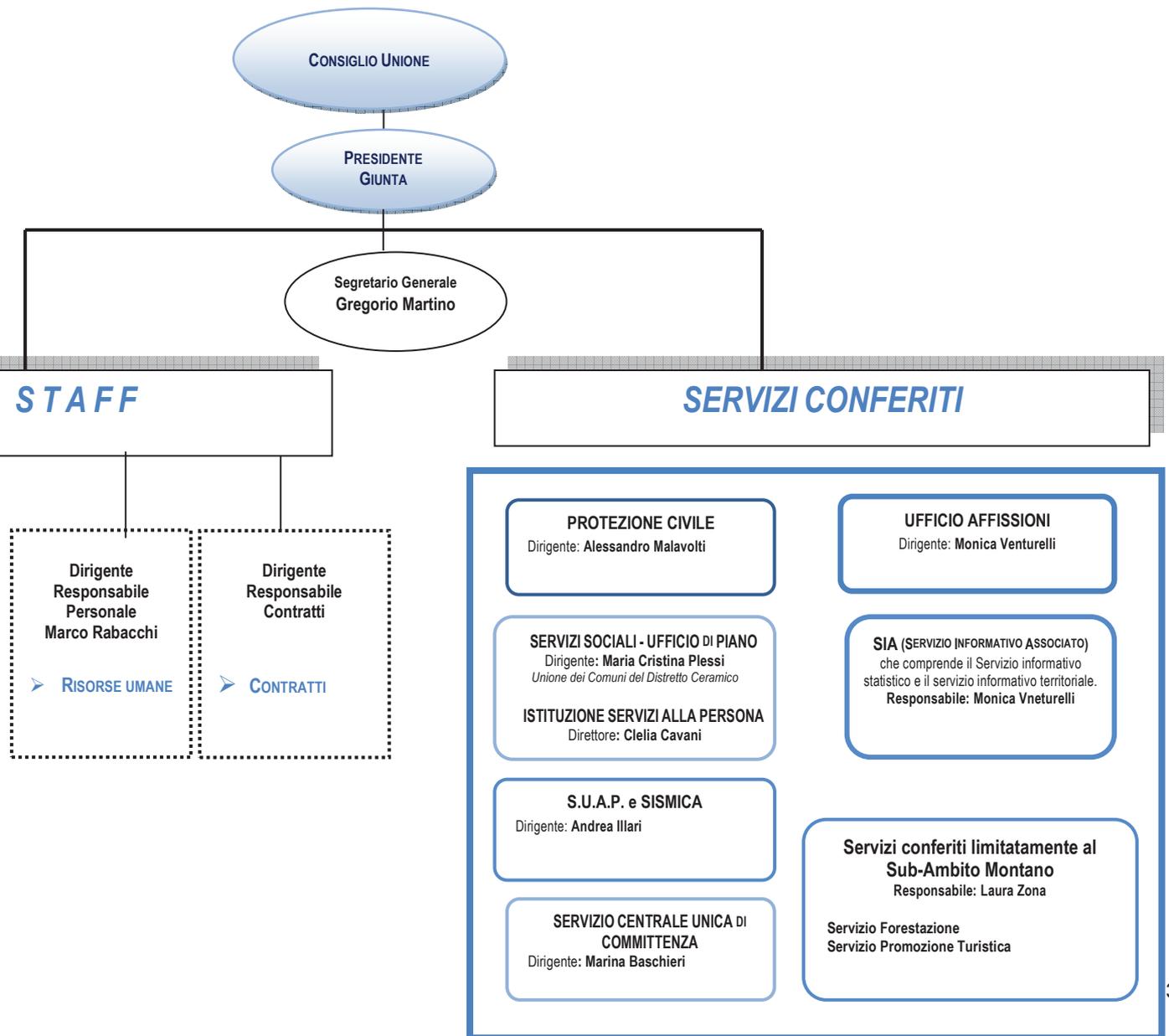
Analisi indebitamento

L'Unione non ha indebitamento in essere e non è prevista la contrazione di mutui nel prossimo triennio.

Pareggio di bilancio

Le Unioni non erano soggette ai vincoli imposti dal patto di stabilità e la Legge di Stabilità 2016 che ha introdotto la nuova regola del pareggio di bilancio (reiterata dalla Legge di bilancio 2017 e 2018) non lo ha esteso alle Unioni. Dal 2019 è stato completamente eliminato questo vincolo e rimangono vigenti esclusivamente i vincoli previsti dai principi generali e applicati della contabilità armonizzata.

Organizzazione interna



Sezione Strategica

Missione di bilancio 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione**Programma 2: Segreteria generale****Progetto 1: ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA**

Descrizione del progetto: Nel 2012 la L. n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione) ha imposto che anche i Comuni e le loro forme associative si dotino di Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione.

I temi della trasparenza e della integrità dei comportamenti nella Pubblica Amministrazione appaiono sempre più urgenti, anche in relazione alle richieste della comunità internazionale (OCSE, Consiglio d'Europa, ecc.) e l'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico ha sempre avuto grande attenzione nei confronti delle problematiche inerenti la prevenzione della corruzione sia approvando annualmente i relativi documenti di contrasto sia monitorandone l'attuazione, percorrendo in modo serio ed efficace il percorso previsto dalla normativa, non affrontando la tematica in modo adempimentale ma cercando di costruire un efficace modello organizzativo in grado di rendere la struttura sempre più impermeabile ai rischi di corruzione in senso ampio.

Le recenti disposizioni normative volte a combattere i fenomeni di corruzione nella Pubblica Amministrazione prevedono una serie di specifiche misure di prevenzione che ricadono in modo notevole e incisivo sull'organizzazione e sui rapporti di lavoro di tutte le amministrazioni pubbliche e degli enti territoriali.

Obiettivi da conseguire:

L'obiettivo per gli anni a venire è quello di continuare sulla strada fin qui percorsa guardando sempre con grande attenzione al pieno rispetto degli obblighi di trasparenza, alla prevenzione ed al contrasto della corruzione, che rappresentano i principi ai quali tende e tenderà costantemente in un'ottica di diffusione e affermazione della cultura delle regole mediante i seguenti obiettivi strategici, richiesti dall'art 1,co 8,come novellato dall'art. 41del d.lgs. 97/2016:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione attraverso la chiarezza operativa e procedurale, la mappatura, l'individuazione delle misure di contrasto e ove possibile l'informatizzazione dei processi;
- aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione attraverso il massimo coinvolgimento della struttura a tutti i livelli e attenzione affinché l'organizzazione sia sempre più integra e etica nei comportamenti;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione con l'aggiornamento costante, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità delle informazioni e dei dati pubblici relativi all'attività ed all'organizzazione amministrativa;
- promuovere maggiori livelli di trasparenza.

Attori: Risorse umane interne all'Unione che ricoprono le funzioni di base per il funzionamento interno sotto la supervisione degli Assessori delegati.

Assessori di riferimento: **Maria Costi (Formigine)**

Stakeholders: Comuni membri dell'Unione, istituzione, cittadini.

<p>Missione di bilancio 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione</p>
<p>Programma 2: Segreteria generale</p> <p>Programma 11: Altri servizi generali</p>
<p>Progetto 2: EFFICIENZA E FLESSIBILITA' ORGANIZZATIVA</p>
<p>Descrizione del progetto: Ottimizzare i costi legati all'erogazione dei servizi dell'Ente attraverso la semplificazione delle procedure e il potenziamento degli strumenti informatici: tutto ciò con l'obiettivo di migliorare la funzionalità dei servizi, con particolare riferimento ai tempi di elaborazione degli atti e di risposta agli utenti. In quest'ottica si perseguirà l'obiettivo di favorire l'adozione di soluzioni che comportino il minor numero di passaggi burocratici in modo da utilizzare appieno il potenziale di ogni livello organizzativo. Inoltre si ricerca un sensibile miglioramento del livello di comunicazione interna ed esterna tramite l'elaborazione di sistemi informatici e telematici.</p>
<p>Obiettivi da conseguire:</p> <ol style="list-style-type: none">1. semplificazione dei procedimenti amministrativi anche in relazione ad una maggiore efficienza ed economicità delle procedure di appalto, applicando un accentramento delle stesse;2. aumento della flessibilità delle strutture organizzative interne all'Unione;3. gestione Centrale di Committenza;4. digitalizzare gli atti amministrativi;5. digitalizzare le modalità di conservazione archivistica dei documenti.
<p>Attori: Risorse umane interne all'Unione che ricoprono le funzioni di base per il funzionamento interno sotto la supervisione degli Assessori delegati.</p>
<p>Assessori di riferimento: Luigi Zironi (Maranello) e Oreste Cappelli (Frassinoro)</p>
<p>Stakeholders: Comuni membri dell'Unione, istituzione, cittadini.</p>

Missione di bilancio 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione**Programma 10: Risorse umane****Progetto 3: VALORIZZAZIONE RISORSE UMANE**

Descrizione del progetto: La gestione sovracomunale delle risorse umane unisce alla complessità degli aspetti normativi tipici della materia, la complessità derivante dalle ricadute delle politiche assunzionali sovracomunali rispetto alle politiche assunzionali e di contenimento della spesa personale dei singoli enti aderenti alla gestione sovracomunale.

L'obiettivo è quello garantire una struttura organizzativa capace di rispondere in modo adeguato alle esigenze delle comunità locali e degli enti fruitori dei servizi offerti dall'Unione nonché elaborare, in stretto coordinamento con gli enti aderenti alla gestione sovracomunale, politiche efficaci nella gestione del personale, bilanciando le esigenze di un'adeguata selezione, formazione e incentivazione con la miriade di vincoli e di tetti in materia di programmazione e gestione delle risorse umane.

Obiettivi da conseguire:

Nel corso del 2021 il Servizio Personale dell'Unione, che ha visto il 2019 come suo primo anno completo di attività, provvederà:

- a) alla implementazione del Settore "Amministrazione e Sviluppo delle Risorse Umane";
- b) alla proposta di un comune regolamento orario ed un comune regolamento per il trattamento di trasferta e rimborsi spese al personale omogenei per gli enti aderenti all'Unione; all'adozione - alla luce dell'emergenza epidemiologica COVID - di linee comuni in merito alla modalità di lavoro agile nonché all'adozione degli strumenti regolamentari necessari/opportuni per la definizione di uno smartworking convenzionale a far data dal 01/01/2021
- c) al monitoraggio e controllo della "spesa personale" degli Enti partecipanti alla gestione sovracomunale nonché dell'Unione stessa;
- d) all'attività di supporto alle contrattazioni decentrate dei singoli Enti;
- e) alla promozione di modalità di gestione omogenee rispetto all'applicazione dei singoli istituti contrattuali;

Attori: Risorse umane dei Comuni appartenenti all'Unione.

Assessori di riferimento: Fabio Braglia (Palagano)

Stakeholders: Dipendenti dei Comuni appartenenti all'Unione; soggetti interessati ad un futuro impiego nell'Unione; fruitori dei servizi dell'Unione e cittadini dell'Unione.

Missione di bilancio 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma 8: Statistica e sistemi informativi
Progetto 4: SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO
<p>Descrizione del progetto: Imprescindibile per il buon funzionamento dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico è lo sviluppo di sistemi informativi. La gestione associata di tale funzione può e deve portare ad una standardizzazione delle procedure calmierando i costi legati ai contratti di assistenza e manutenzione. Inoltre si vuole gestire in modo associato i servizi gestionali e le applicazioni tipiche locali degli Enti ed il loro interfacciamento con i servizi infrastrutturali per l'erogazione dei servizi di e-government assicurando in modo continuativo l'assistenza necessaria al buon funzionamento dei servizi gestionali stessi e delle applicazioni tipiche collegate.</p>
<p>Obiettivi da conseguire:</p> <ol style="list-style-type: none">1. progettazione e attuazione di una gestione coordinata ed unitaria delle azioni che garantiscono lo sviluppo del sistema informativo/informatico dell'Unione del Distretto Ceramico";2. attuazione dei progetti di e-government in capo all'Unione dei Comuni attraverso l'impiego ottimale e la piena valorizzazione del personale e delle risorse strumentali assegnate;3. armonizzazione dei software esistenti al fine di ridurre i contratti in essere con un risparmio sui canoni di manutenzione e assistenza.
<p>Attori: Risorse umane interne e utilizzo di aziende esterne all'Unione; gruppo tecnico di coordinamento per la programmazione delle attività in relazione agli obiettivi definiti dalla giunta.</p> <p>Assessori di riferimento: Luigi Zironi (Maranello)</p>
<p>Stakeholders: Comuni membri, istituzione, cittadini</p>

Missione di bilancio 1: servizi istituzionali, generali e di gestione**Programma 3: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato****Progetto 5: LA GESTIONE FINANZIARIA E IL REPERIMENTO DELLE RISORSE**

Descrizione del progetto: La gestione economico/finanziaria dell'Unione è legata a quella dei singoli Comuni che ne fanno parte, dato che il 90% delle entrate è costituito da trasferimenti molti dei quali comunali (77%). In questi anni la situazione finanziaria dei Comuni è a dir poco problematica a causa dei continui tagli lineari da parte dello Stato e del continuo cambiamento delle condizioni che minano la possibilità di una sana e soddisfacente programmazione. Il bilancio dell'Unione deve anche le difficoltà interne riscontrate dai Comuni deve mirare ad una precisa gestione delle risorse ricercando un equilibrio tra risorse disponibili e costo dei servizi.

Obiettivi da conseguire:

1. monitoraggio continuo degli equilibri di bilancio e dell'evoluzione normativa in tema di bilancio.
2. riorganizzazione del servizio a fronte delle ulteriori convenzioni e trasferimenti di funzione all'Unione.

Attori: Revisori dei conti; risorse umane dei Comuni appartenenti all'Unione.

Assessori di riferimento: Maria Costi (Formigine)

Stakeholders: Comuni membri dell'Unione, istituzione, cittadini.

Missione di bilancio 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 4: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Progetto 6: PUBBLICITÀ E AFFISSIONI

Descrizione del progetto:

La gestione associata diretta dell'imposta di pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni consente di ottenere migliori risultati in termini di costi ed efficienza rispetto alla gestione appaltata a terzi, esempio di sfruttamento delle economie di scala e di processo che sono la ragione stessa dell'esistenza dell'Unione e che permette anche un servizio omogeneo tra i Comuni dell'Unione.

Obiettivi da conseguire:

1. Gestione in Unione e continuo aggiornamento delle banche dati e procedimenti gestiti;
2. Monitoraggio della normativa in materia e di proposte per l'adeguamento e il miglioramento del servizio;
3. Controllo e recupero dell'imposta;

Attori: Risorse umane degli uffici tributari dei vari Comuni appartenenti all'Unione, cittadini, imprese.

Assessori di riferimento: Maria Costi (Formigine)

Stakeholders: imprese, cittadini, agenzie pubblicitarie, associazioni

Missione di bilancio 11: Soccorso civile
Programma 1: Sistema di protezione civile
Progetto 7: PROTEZIONE CIVILE
<p>Descrizione del progetto: il sistema di Protezione Civile è gestito in forma associata all'interno dell'Unione dal momento che si è ritenuto necessario una coordinazione generale in materia di sicurezza e pronto intervento. Si necessita quindi di svolgere direttamente le seguenti attività e funzioni: Predisposizione di un unico piano di Protezione Civile per tutti i Comuni interessati che integra i singoli piani comunali; svolgimento delle attività di previsione e prevenzione dei rischi; organizzazione integrata di uomini e mezzi per la gestione dell'emergenza; Organizzazione del servizio di reperibilità unificato; attivazione dei primi soccorsi alla popolazione in caso di eventi calamitosi; gestione unificata della post-emergenza, intesa come gestione delle pratiche di danno alle imprese ed ai privati (predisposizione, distribuzione e raccolta dei moduli, attività di informazione al pubblico).</p>
<p>Obiettivi da conseguire:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. avvio delle procedure di coordinamento dei piani di protezione civile dei Comuni aderenti all'Unione.
<p>Attori: risorse umane dei Comuni appartenenti all'Unione (volontari di Protezione Civile, dipendenti)</p>
<p>Assessori di riferimento: Gian Francesco Menani (Sassuolo)</p>
<p>Stakeholders: cittadini dell'Unione</p>

Missione di bilancio 1: servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 11: Altri servizi generali

Progetto 8: SUB AMBITO

Descrizione del progetto: il Servizio Sub Ambito Montano, istituito allo scopo di coordinare al meglio le attività dei 4 comuni di montagna con i 4 comuni di pianura, profondamenti diversi sia dal punto di vista ambientale e territoriale che demografico, deve orientare la propria attività all'espletamento delle funzioni e dei servizi di esclusiva competenza del territorio montano delegati dalla Regione Emilia Romagna, con l'obiettivo di **realizzare specifici progetti rivolti sia alla tutela e salvaguardia del territorio, che alla sua valorizzazione e promozione dal punto di vista turistico e culturale**. A tale scopo ed in attuazione a quanto previsto dall'art.39 dello Statuto dell'Unione, è stata istituita la "Conferenza degli Amministratori del Sub Ambito Montano" dei Comuni di Frassinoro, Montefiorino e Palagano, composta dai Sindaci e Assessori dei medesimi Comuni, alla quale è assicurato l'esercizio di un ruolo politico, propositivo e consultivo nella formazione degli indirizzi e delle scelte dell'Unione, nonché di raccordo con la Giunta dell'Unione, in relazione allo specifico ambito territoriale di riferimento.

Obiettivi da conseguire:

1. Mantenimento e consolidamento dei livelli raggiunti nella gestione del Servizio e nei rapporti con i vari Enti.

- **Azioni programmate:** attività di coordinamento per l'ottimale gestione delle funzioni e servizi delegati all'ambito montano e consolidamento dei rapporti Unione/Sub Ambito - Sub Ambito/Comuni Montani e dei rapporti con gli Enti, (*Regione, Uncem, Gal, Provincia, Parco ecc..*) per lo sviluppo di Progetti con Ottimizzazione delle tempistiche di progettazione, interventi ed attività, di esecuzione e conclusione
- **Investimenti programmati:** Interventi di difesa e manutenzione del territorio montano e di tutela della risorsa idrica - realizzazione progetti di investimento sul Fondo Regionale Montagna e/o su altri canali o bandi di finanziamento

2. Valorizzazione turistica del territorio montano.

- **Azioni programmate** Pianificazione congiunta di attività in collaborazione con IAT Maranello, IAT Modena e Provincia di Modena punto di riferimento nell'ambito della Destinazione Turistica Bologna-Modena di cui il nostro territorio fa parte, per il riposizionamento turistico del territorio con promozione e valorizzazione delle emergenze ambientali paesaggistiche e storico-culturale allo scopo di aumentare l'attrattività del territorio ed incrementare le presenze turistiche oltre che per accedere a bandi di finanziamento cui candidarsi per il raggiungimento degli obiettivi.
- **Investimenti programmati :**
Sviluppo di progetti nell'ambito del Sistema Turistico Intercomunale costituito dai Comuni di : Maranello, Fiorano Modenese, Formigine, Frassinoro, Montefiorino, Palagano e Prignano s/S.
Realizzazione progetti di potenziamento delle azioni poste in essere nell'ambito del Sistema Turistico, in particolare: rete Sentieristica: "Via Bibulca" e "Cammino di S.Giulia" - Prosecuzione progetto Ciclovia del Secchia - ER 13.

Studio fattibilità realizzazione di Aree Sosta Camper nei 4 comuni montani.

Attori: Dipendenti dell'Unione, Incarichi specifici a soggetti interni o esterni

Assessori di riferimento: **Maurizio Paladini (Montefiorino)**

Stakeholders: Comuni del Servizio Sub Ambito/Unione, Associazioni di categoria, Cittadini, e Imprese, altri Enti (*Regione, Province, Gal, Atersir, Parco dell'Emilia Centrale, Provincia Modena*) IAT Maranello, IAT Modena, ecc..

<p style="text-align: center;">Missione di bilancio 3: Ordine pubblico e sicurezza</p>
<p style="text-align: center;">Programma 1: Polizia locale a amministrativa</p>
<p style="text-align: center;">Progetto 9: POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA</p>
<p>Descrizione del progetto: Il diritto alla sicurezza è uno dei fondamentali principi di cittadinanza. Il tema della sicurezza va affrontato con energia e con politiche e strumenti adeguati. I cittadini dei Comuni interessati devono avere la percezione di vivere in luoghi sicuri, punto fondamentale per il benessere sociale, nei quali vige il concetto del rispetto delle regole che sta alla base di una società civile.</p>
<p>Obiettivi da conseguire: Un territorio sicuro, sulle strade, per la salute e la sicurezza dei cittadini attraverso la presenza costante su tutto il territorio dell'Unione delle forze di P.M. per la prevenzione e il controllo dei fenomeni importanti per la sicurezza della circolazione stradale, per la protezione ambientale, la tutela dei cittadini e per i bisogni emergenti. Causa la criticità del personale, assunzioni e cessazioni, il servizio, nell'anno 2021, è da riorganizzare al fine di raggiungere l'obiettivo principale riassunto prima (territorio sicuro)</p>
<p>Attori: Nuovi agenti di PM - Comuni Montani – Unione - Forze dell'Ordine</p>
<p>Assessori di riferimento: Fabio Braglia (Palagano) (funzione conferita per i soli comuni di Frassinoro, Montefiorino e Palagano)</p>
<p>Stakeholders: Cittadini - Associazioni - Attività commerciali dei Comuni interessati</p>

Missione di bilancio 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma 6: Ufficio tecnico
Progetto 10: UFFICIO PER AUTORIZZAZIONE SISMICA
<p>Descrizione del progetto: La L.R 19/2008 ha stabilito che le funzioni sismiche sono confermate in capo ai Comuni i quali possono esercitarle autonomamente, in forma singola o associata, nell'osservanza di standard minimi, individuati con successiva delibera di Giunta regionale, con riferimento alla dimensione demografica del Comune o della forma associativa, nonché alle caratteristiche della struttura tecnica in ordine alla dotazione di personale avente adeguate competenze professionali per lo svolgimento delle medesime funzioni.</p>
<p>Obiettivi da conseguire:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Stabilizzazione e rafforzamento del nuovo ufficio nato nel corso del 2018 in Unione grazie al conferimento della funzione da parte di tutti i comuni con conseguente superamento della precedente convenzione con l'Unione Terre castelli.
<p>Attori: dipendenti, collaboratori</p>
<p>Assessori di riferimento: Mauro Fantini (Prignano S/S)</p>
<p>Stakeholders: cittadini, imprese di costruzione, professionisti</p>

Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**Programma 7: Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali****Progetto 1: UFFICIO DI PIANO**

Descrizione del progetto: Svolge funzioni di supporto tecnico al Comitato di Distretto per il governo, regolazione, programmazione e verifica dell'area dell'integrazione socio sanitaria. Supporta la realizzazione del percorso organizzativo e dei progetti previsti dal Piano di Zona per la salute e il benessere sociale, incluso il Piano per la non Autosufficienza, nell'ottica di una gestione associata e coordinata degli interventi sociali promossi e finalizzati all'individuazione di risposte concrete ed efficaci ai bisogni sociali espressi dal territorio. Utilizzo e monitoraggio delle risorse FRNA.

Agisce fattivamente per l'integrazione sociale, sanitaria, educativa e scolastica:

Favorisce l'informazione sui servizi disponibili per facilitare l'accesso agli stessi in un'ottica di continuità assistenziale in integrazione con i servizi sanitari.

Ridefinisce i rapporti tra Unione e Azienda USL nelle sue diverse articolazioni, anche con la redazione di specifici accordi tematici.

Obiettivi da conseguire:

1. Supportare l'elaborazione e la valutazione della programmazione degli interventi socio-sanitari del Distretto;
2. promuovere la piena integrazione degli interventi sociali e socio-sanitari, in accordo con i servizi dell'Az. USL e promuovere l'integrazione con le altre politiche;
3. sostenere e stimolare la partecipazione degli attori del Terzo Settore alla programmazione locale degli interventi ed azioni socio-sanitari;
4. governare il sistema dei servizi socio-sanitari accreditati;
5. rivedere il funzionamento del servizio sociale ospedaliero e, di concerto con i servizi dell'Azienda USL – Distretto di Sassuolo, il Punto Unico Accesso Socio-Sanitario (PUASS);
6. programmare, monitorare e controllare l'utilizzo del FRNA e dei Fondi per la non autosufficienza rispetto agli interventi e ai servizi, nell'ottica di una crescente integrazione socio-sanitaria;
7. monitorare e implementare il servizio "Sportelli Sociali" dei Poli Territoriali e dell'Unione;
8. garantire il raccordo tra livello tecnico e politico dei diversi organismi coinvolti nell'integrazione socio-sanitaria: Comitato di Distretto, Unione dei Comuni, Azienda USL;
9. garantire l'applicazione della LR 14/2015, in raccordo con la RER per l'attuazione dell'integrazione tra servizi sociali, sanitari e del lavoro
10. assicurare la rendicontazione sociale dei risultati ottenuti in relazione agli obiettivi strategici;
11. riprogettare e riorganizzare servizi e progetti sociali ed educativi e per l'inserimento lavorativo;
12. affrontare le sfide della multiculturalità e della convivenza pacifica sul territorio;
13. adeguamento strumenti informatici per l'attività del settore Politiche sociali;
14. portare a compimento il progetto europeo "Growing a Transnational Smart Community of Social Innovation for the Inclusive Development of Central Europe" – Social(i) Makers
15. curare lo sviluppo della relazione tra Unione e Azienda USL nelle sue diverse articolazioni, anche con la redazione di specifici accordi;
16. curare l'attuazione del percorso sperimentale, con supporto specifico della Regione Emilia-

Romagna, riguardante la povertà giovanile ed educativa.

17. fronteggiare l'emergenza Covid 19 per i servizi socio-sanitari, in collaborazione con Azienda Usl,

Attori: Risorse proprie; Risorse interne distaccate dai diversi enti che costituiscono l'Unione; Incarichi specifici; Operatori appalti di servizi; Volontari.

Assessori di riferimento: F. Tosi (Fiorano Modenese)

Stakeholders: cittadini e famiglie dei Comuni appartenenti all'Unione, utenti/fruitori dei servizi, Terzo Settore, Gestori accreditati.

Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**Programma 1: Interventi per l'infanzia, i minori e i servizi educativi****Progetto 2: I MINORI**

Descrizione del progetto: All'interno delle situazioni di disagio le più delicate sono quelle che coinvolgono i minori, specie a fronte di problematiche emergenti, quali la violenza intrafamigliare e i minori che commettono reati. Il lavoro di un'equipe multi professionale dedicata permette una risposta migliore, soprattutto se in raccordo con i servizi territoriali, nonché valorizzando le risorse formali e informali presenti sul territorio. L'obiettivo è quello di un servizio che intervenga a protezione del minore quando è necessario, ma che non rinunci a lavorare sulla prevenzione delle situazioni di rischio.

Obiettivi da conseguire:**Obiettivi da conseguire:**

1. tutelare i minori nei casi di maltrattamento, incuria, disagio, abbandono nelle diverse fasi della presa in carico;
2. attuare la presa in carico dei minori che hanno commesso un reato o con procedimenti ex art. 25;
3. garantire l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati;
4. assicurare la valutazione delle situazioni di conflitto per l'affidamento o di separazione giudiziale su richiesta dell'Autorità Giudiziaria e sostegno alla genitorialità;
5. predisporre l'organizzazione e gestione degli incontri protetti genitori-figli disposti dall'Autorità Giudiziaria, prevedendo una riorganizzazione complessiva dell'attività;
6. garantire interventi di protezione e supporto in caso di violenza intrafamiliare;
7. proseguire il coordinamento del progetto provinciale "Pronto Intervento Emergenza Minori";
8. sviluppare l'affidamento familiare;
9. effettuare la valutazione e l'accompagnamento delle coppie adottive;
10. sperimentare modelli innovativi di intervento, anche avvalendosi di expertise esterne, e/o con interventi educativi anche a piccolo gruppo;
11. partecipare al Tavolo Istituzionale sul tema violenza contro donne nei casi di violenza assistita da minori;
12. garantire il raccordo e presa in carico in rete delle Gravidanze Multiproblematiche;
13. garantire il raccordo con le Istituzioni Scolastiche del Distretto;
14. assicurare il raccordo coi Poli Territoriali e col Servizio Politiche Famiglia Infanzia e adolescenza nelle iniziative di prevenzione;
15. applicare e diffondere il protocollo interistituzionale in materia di segnalazioni di sospetto maltrattamento o abuso su minori;
16. aggiornare e revisionare semestralmente l'Elenco Pubblico dei Soggetti Gestori per individuazione delle comunità per minori, e proposta in materia di compartecipazione alla spesa in vista di una maggiore sostenibilità economica del servizio;
17. sviluppare nella comunità attenzione al tema dei minori in generale e dei minori in situazione di fragilità.

18. fronteggiare l'emergenza Covid 19, con particolare attenzione alle segnalazioni di disagio e ritiro sociale degli adolescenti e a nuovi bisogni emergenti dalla situazione di pandemia

Attori: Risorse proprie; Risorse interne distaccate dai diversi enti che costituiscono l'Unione; Incarichi specifici; Operatori appalti di servizi; Volontari.

Assessori di riferimento: F. Tosi (Fiorano Modenese)

Stakeholders: cittadini e famiglie dei Comuni appartenenti all'Unione, utenti/fruitori dei servizi..

Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**Programma 1: Interventi per l'infanzia, i minori e i servizi educativi****Progetto 3: FAMIGLIE, INFANZIA E ADOLESCENZA**

Descrizione del progetto: Nel processo di evoluzione identitaria delle famiglie appare oggi necessario investire e potenziare maggiormente le politiche di promozione del benessere per facilitare i processi di sviluppo, di sostegno alle funzioni familiari, di attenzione ai processi di transizione e alle fasi critiche nel percorso evolutivo delle famiglie. Con queste finalità sono attive, nei territori di Formigine, Maranello e Sassuolo, le sedi del Centro per le Famiglie Distrettuale.

Uno sguardo particolare va poi riservato alle età di passaggio, come l'adolescenza, in cui gli individui devono affrontare fondamentali compiti di sviluppo che, in relazione a fragilità individuali o del contesto di vita, possono sfociare in fattori di rischio. Pertanto appare importante sviluppare azioni specifiche di prevenzione e contrasto alla povertà giovanile ed educativa anche in connessione con le progettualità del Piano di Zona per la Salute e il Benessere Sociale 2018-2020. In connessione con le azioni previste dalle linee guida regionali del Progetto Adolescenza appare importante sviluppare le progettualità connesse al Servizio Civile Universale.

E' importante un'azione di prevenzione alle diverse dipendenze (con particolare riferimento: al gioco, all'alcol, alle droghe illegali o legali), in un'ottica di promozione del benessere e di sostegno alle competenze e ai fattori di protezione e di promozione dei sani stili di vita. In questo senso, tali azioni dovrebbero inserirsi in una cornice più ampia di sviluppo di comunità, nella quale è importante il coinvolgimento dei mondi dell'associazionismo e del terzo settore.

In questo ambito di prevenzione, in cui l'obiettivo è quello di sostenere e promuovere il benessere dei singoli, delle famiglie e più in generale della comunità, si colloca anche l'impegno e l'azione per il supporto alle donne che vivono una situazione di difficoltà.

La cornice entro la quale si inseriscono tutte le azioni è quella dell'inclusione sociale, intesa come ascolto e valorizzazione delle differenze, come lavoro sui contesti per aprire nuove possibilità, rimuovere gli ostacoli e le barriere alla partecipazione degli individui e dei gruppi sociali.

Obiettivi da conseguire:

1. consolidamento e sviluppo di un'area specificamente dedicata alle politiche familiari, infanzia ed adolescenza che include il Centro per le Famiglie;
2. sviluppo e applicazione degli "Orientamento progettuali per i Servizi e i Progetti socio-educativi" approvati con Delibera G.U. n. 81 del 20/12/2017;
3. potenziamento delle reti con i servizi del territorio e sviluppo delle collaborazioni con le realtà associative;
4. sviluppo delle azioni di promozione del benessere e prevenzione dedicate alle famiglie, con particolare riferimento a: informazione e orientamento rispetto ai servizi e alle opportunità del territorio, sostegno alle competenze genitoriali e alle funzioni familiari, sviluppo delle risorse familiari e di comunità;
5. prosecuzione e sviluppo delle azioni di sostegno alle transizioni e alle fasi di crisi connesse al ciclo di vita degli individui, delle coppie e delle famiglie;
6. prosecuzione e sviluppo delle azioni di supporto alle donne che vivono una situazione di difficoltà;
7. prosecuzione e sviluppo delle progettualità dedicate agli adolescenti finalizzate alla

promozione del benessere e alla prevenzione e al contrasto dell'esclusione sociale, della povertà educativa, del disagio e della devianza e della dispersione scolastica;

8. potenziamento delle azioni di prossimità nei contesti di vita e di ritrovo di adolescenti e giovani;
9. raccordo tra i progetti e le azioni rivolte ad adolescenti e giovani per il potenziamento e lo sviluppo di nuove opportunità.

10. fronteggiare l'emergenza Covid 19, con particolare attenzione alle segnalazioni di disagio e ritiro sociale degli adolescenti e a nuovi bisogni emergenti dalla situazione di pandemia

Attori: Risorse proprie; Risorse interne distaccate dai diversi enti che costituiscono l'Unione; Incarichi specifici; Operatori appalti di servizi; Volontari.

Assessori di riferimento: F. Tosi (Fiorano Modenese)

Stakeholders: cittadini e famiglie dei Comuni appartenenti all'Unione, utenti/fruitori dei servizi, Istituzioni Scolastiche del Distretto.

Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**Programma 1: Interventi per l'infanzia, i minori e i servizi educativi****Progetto 4: COORDINAMENTO 0/6**

Descrizione del progetto: A partire dall'esperienza dei Comuni di Sassuolo, Formigine, Fiorano Modenese e Maranello, che con successivi atti convenzionali avevano realizzato un lavoro di coordinamento nell'ambito dei servizi per la prima infanzia e le famiglie, sono state trasferite a livello distrettuale alcune funzioni in materia di servizi per l'infanzia, la cui gestione deve avvenire con modalità di raccordo e coordinamento tra tutti i Comuni del Distretto, anche per effetto di intervenute modifiche legislative ed a seguito delle mutate competenze delle Province. Dette attività sono ora gestite in forma associata in Unione; l'esperienza del coordinamento contribuisce al miglioramento dell'integrazione territoriale ed alla qualificazione dei servizi per l'infanzia e le famiglie, grazie alla realizzazione di percorsi comuni di lavoro tra i servizi stessi ed alla concreta attuazione nei servizi del progetto pedagogico e degli standard di qualità previsti dalla normativa regionale, avvalendosi di competenze professionali qualificate che tengano conto degli sviluppi del contesto e che valorizzino le diversità culturali presenti sul territorio, con uno sguardo a possibili sperimentazioni che accolgano e rispondano ai bisogni delle famiglie.

Obiettivi da conseguire:

1. sviluppare la gestione associata del coordinamento pedagogico dei servizi educativi, integrativi e sperimentali per la prima infanzia, nel rispetto delle linee guida regionali;
2. sostenere e sviluppare l'identità teorico-epistemologica dei servizi e dei progetti socio-educativi 0/6 in ottica inclusiva, in collaborazione e raccordo con il Servizio Politiche per la Famiglia, Infanzia e Adolescenza e con altri servizi del Settore e dei Comuni;
3. sviluppare un sistema di rilevazione della qualità pedagogico-organizzativa del sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia, anche nell'ottica dell'eventuale attivazione di nuovi servizi e/o revisione dei servizi esistenti;
4. favorire il confronto sulle procedure di accesso, regolamentazione e monitoraggio dei servizi 0/3, anche nell'ottica di una progressiva armonizzazione, nel rispetto delle identità delle singole Amministrazioni afferenti all'Unione;
5. sostenere lo sviluppo del sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia, garantendone la qualità e la coerenza;
6. concorrere alla formazione del sistema integrato di educazione e istruzione 0/6 anni definito dal D.Lgs. n. 65/2017, fondato su premesse teoriche comuni;
7. garantire l'attività istruttoria relativa alle autorizzazioni al funzionamento ed alle attività di vigilanza e controllo sui servizi per la prima infanzia, per gli aspetti di livello distrettuale stabiliti dalla L.R. n. 19/2016;
8. garantire l'attività istruttoria della Commissione Tecnica distrettuale per l'accreditamento dei servizi per la prima infanzia, ai sensi della direttiva regionale in materia.
- 9. fronteggiare l'emergenza Covid 19, con particolare attenzione a nuovi bisogni scaturiti dalla situazione di pandemia**

Attori: Risorse proprie; Risorse interne distaccate dai diversi enti che costituiscono l'Unione; Incarichi specifici; Operatori appalti di servizi; Volontari.

Assessori di riferimento: F. Tosi (Fiorano Modenese)
Stakeholders: cittadini e famiglie dei Comuni appartenenti all'Unione, utenti/fruitori dei servizi. Gestori nidi privati ed in affidamento a terzi. Scuole dell'infanzia statali e paritarie del Distretto
Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma 2: Interventi per la disabilità
Progetto 5: LA DISABILITA'
Descrizione del progetto: Sostenere coloro che si trovano in condizioni di disabilità e i loro nuclei famigliari. Sostenere e promuovere il diritto al lavoro come opportunità fondamentale d'inclusione sociale. Proporre un ventaglio di offerte che tenga conto delle differenti esigenze educative e d'intervento, a fronte di numeri consistenti e di diverse tipologie e gravità di disabilità. Potenziare educativa territoriale e laboratori socio-occupazionali fuori accreditamento consente infatti di "liberare" energie per centri diurni e realtà più strutturate, andando a prevedere forme di redistribuzione delle offerte alle famiglie con disabili; una collaborazione strutturata col terzo settore, inoltre, limita il più possibile sovrapposizioni tra realtà dei servizi e offerta del volontariato, onde evitare che alcuni abbiano molti servizi e alcuni nemmeno uno.
Obiettivi da conseguire: <ol style="list-style-type: none">1. sviluppare un'offerta di interventi che tengano conto delle diverse esigenze educative;2. assicurare la gestione, l'accesso e il monitoraggio, in collaborazione con AUSL, dei centri socio-riabilitativi semi-residenziali e residenziali;3. sostenere i caregiver di persone disabili, attraverso azioni ed interventi di differente natura;4. sviluppare il progetto "Accompagnamento all'età adulta" per garantire continuità assistenziale ai disabili in uscita dal percorso scolastico5. assicurare l'accesso ai servizi, progetti e interventi offerti dal territorio;6. sviluppare il progetto di Educativa territoriale;7. individuare mediante pubblica selezione partners del terzo settore per ampliare l'offerta di interventi di inclusione e socializzazione;8. gestire, mediante affidamento a terzi, interventi socio-occupazionali a favore di persone in condizione di fragilità;9. attuare interventi e iniziative in collaborazione con il terzo settore per realizzare le indicazioni nazionali in relazione al "Dopo di noi".10. fronteggiare l'emergenza Covid 19, con particolare attenzione alle segnalazioni di disagio delle famiglie e a nuovi bisogni emergenti dalla situazione di pandemia
Attori: Risorse proprie; Risorse interne distaccate dai diversi enti che costituiscono l'Unione; Incarichi specifici; Operatori appalti di servizi; Volontari.
Assessori di riferimento: F. Tosi (Fiorano Modenese)
Stakeholders: cittadini e famiglie dei Comuni appartenenti all'Unione, utenti/fruitori dei servizi, Gestori accreditati.

Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**Programma 3: Interventi per gli anziani****Progetto 6: GLI ANZIANI**

Descrizione del progetto: Tra gli obiettivi strategici innanzitutto il tema della domiciliarità, ovvero la capacità di coniugare qualità della vita e contenimento dei costi, all'interno di un mantenimento il più possibile capillare dell'anziano presso la propria dimora. Accanto al tema assistenziale dell'anziano, che ovviamente abbraccia e contempla tutta l'area dei centri diurni e residenziali, andando a incontrarsi con le esigenze di sollievo da parte delle famiglie interessate, c'è poi un discorso più complessivo sulle politiche per la terza età, in ottica di prevenzione e rallentamento del disagio connesso all'incedere degli anni che devono diventare più strutturali.

Obiettivi da conseguire:

1. sostenere la domiciliarità, anche rivedendo il modello tradizionale di servizio di assistenza domiciliare;
2. sostenere i caregiver di anziani non autosufficienti, con particolare attenzione ai caregiver di persone con demenza, attraverso azioni ed interventi di differente natura;
3. gestione unificata –e relativo monitoraggio- dell'accesso ai posti di residenzialità definitiva presso i servizi di Casa Residenza per Anziani (CRA) accreditati;
4. definire criteri per l'accesso ai ricoveri di natura temporanea ai fini di assicurare omogeneità ed equità delle prestazioni;
5. attuare progetti specifici sulla fragilità, anche in collaborazione col Terzo Settore;
6. sviluppare lo studio di forme di abitare innovative, da dibattere con attori del Terzo Settore
- 7. fronteggiare l'emergenza Covid 19, con particolare attenzione alle segnalazioni di disagio delle famiglie e a nuovi bisogni emergenti dalla situazione di pandemia**

Attori: Risorse proprie; Risorse interne distaccate dai diversi enti che costituiscono l'Unione; Incarichi specifici; Operatori appalti di servizi; Volontari.

Assessori di riferimento: F. Tosi (Fiorano Modenese)

Stakeholders: cittadini e famiglie dei Comuni appartenenti all'Unione, utenti/fruitori dei servizi, Gestori accreditati.

Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 4: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Progetto 7: SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI

Descrizione del progetto: Favorire una riorganizzazione complessiva che tenga insieme le esigenze del territorio e del contesto con la necessità di una programmazione unitaria, che sappia attivare sinergie e garantire continuità, efficacia ed efficienza dei servizi, nell’ottica della risposta al cittadino, non senza un’attenzione costante alla spesa. L’obiettivo è di garantire l’omogeneità di trattamento a tutti i cittadini del Distretto.

La realtà cui i servizi territoriali si trovano più frequentemente di fronte è quella della povertà, da intendersi in senso ampio. Il tema della povertà e della strutturazione di interventi *ad hoc* che si sono resi necessari a seguito della crisi è sicuramente ancora di forte impatto e rilevanza, soprattutto se si considera che sono tante le persone che afferiscono a quest’area; qui gli interventi si strutturano essenzialmente in due filoni, ovvero quello più “assistenziale”, legato all’emergenza, e quello più educativo legato al processo di responsabilizzazione dell’utenza nel potersi autonomizzare dall’aiuto dei servizi; l’idea è che gli interventi vadano legati ad un contesto dinamico di uscita dall’assistenza pura, non solo nel senso di chiedere qualcosa in cambio, ma anche nella direzione di incentivare una minore presenza dei servizi nel “fare” e più nell’ “insegnare a fare”.

Obiettivi da conseguire:

1. promuovere il benessere della comunità attraverso azioni di prevenzione e di promozione sociale e di accompagnamento delle persone nei momenti di fragilità per favorire l’autonomia e l’inclusione sociale.
2. consolidare l’organizzazione del servizio sociale ricercando l’unitarietà organizzativa degli interventi realizzati nei poli territoriali, mantenendo l’accesso dei cittadini sulla base della residenza, e sperimentando un Servizio territoriale unificato;
3. qualificare il Servizio sociale territoriale attraverso un percorso di supervisione che porti alla stesura di una carta dei servizi
4. garantire una visione unitaria dei bisogni della persona, che deve essere coinvolta attivamente nel percorso/progetto per l’uscita dalla situazione di difficoltà;
5. garantire trasparenza, rispetto dei diritti, evidenza dell’offerta delle opportunità del servizio e del territorio, partecipazione della persona alla costruzione del proprio progetto;
6. offrire percorsi di accesso appropriato al sistema dei servizi di welfare in stretto collegamento con gli altri attori, istituzionali e non, del territorio che intercettano i bisogni e le domande dei cittadini, compreso l’accesso al sistema dei servizi socio-sanitari in collaborazione in particolare con i servizi sanitari del distretto e delle Aziende sanitarie locali anche fuori provincia

≠ valorizzare le risorse della comunità locale in un’ottica di sussidiarietà orizzontale e di

empowerment degli attori locali, coinvolgendo nei progetti le risorse, pubbliche e private del territorio in un'ottica di lavoro di rete e di comunità

8. sviluppare l'omogeneizzazione degli strumenti regolamentari relativi ai servizi ed alle prestazioni erogate, nonché dei procedimenti e delle prassi operative;
9. garantire l'applicazione delle misure di contrasto alla povertà nazionali.

10. fronteggiare l'emergenza Covid 19, con particolare attenzione alle segnalazioni di disagio delle famiglie e a nuovi bisogni emergenti dalla situazione di pandemia

Attori: Risorse proprie; Risorse interne distaccate dai diversi enti che costituiscono l'Unione; Incarichi specifici; Operatori appalti di servizi; Volontari.

Assessori di riferimento: F. Tosi (Fiorano Modenese)

Stakeholders: cittadini e famiglie dei Comuni appartenenti all'Unione, utenti/fruitori dei servizi.

Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 4: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Progetto 8: SERVIZIO POLITICHE ABITATIVE

Descrizione del progetto:

Il problema della **Casa** rappresenta una delle difficoltà crescenti per le famiglie, oggi ulteriormente amplificato dalla crisi economica, che ridimensiona le capacità reddituali e quindi la possibilità di rispettare i contratti di locazione o di mutuo. La gestione associata degli interventi attraverso l'istituzione di un unico nuovo servizio, intende favorire la riorganizzazione complessiva degli interventi afferenti alle politiche abitative, coniugando le esigenze specifiche dei poli territoriali con la necessità di una programmazione e gestione unitaria. Per fronteggiare il crescente disagio abitativo, diventa fondamentale una efficace e puntuale gestione dell'Edilizia Residenziale Pubblica (ERP), che garantisca equità di trattamento a tutti i cittadini del Distretto attraverso l'adozione di regolamenti unici e una gestione unitaria e strutturata. Ugualmente la gestione associata degli alloggi assimilabili all'Erp e delle altre progettazioni di *housing* sociale, si pone l'obiettivo di attivare sinergie e garantire continuità, efficacia ed efficienza dei servizi. Per favorire l'accesso e/o il mantenimento di alloggi sul libero mercato, soprattutto a fronte dell'incremento del numero di sfratti per morosità vengono messe in campo diverse azioni/interventi quali: contributi economici, Fondo affitti, Fondo Affitti straordinario, Fondo Morosità Incolpevole, assegnazione alloggi sociali acquisiti in locazione da privati, ecc..

Obiettivi da conseguire:

1. organizzare il Servizio politiche abitative in modo unificato ma operativo nei poli territoriali, mantenendo l'accesso dei cittadini sulla base della residenza;
2. ridefinire la gestione degli alloggi ERP, attraverso nuova convenzione tra Unione, Comuni, Società Patrimoniali e Ente gestore, in applicazione della nuova disciplina regionale;
3. assicurare l'applicazione degli accordi con Comuni, Società Patrimoniali e con ACER per la gestione degli alloggi ERS;
4. ridefinire il modello di gestione associata delle politiche abitative per alloggi di emergenza attraverso l'affidamento dell'housing sociale;
5. sviluppare l'analisi, in raccordo coi servizi territoriali, della domanda e dell'offerta del mercato dell'affitto per i redditi medio/bassi e progettazione di possibili forme di sostegno ai nuclei in condizioni di difficoltà.
- 6. fronteggiare l'emergenza Covid 19, con particolare attenzione alle segnalazioni di disagio delle famiglie e a nuovi bisogni emergenti dalla situazione di pandemia**

Attori: Risorse proprie; Risorse interne distaccate dai diversi enti che costituiscono l'Unione; Convenzioni con Patrimoniali; Convenzioni con ACER; Incarichi specifici; Operatori appalti di servizi;

Assessori di riferimento: F. Tosi (Fiorano Modenese)

Stakeholders: cittadini e famiglie dei Comuni appartenenti all'Unione, utenti/fruitori dei servizi.

Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 4: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Progetto 9: CENTRO ANTIVIOLENZA

Descrizione del progetto: La violenza di genere è un fenomeno sempre più emergente. E' pertanto necessario affrontarlo con strumenti e preparazione specifici. Il Centro antiviolenza si occupa di tutte le situazioni di donne, con o senza figli, che abbiano subito una violenza, di qualunque tipologia (fisica, sessuale, psicologica, economica, ecc).

Il Centro agisce in rete con altri attori del territorio (Ospedale, servizi sanitari, Forze dell'Ordine, Terzo Settore, Centro d'ascolto donne, LDV) per offrire supporto e protezione nel percorso di uscita dalla situazione di violenza.

Obiettivi da conseguire:

1. facilitare e sostenere le competenze e le capacità di scelta di tutte le donne, non considerate come soggetti passivi e deboli ma come soggetti credibili, forti, che interagiscono con le violenze subite, in difficoltà, ma capaci di fronteggiare la situazione per proteggere se stesse e, quando presenti, i propri figli;
2. offrire supporto, accompagnamento e protezione alle donne che subiscono violenza;
3. aggiornare e rivedere il Protocollo per contrastare la violenza di genere attualmente vigente;
4. sviluppare la rete di contrasto alla violenza di genere
- 5. fronteggiare l'emergenza Covid 19, con particolare attenzione a nuovi bisogni emergenti dalla situazione di pandemia**

Attori: Risorse proprie; Risorse interne distaccate dai diversi enti che costituiscono l'Unione; Incarichi specifici; Operatori appalti di servizi;

Assessori di riferimento: F. Tosi (Fiorano Modenese)

Stakeholders: cittadini e famiglie dei Comuni appartenenti all'Unione, utenti/fruitori dei servizi.

Missione di bilancio 14: Sviluppo economico e competitività

Programma 4: Reti e altri servizi di pubblica utilità

Progetto 10: SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE (SUAP)

Descrizione del progetto: 15669 le imprese insediate nel territorio dell'unione dei comuni del distretto ceramico. Lo Sportello Unico delle Attività Produttive è l'unico soggetto pubblico di riferimento territoriale (comuni di Fiorano Modenese, Frassinoro, Formigine, Maranello, Montefiorino, Palagano, Prignano sulla Secchia e Sassuolo) per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, e quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento nonché cessazione o riattivazione delle suddette attività. Di fatto è l'interfaccia nel distretto ceramico per qualsiasi attività economica. Per esse il SUAP fornisce una risposta unica e tempestiva in luogo di tutte le pubbliche amministrazioni comunque coinvolte nel procedimento relativo all'avvio delle stesse. Lo SUAP ha a disposizione un software gestionale VBG che dialoga con la piattaforma telematica della Regione Emilia Romagna, di nome SuapER, nata per la compilazione e l'invio on-line delle istanze, segnalazioni, comunicazioni delle imprese. *Il processo prevede l'applicazione delle innovazioni normative intervenute, la collaborazione di tutti i comuni aderenti all'unione e gli enti terzi al fine di "offrire servizi" tesi al miglioramento della risposta pubblica all'avvio delle attività economiche nella consapevolezza che ciò accresce lo sviluppo socio economico delle comunità interessate.*

Obiettivi del progetto:

1. applicazione del D. Lgs 127/2016 in tema di conferenze di servizi per l'abbattimento dei tempi previsti nelle singole fasi al fine del miglioramento della qualità e dei tempi di risposta del servizio per l'avvio dell'attività; monitoraggio del rispetto delle tempistiche relative alle procedure per la redazione di report di aggiustamenti per la Giunta dell'Unione;
2. Maggior coordinamento dei singoli comuni per la omogeneizzazione e semplificazione dei procedimenti per l'avvio delle attività economiche.

Attori: Risorse umane SUAP dei Comuni dell'Unione;

Assessori di riferimento: Mauro Fantini (Prignano S/S)

Stakeholders: Giunta Unione, Comuni, Cittadino-imprese-utente-cliente, associazioni di categoria, sindacati e associazioni di consumatori, professionisti, imprenditori, enti terzi, dipendenti, operatori coinvolti nel processo.

Sezione Operativa

Missione di bilancio 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione			
Programma 2: Segreteria generale			
Progetto 2: EFFICIENZA E FLESSIBILITA' ORGANIZZATIVA			
Obiettivi da conseguire:			
<ol style="list-style-type: none"> 1. semplificazione dei procedimenti amministrativi anche in relazione ad una maggiore efficienza ed economicità delle procedure di appalto, applicando un accentramento delle stesse; 2. aumento della flessibilità delle strutture organizzative interne all'Unione; 3. gestione e qualificazione della Centrale di Committenza. 			
Assessori di riferimento: Luigi Zironi (Maranello) e Oreste Cappelli (Frassinoro)			
AZIONI	2021	2022	2023
Approvazione e attuazione del piano di informatizzazione			
Riversamento documenti in PARER			
Centrale di Committenza: uniformare le procedure e uniformare le scadenze dei contratti al fine di potere procedere a gare uniche			
Qualificazione della Centrale di Committenza			

Missione di bilancio 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione			
Programma 10: Risorse umane			
Progetto 3: VALORIZZAZIONE RISORSE UMANE			
<p>Obiettivi da conseguire:</p> <ul style="list-style-type: none"> • garantire le risorse capaci di rispondere in modo adeguato alle esigenze delle comunità locali e degli enti fruitori dei servizi offerti dall'Unione; • elaborare, in stretto coordinamento con gli enti aderenti alla gestione sovracomunale del personale, politiche efficaci nella gestione delle risorse umane; • garantire gli adempimenti conseguenti alla gestione unica del personale. 			
Assessori di riferimento: Fabio Braglia (Palagano)			
AZIONI	2021	2022	2023
1. supportare le funzioni già conferite in Unione cui sono assegnate unità di personale in posizione di distacco o comando temporaneo;			
2. Alla luce dell'emergenza epidemiologica COVID adozione di linee comuni in merito alla modalità di svolgimento del lavoro in modalità agile nonché adozione degli strumenti regolamentari necessari/opportuni per la definizione di uno "smartworking convenzionale" a far data dal 01/01/2021 che interessi tutti i dipendenti aderenti all'Unione dei Comuni del Distretto ceramico			
3. monitoraggio e controllo della "spesa personale" degli Enti partecipanti alla gestione sovracomunale nonché dell'Unione stessa;			
4. attività di supporto alle contrattazioni decentrate dei singoli Enti;			
5. gestione unitaria della funzione "amministrazione del personale" per tutti i Comuni aderenti;			
6. assicurare la complessiva gestione contabile e giuridica del personale			

Missione di bilancio 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione			
Programma 8: Statistica e sistemi informativi			
Progetto 4: SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO			
Obiettivi da conseguire:			
<ul style="list-style-type: none"> • progettazione e attuazione di una gestione coordinata ed unitaria delle azioni che garantiscono lo sviluppo del sistema informativo/informatico dell'Unione del Distretto Ceramico"; • attuazione dei progetti di e-government in capo all'Unione dei Comuni attraverso l'impiego ottimale e la piena valorizzazione del personale e delle risorse strumentali assegnate; • armonizzazione dei software esistenti al fine di ridurre i contratti in essere con un risparmio sui canoni di manutenzione e assistenza. 			
Assessori di riferimento: Luigi Zironi (Maranello)			
AZIONI	2021	2022	2023
Costruzione della rete cittadina di Formigine			
Ampliamento delle reti cittadine e montane dell'Unione			
Armonizzazione dei software dei servizi conferiti in Unione			
Attivazione del piano di comunicazione strategica dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico con l'integrazione dell'Agenda Digitale Locale in coerenza con l'Agenda Digitale Regionale			

Missione di bilancio 1: servizi istituzionali, generali e di gestione			
Programma 3: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato			
Progetto 5: LA GESTIONE FINANZIARIA E IL REPERIMENTO DELLE RISORSE			
Obiettivi da conseguire:			
<ol style="list-style-type: none"> 1. monitoraggio continuo degli equilibri di bilancio e dell'evoluzione normativa in tema di bilancio; 2. riorganizzazione del servizio a fronte delle ulteriori convenzioni e trasferimenti di funzione all'Unione. 			
Assessori di riferimento: Maria Costi (Formigine)			
AZIONI	2021	2022	2023
Portare a regime la gestione della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato			
Supporto alla gestione finanziaria dell'istituzione			
Monitoraggio continuo degli equilibri di bilancio e dell'evoluzione normativa in tema di bilancio.			

Missione di bilancio 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione			
Programma 4: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali			
Progetto 6: PUBBLICITÀ E AFFISSIONI			
Obiettivi da conseguire:			
<ol style="list-style-type: none"> 1. gestione in Unione e continuo aggiornamento delle banche dati e procedimenti gestiti; 2. monitoraggio della normativa in materia e di proposte per l'adeguamento e il miglioramento del servizio; 3. controllo e recupero dell'imposta. 			
Assessori di riferimento: Maria Costi (Formigine)			
AZIONI	2021	2022	2023
Gestione dell'imposta sulla pubblicità (denunce, aggiornamento banca dati, emissione avvisi di pagamento, controllo riscossioni, emissione avvisi di accertamento)			
Gestione del servizio delle pubbliche affissioni (preventivi per affissioni, autorizzazioni, gestione affissatori e riscossione diritti di affissione)			
Collaborazione con i presidi di PM dei Comuni per l'attività di controllo delle insegne e affissioni irregolare e conseguente recupero dell'imposta			
Gestione dei procedimenti di rimborso dell'Icp in applicazione delle norme introdotte dalla L. 145/2018 e della misura dell'imposta come rideterminata dai comuni			
Verifica organizzativa del servizio in considerazione dell'accorpamento dell'Imposta sulla pubblicità e della Cosap nel nuovo Canone Unico Patrimoniale istituito dalla L. 160/2019 e adempimenti conseguenti			

Missione di bilancio 11: Soccorso civile			
Programma 1: Sistema di protezione civile			
Progetto 7: PROTEZIONE CIVILE			
Obiettivi da conseguire:			
1. avvio delle procedure di coordinamento dei piani di protezione civile dei Comuni aderenti all'Unione.			
Assessori di riferimento: Gian Franco Menani (Sassuolo)			
AZIONI	2021	2022	2023
Curare un'attenta e diffusa attività di informazione alla cittadinanza relativamente ai principali rischi del nostro territorio.			

Missione di bilancio 1: servizi istituzionali, generali e di gestione			
Programma 11: Altri servizi generali			
Progetto 8: SUB AMBITO			
Obiettivi da conseguire:			
1. gestione di tutte le funzioni attribuite al Servizio sub ambito per i Comuni di Frassinoro, Montefiorino e Palagano oltre che per il Comune di Prignano s/S			
Investimenti programmati:			
<ul style="list-style-type: none"> - interventi di manutenzione straordinaria viabilità pubblica e/ o opere pubbliche comunali in ambiti rurali e contestuale salvaguardia del territorio; - interventi di tutela della risorsa idrica in montagna; - realizzazione interventi e progetti finalizzati alla promozione e valorizzazione turistica e culturale del territorio; - interventi di manutenzione, miglioramento e razionalizzazione della rete sentieristica e dei percorsi tematici; 			
Assessori di riferimento: Maurizio Paladini (Montefiorino)			
AZIONI	2021	2022	2023
Pianificazione e programmazione ottimale delle attività in capo al Servizio con perfezionamento dei rapporti Unione/ Sub Ambito montano - Sub Ambito/Comuni Montani e altri Enti (<i>Regione, Provincia, Unioni, Gal, Atersir, Parco, ecc...</i>)			
Sviluppo di progetti comunali per Opere Pubbliche da realizzare con le risorse recate dal Fondo Regionale Montagna 2021-2023			
Sviluppo di progetti di manutenzione ordinaria e straordinaria di formazioni forestali ripariali e di altri boschi per la tutela della risorsa idrica in montagna			
Interventi di manutenzione ordinaria sulla rete sentieristica dei 4 comuni montani in collaborazione con le Associazioni Locali			
Interventi di manutenzione straordinaria sui percorsi storici/tematici (Via Ducale, Via Bibulca e Cammino di S.Giulia)			
Programmazione di attività congiunte nell'ambito del Sistema Turistico Intercomunale/IAT "Maranello +" - IAT Modena e Provincia di Modena			
Predisposizione studio di fattibilità per la realizzazione di n.4 Aree Sosta Camper identificate dai comuni montani- Ricerca canali di finanziamento per la successiva esecuzione			
Monitoraggio Bandi e finanziamenti per il territorio montano rivolti a Comuni, Unioni, imprese e cittadini, derivanti dalla nuova programmazione Europea per il periodo 2021-2027			

Missione di bilancio 3: Ordine pubblico e sicurezza			
Programma 1: Polizia locale a amministrativa			
Progetto 9: POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA SERVIZIO SUB AMBITO			
Obiettivi da conseguire: Un territorio sicuro, sulle strade, per la salute e la sicurezza dei cittadini attraverso la presenza costante su tutto il territorio dell'Unione delle forze di P.L. per la prevenzione e il controllo dei fenomeni importanti per la sicurezza della circolazione stradale, per la protezione ambientale, la tutela dei cittadini e per i bisogni emergenti			
Assessori di riferimento: Fabio Braglia (Palagano) Funzione associata conferita limitatamente al Servizio sub ambito montato per i Comuni di Frassinoro, Montefiorino e Palagano -			
AZIONI	2021	2022	2023
Progetto di riorganizzazione del nuovo servizio associato di P.M. e conseguente organizzazione dell'ufficio e degli sportelli dei presidi con uniformità di comportamenti e metodologie di intervento sul territorio			
Attività di informazione ai cittadini, associazioni, attività commerciali, ecc.. sulle modalità di realizzazione e di accesso al Servizio di PL associato			
Pianificazione e gestione ottimale degli interventi di controllo sulla viabilità, mantenendo in ogni caso sufficienti livelli di autonomia organizzativa e gestionale dei presidi locali improntata a modelli di prossimità ed adeguatezza alla popolazione residente.			
Attività di coordinamento con le altre forze pubbliche operanti sul territorio al fine di garantire la tutela e sicurezza della popolazione			
Implementazione e potenziamento dei servizi			

Missione di bilancio 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione			
Programma 6: Ufficio tecnico			
Progetto 10: UFFICIO PER AUTORIZZAZIONE SISMICA			
Obiettivi da conseguire: superamento dell'attuale convenzione con l'Unione Terre Castelli per la gestione intera della funzione			
Assessori di riferimento: Mauro Fantini (Prignano S/S)			
AZIONI	2021	2022	2023
Portare a regime il funzionamento dell'Ufficio sismica			
Definizione procedure al fine di minimizzare i tempi di risposta			

Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 1: Interventi per l'infanzia, i minori e i servizi educativi

Progetto 2: I MINORI

Obiettivi da conseguire:

1. tutelare i minori nei casi di maltrattamento, incuria, disagio, abbandono nelle diverse fasi della presa in carico;
2. attuare la presa in carico dei minori che hanno commesso un reato o con procedimenti ex art. 25;
3. garantire l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati;
4. assicurare la valutazione delle situazioni di conflitto per l'affidamento o di separazione giudiziale su richiesta dell'Autorità Giudiziaria e sostegno alla genitorialità;
5. predisporre l'organizzazione e gestione degli incontri protetti genitori-figli disposti dall'Autorità Giudiziaria, prevedendo una riorganizzazione complessiva dell'attività;
6. garantire interventi di protezione e supporto in caso di violenza intrafamiliare;
7. proseguire il coordinamento del progetto provinciale "Pronto Intervento Emergenza Minori";
8. sviluppare l'affidamento familiare;
9. effettuare la valutazione e l'accompagnamento delle coppie adottive;
10. sperimentare modelli innovativi di intervento, anche avvalendosi di expertise esterne, e/o con interventi educativi anche a piccolo gruppo;
11. partecipare al Tavolo Istituzionale sul tema violenza contro donne nei casi di violenza assistita da minori;
12. garantire il raccordo e presa in carico in rete delle Gravidanze Multiproblematiche;
13. garantire il raccordo con le Istituzioni Scolastiche del Distretto;
14. assicurare il raccordo coi Poli Territoriali e col Servizio Politiche Famiglia Infanzia e adolescenza nelle iniziative di prevenzione;
15. applicare e diffondere il protocollo interistituzionale in materia di segnalazioni di sospetto maltrattamento o abuso su minori;
16. aggiornare e revisionare semestralmente l'Elenco Pubblico dei Soggetti Gestori per individuazione delle comunità per minori, e proposta in materia di compartecipazione alla spesa in vista di una maggiore sostenibilità economica del servizio;
17. sviluppare nella comunità attenzione al tema dei minori in generale e dei minori in situazione di fragilità in particolare
18. **fronteggiare l'emergenza Covid 19, con particolare attenzione alle segnalazioni di disagio e ritiro sociale degli adolescenti e a nuovi bisogni emergenti dalla situazione di pandemia**

Assessori di riferimento: F. Tosi (Fiorano Modenese)

AZIONI	2021	2022	2023
Presenza in carico e gestione dei casi con intervento degli assistenti sociali, degli educatori e degli psicologi del servizio			
Equipe settimanale di servizio, equipe periodiche coi Poli Territoriali per progettazioni condivise sui casi, equipe periodiche coi Servizi Tutela Minori degli altri Distretti della provincia			
Raccordo costante con Autorità Giudiziaria e Forze dell'Ordine per le situazioni in carico			
Coordinamento del progetto provinciale "Pronto Intervento Emergenza Minori"			
Attività per lo sviluppo dell'affido familiare (incontri – iniziative in collaborazione con il Centro per le famiglie)			
Riorganizzazione dell'attività di incontri protetti, prevedendo anche incontri in luoghi dedicati all'esterno			
Raccordo con le scuole, partecipazione agli organi collegiali, iniziative di informazione, anche in riferimento all'applicazione del Protocollo Provinciale interistituzionale per la segnalazione di minori a rischio			
Raccordo con le comunità per l'inserimento di minori ed il monitoraggio dei progetti, sostegno alle famiglie affidatarie, con o senza progetti di accoglienza in corso			
Gestione e aggiornamento dell'Elenco Pubblico dei soggetti gestori di strutture e progetti per minori, e approvazione della DGR in materia di compartecipazione alla spesa in vista di una maggiore sostenibilità economica del servizio			
Collaborazione a progetti di associazioni relativi a partenariati su temi dell'affido e della prevenzione del disagio			
Organizzazione di un'iniziativa per la giornata del 20 novembre (Giornata mondiale diritti dell'infanzia)			
Lavoro di confronto su situazioni di bisogno nuove ed emergenti dalla situazione di pandemia Covid 19 per accompagnare le famiglie in questo particolare periodo			

Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
Programma 1: Interventi per l'infanzia, i minori e i servizi educativi			
Progetto 3: FAMIGLIE, INFANZIA E ADOLESCENZA			
<p>Obiettivi da conseguire:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. consolidamento e sviluppo di un'area specificamente dedicata alle politiche familiari, infanzia ed adolescenza che include il Centro per le Famiglie; 2. sviluppo e applicazione degli "Orientamento progettuali per i Servizi e i Progetti socio-educativi" approvati con Delibera G.U. n. 81 del 20/12/2017; 3. potenziamento delle rete con i servizi del territorio e sviluppo delle collaborazioni con le realtà associative; 4. sviluppo delle azioni di promozione del benessere e prevenzione dedicate alle famiglie, con particolare riferimento a: informazione e orientamento rispetto ai servizi e alle opportunità del territorio, sostegno alle competenze genitoriali e alle funzioni familiari, sviluppo delle risorse familiari e di comunità; 5. prosecuzione e sviluppo delle azioni di sostegno alle transizioni e alle fasi di crisi connesse al ciclo di vita degli individui, delle coppie e delle famiglie; 6. prosecuzione e sviluppo delle azioni di supporto alle donne che vivono una situazione di difficoltà; 7. prosecuzione e sviluppo delle progettualità dedicate agli adolescenti finalizzate alla promozione del benessere e alla prevenzione e al contrasto dell'esclusione sociale, della povertà educativa, del disagio e della devianza e della dispersione scolastica; 8. potenziamento delle azioni di prossimità nei contesti di vita e di ritrovo di adolescenti e giovani; 9. raccordo tra i progetti e le azioni rivolte ad adolescenti e giovani per il potenziamento e lo sviluppo di nuove opportunità. 10. fronteggiare l'emergenza Covid 19, con particolare attenzione alle segnalazioni di disagio e ritiro sociale degli adolescenti e a nuovi bisogni emergenti dalla situazione di pandemia 			
Assessori di riferimento: F. Tosi (Fiorano Modenese)			
AZIONI	2021	2022	2023
Sviluppo e coordinamento delle aree di attività del Centro per le Famiglie Distrettuale previste dalle Linee Guida regionali (informazione, sostegno alle competenze genitoriali, sviluppo delle risorse familiari e di comunità), programmazione e organizzazione delle tre sedi, raccordo con RER e con i servizi del territorio			

Progettazione di attività (incontri, conversazioni, conferenze, laboratori, gruppi) per la facilitazione e il sostegno alle famiglie nelle differenti fasi del ciclo di vita, con attenzione alla prossimità e all'inclusione sociale			
Coordinamento e qualificazione degli interventi di counselling (individuale, di coppia, familiare, genitoriale) e mediazione familiare aperti a tutti i residenti nel Distretto			
Organizzazione del Centro di ascolto donne e collaborazione con i Servizi Pari Opportunità e il Servizio Centro Antiviolenza alla progettazione di azioni di promozione del benessere e prevenzione			
Coordinamento del Progetto Adolescenza distrettuale e delle progettualità ad esso connesse, in raccordo con l'AUSL, anche in attuazione del Piano regionale pluriennale per l'adolescenza 2018/2020 (Deliberazione Assemblea Legislativa n.180/2018)			
Coordinamento del Progetto "Stare bene a scuola" e del raccordo con le scuole del Distretto sui temi della promozione del benessere e della prevenzione del disagio			
Co-progettazione e coordinamento delle attività connesse alla promozione di sani stili di vita e alla prevenzione delle dipendenze in raccordo con AUSL e Terzo Settore			
Coordinamento, in collaborazione con AUSL, del servizio di educativa di strada distrettuale e potenziamento della rete con i servizi del territorio			
Coordinamento pedagogico e sviluppo di progetti di formazione con i GET – Gruppi Educativi Territoriali, in raccordo coi Comuni e con le Parrocchie			
Condivisione con i servizi e sviluppo di co-progettazioni connesse agli "Orientamento progettuali per i Servizi e i Progetti socio-educativi"			
Raccordo e collaborazione per le progettazioni sovracomunali con le scuole e in materia di politiche giovanili			
Raccordo per la progettazione del Servizio Civile Universale anche per i Comuni del distretto			
Coordinamento distrettuale dei progetti DAF (Diritto al Futuro) e GULP (Generare Unità Limitare Povertà) in raccordo con la Fondazione San Filippo Neri			
Proposta e attuazione di iniziative, anche con modalità on line, per accompagnare le famiglie nell'ascolto e nella ricerca di fronteggiamento di			

bisogni scaturiti dalla pandemia Covid 19			
---	--	--	--

Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
Programma 1: Interventi per l'infanzia, i minori e i servizi educativi			
Progetto 4: COORDINAMENTO 0/6			
Obiettivi da conseguire:			
<ol style="list-style-type: none"> 1. sviluppare la gestione associata del coordinamento pedagogico dei servizi educativi, integrativi e sperimentali per la prima infanzia, nel rispetto delle linee guida regionali; 2. sostenere e sviluppare l'identità teorico-epistemologica dei servizi e dei progetti socio-educativi 0/6 in ottica inclusiva, in collaborazione e raccordo con il Servizio Politiche per la Famiglia, Infanzia e Adolescenza e con altri servizi del Settore e dei Comuni; 3. sviluppare un sistema di rilevazione della qualità pedagogico-organizzativa del sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia, anche nell'ottica dell'eventuale attivazione di nuovi servizi e/o revisione dei servizi esistenti; 4. favorire il confronto sulle procedure di accesso, regolamentazione e monitoraggio dei servizi 0/3, anche nell'ottica di una progressiva armonizzazione, nel rispetto delle identità delle singole Amministrazioni afferenti all'Unione; 5. sostenere lo sviluppo del sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia, garantendone la qualità e la coerenza; 6. concorrere alla formazione del sistema integrato di educazione e istruzione 0/6 anni definito dal D.Lgs. n. 65/2017, fondato su premesse teoriche comuni; 7. garantire l'attività istruttoria relativa alle autorizzazioni al funzionamento ed alle attività di vigilanza e controllo sui servizi per la prima infanzia, per gli aspetti di livello distrettuale stabiliti dalla L.R. n. 19/2016; 8. garantire l'attività istruttoria della Commissione Tecnica distrettuale per l'accreditamento dei servizi per la prima infanzia, ai sensi della direttiva regionale in materia 9. fronteggiare l'emergenza Covid 19, con particolare attenzione a nuovi bisogni scaturiti dalla situazione di pandemia 			
Assessori di riferimento: F. Tosi (Fiorano Modenese)			
AZIONI	2021	2022	2023
Elaborazione del piano annuale delle attività del servizio Coordinamento 0/6 che contenga le linee di indirizzo metodologiche e le progettualità che			

saranno realizzate all'interno dei servizi			
Sviluppo di progettazioni in ottica inclusiva trasversali ai servizi per l'infanzia, le scuole dell'infanzia, gli altri servizi a sostegno delle politiche sociali, in coerenza con gli "Orientamenti per lo sviluppo dei Progetti e Servizi socio-educativi"			
Realizzazione dei percorsi di formazione del personale educatore dei servizi prima infanzia pubblici e privati del Distretto, con il coinvolgimento dei docenti delle scuole dell'infanzia statali e paritarie			
Attivazione di percorsi di autovalutazione e rilevazione della qualità percepita all'interno dei servizi per la prima infanzia a gestione diretta; sostegno e raccordo per gli analoghi processi nei servizi affidati a terzi e privati convenzionati			
Attivazione di sperimentazioni nei servizi educativi			
Aggiornamento e revisione degli strumenti di regolazione, monitoraggio e controllo dei servizi educativi per la prima infanzia dei Comuni costituenti l'Unione (es. Regolamento dei servizi educativi per la prima infanzia, Carta dei servizi educativi per la prima infanzia, strumenti di monitoraggio)			
Funzionamento del tavolo di coordinamento pedagogico distrettuale 0/6			
Azioni di collaborazione e raccordo tra i servizi per l'infanzia ed il centro per le famiglie distrettuale			
Funzionamento della Commissione Tecnica Distrettuale per l'autorizzazione al funzionamento, vigilanza e controllo servizi prima infanzia			
Funzionamento della Commissione Tecnica Distrettuale per l'accreditamento dei nidi d'infanzia			
Promuovere attenzione educativa nell'applicazione delle misure organizzative e di sicurezza per la prevenzione Covid 19			

Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 2: Interventi per la disabilità

Progetto 5: LA DISABILITA'

Obiettivi da conseguire:

1. sviluppare un'offerta di interventi che tengano conto delle diverse esigenze educative;
2. assicurare la gestione, l'accesso e il monitoraggio, in collaborazione con AUSL, dei centri socio-riabilitativi semi-residenziali e residenziali;
3. sostenere i caregiver di persone disabili, attraverso azioni ed interventi di differente natura;
4. sviluppare il progetto "Accompagnamento all'età adulta" per garantire continuità assistenziale ai disabili in uscita dal percorso scolastico
5. assicurare l'accesso ai servizi, progetti e interventi offerti dal territorio;
6. sviluppare il progetto di Educativa territoriale;
7. individuare mediante pubblica selezione partners del terzo settore per ampliare l'offerta di interventi di inclusione e socializzazione;
8. gestire, mediante affidamento a terzi, interventi socio-occupazionali a favore di persone in condizione di fragilità;
9. attuare interventi e iniziative in collaborazione con il terzo settore per realizzare le indicazioni nazionali in relazione al "Dopo di noi".
- 10. fronteggiare l'emergenza Covid 19, con particolare attenzione alle segnalazioni di disagio delle famiglie e a nuovi bisogni emergenti dalla situazione di pandemia**

Assessori di riferimento: F. Tosi (Fiorano Modenese)

AZIONI	2021	2022	2023
Gestione accessi e monitoraggio Centri Diurni e servizi residenziali			
Raccolta domande, istruttoria, graduatoria ed erogazione assegni di cura			
Sperimentazione e monitoraggio regolamentazione degli accessi e della compartecipazione alla spesa dei servizi			
Progetto Passaggio all'età adulta: raccordo con scuole, famiglie, rete territoriale			
Implementazione del progetto di Educativa territoriale			
Attivazione e monitoraggio convenzioni con Terzo Settore per ampliamento dell'offerta di inclusione e laboratori di produzione sociale			
Interventi e iniziative relative al Dopo di noi attraverso il coinvolgimento di enti del terzo settore e collaborazione con il Comune di Formigine per il progetto relativo al Dopo di noi			

Preparazione capitolati e affidamento dei servizi di Educativa territoriale, Accompagnamento all'età adulta, Inclusione lavorativa delle persone fragili			
Ascolto e accompagnamento delle famiglie proponendo percorsi personalizzati in relazione a bisogni emergenti dalla pandemia Covid 19			

Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 3: Interventi per gli anziani

Progetto 6: GLI ANZIANI

Obiettivi da conseguire:

1. sostenere la domiciliarità, anche rivedendo il modello tradizionale di servizio di assistenza domiciliare;
2. sostenere i caregiver di anziani non autosufficienti, con particolare attenzione ai caregiver di persone con demenza, attraverso azioni ed interventi di differente natura;
3. gestione unificata –e relativo monitoraggio- dell'accesso ai posti di residenzialità definitiva presso i servizi di Casa Residenza per Anziani (CRA) accreditati;
4. definire criteri per l'accesso ai ricoveri di natura temporanea ai fini di assicurare omogeneità ed equità delle prestazioni;
5. attuare progetti specifici sulla fragilità, anche in collaborazione col Terzo Settore;
6. sviluppare lo studio di forme di abitare innovative, da dibattere con attori del Terzo Settore.
7. fronteggiare l'emergenza Covid 19, con particolare attenzione alle segnalazioni di disagio delle famiglie e a nuovi bisogni emergenti dalla situazione di pandemia

Assessori di riferimento: F. Tosi (Fiorano Modenese)

AZIONI	2021	2022	2023
Applicazione e monitoraggio del Regolamento del servizio di assistenza domiciliare			
Raccolta domande, istruttoria e graduatoria assegni di cura			
Servizio Pause di sollievo			
Interventi innovativi di sostegno ai caregiver di persone con demenza: partecipazione a progettazione e attivazione Meeting Center			
Gestione ricoveri di sollievo			
Attuazione e monitoraggio della Disciplina per l'accesso alla CRA e al CD e redazione di una graduatoria unica per la CRA			
Adozione Disciplina per regolamentare i ricoveri di natura temporanea			
Progetti specifici (musicoterapia, attività occupazionali, COGS CLUB) rivolti a persone con demenza e loro caregiver in sinergia con attori del Terzo Settore			

Sostegno progetti attivati da associazioni di volontariato e di promozione sociali finalizzati alla promozione dell'invecchiamento attivo e il contrasto alla fragilità			
Studio di forme di abitare innovative, da dibattere con attori del Terzo Settore			
Collaborazione con il Comune di Maranello per il progetto di rigenerazione urbana			
Partecipazione all'attuazione del progetto Dementia Friendly Community nei vari territori dell'Unione e all'attuazione del Meeting Center			
Ascolto e accompagnamento delle famiglie proponendo percorsi personalizzati in relazione a bisogni emergenti dalla pandemia Covid 19			

Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
Programma 4: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale			
Progetto 7: SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI			
Obiettivi da conseguire:			
<ol style="list-style-type: none"> 1. promuovere il benessere della comunità attraverso azioni di prevenzione e di promozione sociale e di accompagnamento delle persone nei momenti di fragilità per favorire l'autonomia e l'inclusione sociale. 2. consolidare l'organizzazione del servizio sociale ricercando l'unitarietà organizzativa degli interventi realizzati nei poli territoriali, mantenendo l'accesso dei cittadini sulla base della residenza, e sperimentando un Servizio territoriale unificato; 3. qualificare il Servizio sociale territoriale attraverso un percorso di supervisione che porti alla stesura di una carta dei servizi 4. garantire una visione unitaria dei bisogni della persona, che deve essere coinvolta attivamente nel percorso/progetto per l'uscita dalla situazione di difficoltà; 5. garantire trasparenza, rispetto dei diritti, evidenza dell'offerta delle opportunità del servizio e del territorio, partecipazione della persona alla costruzione del proprio progetto; 6. offrire percorsi di accesso appropriato al sistema dei servizi di welfare in stretto collegamento con gli altri attori, istituzionali e non, del territorio che intercettano i bisogni e le domande dei cittadini, compreso l'accesso al sistema dei servizi socio-sanitari in collaborazione in particolare con i servizi sanitari del distretto e delle Aziende sanitarie locali anche fuori provincia 7. valorizzare le risorse della comunità locale in un'ottica di sussidiarietà orizzontale e di empowerment degli attori locali, coinvolgendo nei progetti le risorse, pubbliche e private del territorio in un'ottica di lavoro di rete e di comunità 8. sviluppare l'omogeneizzazione degli strumenti regolamentari relativi ai servizi ed alle prestazioni erogate, nonché dei procedimenti e delle prassi operative; 9. garantire l'applicazione delle misure di contrasto alla povertà nazionali 10. fronteggiare l'emergenza Covid 19, con particolare attenzione alle segnalazioni di disagio delle famiglie e a nuovi bisogni emergenti dalla situazione di pandemia 			
Assessori di riferimento: F. Tosi (Fiorano Modenese)			
AZIONI	2021	2022	2023
Gestione attività di Sportello sociale e attività di segretariato sociale			
Gestione servizio sociale professionale con valutazione dei bisogni espressi, presa in carico,			

accompagnamento, attivazione di progetti ed interventi individualizzati ed integrati, attivazione servizi ed erogazione contributi economici.			
Equipe di servizio (assistenti sociali e responsabili) ed equipe multiprofessionali con professionisti sanitari e altri			
Conferenza settimanale di servizio (responsabili dei poli/servizi e dirigente)			
Attività amministrativa e gestionale del servizio, in un processo permanente di unificazione e armonizzazione			
Attivazione e realizzazione interventi di protezione, sostegno e accompagnamento per persone fragili			
Applicazione delle nuove misure nazionali a contrasto della povertà (Reddito di cittadinanza) elaborando progetti individuali socio-educativi di valutazione multiprofessionale che coinvolgano sociale, sanità e centri per l'impiego			
Adottare e potenziare strumenti innovativi di progettazione sociale per favorire la costruzione della rete solidale, e favorire il processo di autonomia dell'utente e la corresponsabilità nella progettazione			
Consolidamento della applicazione omogenea dei nuovi regolamenti e discipline adottando nei poli territoriali prassi uniformi ma garanti delle specificità territoriali			
Elaborazione di una Carta dei servizi per il servizio sociale territoriale e tutela minori			
Collaborazione con i Comuni di Formigine e Maranello per le progettazioni riguardanti rigenerazione urbana e Dopo di noi			
Attuare incontri di confronto sul documento "Orientamenti per lo sviluppo dei servizi socio-educativi" per sviluppare una progettualità adeguata			
Adozione e utilizzo di "Patti di cittadinanza" quale strumento di intervento del servizio sociale professionale nella progettazione con l'utente per l'uscita dalla situazione di bisogno			
Ascolto e accompagnamento delle famiglie proponendo percorsi personalizzati in relazione a bisogni emergenti dalla pandemia Covid 19			

Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 4: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Progetto 8: SERVIZIO POLITICHE ABITATIVE

Obiettivi da conseguire:

1. organizzare il Servizio politiche abitative in modo unificato ma operativo nei poli territoriali, mantenendo l'accesso dei cittadini sulla base della residenza;
2. ridefinire la gestione degli alloggi ERP, attraverso nuova convenzione tra Unione, Comuni, Società Patrimoniali e Ente gestore, in applicazione della nuova disciplina regionale;
3. assicurare l'applicazione degli accordi con Comuni, Società Patrimoniali e con ACER per la gestione degli alloggi ERS;
4. ridefinire il modello di gestione associata delle politiche abitative per alloggi di emergenza attraverso l'affidamento dell'housing sociale;
5. sviluppare l'analisi, in raccordo coi servizi territoriali, della domanda e dell'offerta del mercato dell'affitto per i redditi medio/bassi e progettazione di possibili forme di sostegno ai nuclei in condizioni di difficoltà
- 6. fronteggiare l'emergenza Covid 19, con particolare attenzione alle segnalazioni di disagio delle famiglie e a nuovi bisogni emergenti dalla situazione di pandemia**

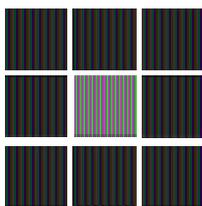
Assessori di riferimento: F. Tosi (Fiorano Modenese)

AZIONI	2021	2022	2023
Attività amministrativa e gestionale del servizio, in un processo permanente di unificazione e armonizzazione			
Approvazione nuova convenzione per la gestione amministrativa e manutentiva degli alloggi ERP			
Gestione graduatoria per gli alloggi ERP			
Approvazione Regolamenti per la gestione degli alloggi ERP			
Applicazione e monitoraggio discipline per alloggi sociali e di emergenza			
Sperimentazione di interventi finalizzati all'inclusione sociale, alla locazione agevolata e <i>co-housing</i> sociale			
Bandi per assegnazione alloggi a canone calmierato			
Bandi per contributi di diversa tipologia (inquilini morosi incolpevoli, bando affitti, ecc)			

Ascolto e accompagnamento delle famiglie in relazione a bisogni emergenti dalla pandemia Covid 19			
--	--	--	--

Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
Programma 4: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale			
Progetto 9: CENTRO ANTIVIOLENZA			
Obiettivi da conseguire:			
<ol style="list-style-type: none"> 1. offrire supporto, accompagnamento e protezione alle donne che subiscono violenza; 2. facilitare e sostenere le competenze e le capacità di scelta di tutte le donne, non considerate come soggetti passivi e deboli ma come soggetti credibili, forti, che interagiscono con le violenze subite, in difficoltà, ma capaci di fronteggiare la situazione per proteggere se stesse e, quando presenti, i propri figli; 3. aggiornare e rivedere il Protocollo per contrastare la violenza di genere attualmente vigente; 4. sviluppo della rete di contrasto alla violenza di genere 5. fronteggiare l'emergenza Covid 19, con particolare attenzione a nuovi bisogni emergenti dalla situazione di pandemia 			
Assessori di riferimento: F. Tosi (Fiorano Modenese)			
AZIONI	2021	2022	2023
Monitoraggio dell'andamento del servizio Centro Antiviolenza distrettuale			
Monitoraggio specifico delle attività di assistenza legale e servizio emergenza h24			
Incontri per la presentazione e diffusione del Protocollo distrettuale per contrastare la violenza di genere			
Consolidamento del Tavolo operativo e del Tavolo tecnico per contrastare la violenza di genere			
Raccolta dati per la Prefettura			
Formazione per gli operatori che sono impegnati nel Centro antiviolenza			
Ascolto e accompagnamento delle donne in relazione a bisogni emergenti dalla pandemia Covid 19			

Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
Programma 4: Reti e altri servizi di pubblica utilità			
Progetto 10: SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE (SUAP)			
<p>Obiettivi del progetto: Dal 2015 l'Unione gestisce anche il servizio relativo allo Sportello Unico delle Attività Produttive.</p> <p>Lo Sportello Unico delle Attività Produttive del Distretto Ceramico è l'unico soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, e quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento nonché cessazione o riattivazione delle suddette attività. Di fatto è l'interfaccia nel distretto ceramico per qualsiasi attività economica. Per esse il SUAP fornisce una risposta unica e tempestiva in luogo di tutte le pubbliche amministrazioni comunque coinvolte nel procedimento relativo all'avvio delle stesse. Lo SUAP ha a disposizione un software gestionale VBG che dialoga con la piattaforma telematica della Regione Emilia Romagna, di nome SuapER, nata per la compilazione e l'invio on-line delle istanze, segnalazioni, comunicazioni delle imprese.</p>			
Assessori di riferimento: Mauro Fantini (Prignano Sulla Secchia)			
AZIONI	2021	2022	2023
Consolidamento del portale front office (provincia) al fine di permettere alle imprese e ai loro procuratori lo stato di avanzamento delle pratiche.			
Prosecuzione della campagna informativa avviata nel 2018 sul nuovo "Suap Unione" con momenti formativi per tecnici, associazioni e altri procuratori relativamente alla esatta compilazione della pratica on line.			
Riduzione dei tempi di risposta della Pubblica Amministrazione, tramite il controllo sistematico automatico delle pratiche in scadenza e sensibilizzazione dei Comuni ed enti terzi al rispetto dei tempi			
Sensibilizzare i Comuni a omogeneizzazione i regolamenti in essere.			



PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE

Come comunicato dalla Responsabile, allo stato attuale, non vi sono opere pubbliche in programma nel Triennio 2021-2023

PIANI DELLE ALIENAZIONI PATRIMONIALI

Non sono previste alienazioni patrimoniali .

GLI ENTI “PARTECIPATI” DALL’UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO

La normativa nell’ultimo decennio ha spinto i comuni ad attivare un processo di revisione delle proprie partecipazioni per arrivare alla eliminazione delle società e partecipazioni societarie non indispensabili, alla eliminazione di partecipazioni in società che perseguono fini analoghi, anche mediante fusioni o incorporazioni di funzioni, di aggregazioni di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica, al contenimento dei costi di funzionamento delle società.

Nel settembre scorso è entrato in vigore il “Testo unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione” volto a raccogliere e disciplinare in modo organico la partecipazione degli enti a società.

Le principali novità introdotte sono state:

- *partecipazioni delle PP.AA. limitate alle società di capitali, anche consortili;*
- *espressa previsione ed elenco delle attività perseguibili attraverso le società;*
- *nuove norme sulla governance delle società e limite ai compensi degli amministratori;*
- *estensione della disciplina di crisi aziendale alle società a partecipazione pubblica;*
- *specifiche procedure per costituzione, mantenimento ed alienazione delle partecipazioni in società;*
- *esclusione parziale delle società quotate, come definite nel testo, dall’applicazione del decreto;*
- *obbligo di dismissione per le società che non soddisfano specifici requisiti;*
- *gestione transitoria del personale delle partecipate;*
- *entro il 30 settembre 2017, revisione straordinaria obbligatoria delle partecipazioni direttamente e indirettamente detenute dalla PP.AA. in società, con adozione di una delibera ricognitiva ed indicazione delle società oggetto di dismissione nonché trasmissione della stessa delibera alla Corte dei Conti ed alla struttura di controllo;*
- *a decorrere dal 2018, entro il 31 dicembre di ogni anno, adozione di piani di razionalizzazione per liquidazione, alienazioni e dismissioni di società, con trasmissione del medesimo atto alla Corte dei Conti ed alla struttura di controllo;*
- *entro il 31 luglio 2017 adeguamento degli statuti delle società a controllo pubblico alle*

disposizioni del decreto;

- *entro il 30 settembre 2017, le società a controllo pubblico dovranno compiere una ricognizione del personale in servizio ed elencare eccedenze e profili, da trasmettere alla competente Regione.*

La razionalizzazione risulta obbligatoria in caso di:

- *partecipazioni in società che non svolgono le attività che legittimano l'acquisto o il mantenimento delle quote di partecipazione;*
- *partecipazioni in società prive di dipendenti o con un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
- *partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;*
- *partecipazioni in società che, nel triennio precedente, hanno conseguito un fatturato medio non superiore ad 500 mila di euro (per il primo triennio 2017-2019 di applicazione, successivamente il limite è pari a 1 milione);*
- *partecipazioni in società, diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale, che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;*
- *sussiste la necessità di contenere i costi di funzionamento;*
- *esiste la necessità di aggregare società che svolgono attività consentite.*

E' stata comunque confermato quanto stabilito dalla legge di Stabilità 2014 relativamente a società, aziende speciali e istituzioni degli enti locali in perdita.

Se negli esercizi 2015-16-17 vi sono soggetti con risultato economico negativo nel triennio 2011-2013, l'ente partecipante deve accantonare, in proporzione alla propria partecipazione, una somma pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio conseguito nel triennio 2011-2013, migliorato del 25% nel 2014, del 50% nel 2015 e del 75% nel 2016.

Se nel medesimo triennio non vi sono enti con risultato negativo, l'ente partecipante deve accantonare dal 2015 al 2017 le quote percentuali di cui sopra applicare alla perdita riscontrata nell'esercizio precedente.

IL BILANCIO CONSOLIDATO

Una delle tante novità del nuovo ordinamento contabile riguarda l'introduzione del bilancio consolidato, che deve essere approvato dal Consiglio entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento.

Entro il 30 settembre il consiglio deve deliberare il bilancio consolidato relativo all'esercizio precedente.

Il bilancio consolidato, che deve essere predisposto secondo le modalità e i criteri individuati nel principio applicato di cui all'allegato n. 4/4 al D.Lgs. n. 118/2011, è costituito:

- *dal conto economico consolidato;*
- *dallo stato patrimoniale consolidato;*
- *dalla relazione sulla gestione consolidata che comprende la nota integrativa;*
- *dalla relazione del revisore unico dei conti.*

Al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti devono approvare, con deliberazione della Giunta, che dovrà poi essere aggiornata ad ogni variazione e comunque riapprovata entro l'inizio di ogni anno di riferimento, i due seguenti elenchi:

- *gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica,*

evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;

- gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo amministrazione pubblica compresi nel bilancio consolidato.

Per poter individuare gli enti da inserire nel “Gruppo Amministrazione Pubblica” è necessaria una ricognizione finalizzata ad individuare tutti gli enti partecipati direttamente o indirettamente dal Comune nonché tutti gli enti che, pur non essendo partecipati dall’ente, hanno le caratteristiche di seguito illustrate.

Fanno parte del primo elenco che deve essere approvato dalla Giunta le seguenti tipologie di enti:

- **organismo strumentale**, ovvero un’articolazione organizzativa del Comune, anche a livello territoriale, dotata di autonomia gestionale e contabile e priva di personalità giuridica;

- **ente strumentale controllato**: l’azienda o l’ente, pubblico o privato, nei cui confronti l’ente locale ha una delle seguenti condizioni:

- ✓ il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell’ente o nell’azienda;
- ✓ il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all’indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell’attività di un ente o di un’azienda;
- ✓ la maggioranza, diretta o indiretta, dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all’indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell’attività dell’ente o dell’azienda;
- ✓ l’obbligo di ripianare i disavanzi, nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla propria quota di partecipazione;
- ✓ un’influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione, stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l’attività oggetto di tali contratti, comportano l’esercizio di influenza dominante.

- **ente strumentale partecipato**: l’azienda o l’ente, pubblico o privato, nel quale l’ente locale ha una partecipazione, in assenza delle condizioni viste sopra per l’ente strumentale controllato;

- **società controllata**: la società nella quale l’ente locale ha una delle seguenti condizioni: il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell’assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull’assemblea ordinaria; il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un’influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole; a tale proposito i contratti di servizio pubblico e gli atti di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l’attività oggetto di tali contratti comportano l’esercizio di influenza dominante;

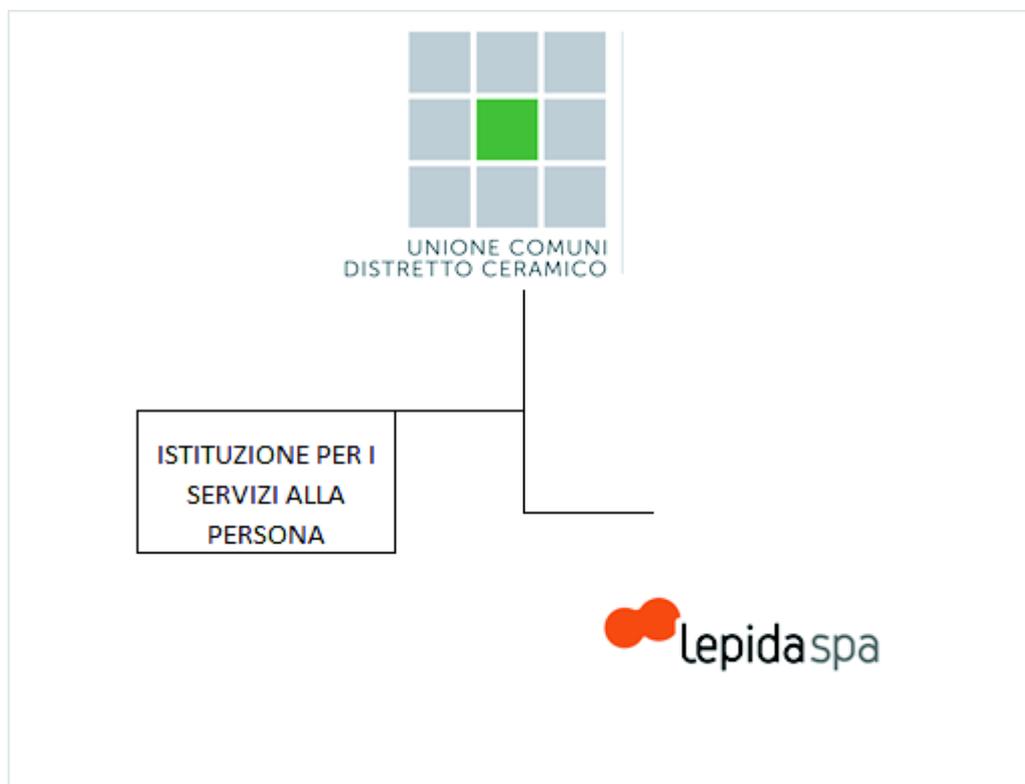
- **società partecipata**: la società nella quale l’ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20%, o al 10% se trattasi di società quotata.

Pertanto nel “Gruppo Amministrazione Pubblica” rientrano anche enti per cui il Comune non detiene alcuna partecipazione diretta o indiretta, come ad esempio nel caso, peraltro molto frequente, di fondazioni di diritto privato che gestiscono case di cura e/o riposo, scuole paritarie per l’infanzia, ecc., nei quali l’ente, per espressa previsione statutaria dell’ente controllato, nomina la maggioranza degli organi decisionali.

Gli enti soggetti al consolidamento

Fanno invece parte del secondo elenco che deve essere approvato dalla Giunta comunale gli enti del primo elenco con esclusione di quelli nei quali la “capogruppo” detiene una partecipazione inferiore all' 1% o che presenta un bilancio irrilevante ovvero quando il totale dell'attivo, del patrimonio netto e dei ricavi caratteristici della partecipata/controllata presentano dei valori inferiori al 10% dei corrispondenti valori del bilancio comunale, ovviamente con riferimento alla stesso esercizio.

Viene inoltre prevista la facoltà di non consolidare i bilanci degli enti per cui vi è un'impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. In proposito viene precisato, forse per evitare comportamenti elusivi, che tale facoltà è esercitabile esclusivamente in presenza di eventi di natura straordinaria quali ad esempio terremoti, alluvioni e altre calamità naturali.



ISTITUZIONE DEI SERVIZI ALLA PERSONA

Con delibera di consiglio 17 del 30/06/2015 è stata costituita l'Istituzione dei servizi alla persona. E' un organismo strumentale dell'Unione destinata a provvedere all'organizzazione ed alla gestione di servizi alla persona, in ambito sociale ed educativo. Nella fase di avvio, l'Istituzione gestisce, nel rispetto della disciplina regionale in materia, i servizi di casa residenza e centro diurno per anziani, già gestiti dall'Opera Pia Castiglioni, con sede in Formigine (MO), Via Mazzini 81.

L'Istituzione, nel rispetto degli indirizzi determinati dall'Unione, è dotata di autonomia gestionale e informa la sua attività ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nonché all'obbligo del pareggio di bilancio attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti.

Gestisce in autonomia il proprio bilancio approvato dall'Unione e, in tale ambito, può assumere obbligazioni e concludere contratti.

Gli Organi dell'Istituzione sono il Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed il Direttore.

Di fatto l'Unione svolge sull'istituzione un controllo analogo in quanto i documenti di programmazione e rendicontazione sono sottoposti all'approvazione del consiglio dell'Unione.

Di seguito il bilancio pluriennale dell'istituzione:

ENTRATA						
Riepilogo dei titoli						
		CASSA Anno di riferimento del BILANCIO 2020	COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021	COMPETENZA 2022	COMPETENZA 2023
	Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	414.419,26				
	Utilizzo avanzo di amministrazione		182.946,15	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato		15.526,54	0,00	0,00	0,00
TIT. 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TIT. 2	Trasferimenti correnti	1.609.065,82	1.316.861,21	1.309.930,95	1.309.930,95	1.309.930,95
TIT. 3	Entrate extratributarie	1.506.561,85	1.259.769,61	1.335.982,91	1.335.982,91	1.335.982,91
TIT. 4	Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TIT. 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TIT. 6	Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TIT. 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TIT. 9	Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.437.453,97	1.427.000,00	1.427.000,00	1.427.000,00	1.427.000,00
		4.967.500,90	4.202.103,51	4.072.913,86	4.072.913,86	4.072.913,86
SPESA						
Riepilogo dei titoli						
		CASSA Anno di riferimento del BILANCIO 2020	COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021	COMPETENZA 2022	COMPETENZA 2023
	Disavanzo di Amministrazione		0,00	0,00	0,00	0,00
	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto		0,00	0,00	0,00	0,00
TIT. 1	Spese correnti	3.460.368,74	2.734.220,10	2.611.290,40	2.611.290,40	2.611.290,40
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
TIT. 2	Spese in conto capitale	30.279,49	7.573,36	2.328,23	2.328,23	2.328,23
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
TIT. 3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
TIT. 4	Rimborso prestiti	39.582,56	33.310,05	32.295,23	32.295,23	32.295,23
TIT. 5	Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TIT. 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	1.426.927,71	1.427.000,00	1.427.000,00	1.427.000,00	1.427.000,00
		4.957.158,50	4.202.103,51	4.072.913,86	4.072.913,86	4.072.913,86
	Fondo di cassa finale presunto	10.342,40				

IL PERSONALE DELL'UNIONE

Premessa

La vigente normativa stabilisce gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento Unico di Programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il Bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Il DUP, composto di due parti (Sezione Strategica legata la mandato del Sindaco e Sezione operativa di durata triennale) deve contenere nella Sezione operativa la programmazione del fabbisogno del personale a livello triennale ed annuale.

Fermo restando la competenza della Giunta nell'approvazione dei diversi Piani occupazionali annuali e triennali, la programmazione riportata nel presente documento, oggetto di approvazione definitiva da parte del Consiglio dell'ente, è da intendersi atto di indirizzo di carattere generale a cui la Giunta deve attenersi nel formulare gli atti di propria competenza.

Il rispetto dei vincoli per le assunzioni – Quadro normativo di riferimento

In materia di spesa personale Unione Comuni si riporta di seguito breve estratto della normativa e giurisprudenza di riferimento:

1) l'art. 32 D.Lgs 167/2000 il quale stabilisce che: *"(...) L'unione di comuni è l'ente locale costituito da due o più comuni, di norma contermini, finalizzato all'esercizio associato di funzioni e servizi. (...) All'unione sono conferite dai comuni partecipanti le risorse umane e strumentali necessarie all'esercizio delle funzioni loro attribuite. Fermi restando i vincoli previsti dalla normativa vigente in materia di personale, la spesa sostenuta per il personale dell'Unione non può comportare, in sede di prima applicazione, il superamento della somma delle spese di personale sostenute precedentemente dai singoli comuni partecipanti. A regime, attraverso specifiche misure di razionalizzazione organizzativa e una rigorosa programmazione dei fabbisogni, devono essere assicurati progressivi risparmi di spesa in materia di personale (...) A regime, attraverso specifiche misure di razionalizzazione organizzativa e una rigorosa programmazione dei fabbisogni, devono essere assicurati progressivi risparmi di spesa in materia di personale. I comuni possono cedere, anche parzialmente, le proprie capacità assunzionali all'unione di comuni di cui fanno parte";*

2) l'art. 1, comma 229 della L. 208/2015 il quale stabilisce che: *"(...) A decorrere dall'anno 2016, fermi restando i vincoli generali sulla spesa di personale, i comuni istituiti a decorrere dall'anno 2011 a seguito di fusione nonché le unioni di comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 100 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente (...);*

3) l'art. 1, comma 562 della L. 296/2006 in forza della quale: *"(...) Per gli enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno, le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008. (...);*

4) l'attuale giurisprudenza contabile ritiene che l'art. 14, comma 31- quinquies del D.L. 78/2010 come introdotto dall'1, comma 450, della Legge 190/2014 31-quinquies in forza del quale *"(...) Nell'ambito dei processi associativi di cui ai commi 28 e seguenti, le spese di personale e le facoltà assunzionali sono considerate in maniera cumulata fra gli enti coinvolti, garantendo forme di compensazione fra gli stessi, fermi restando i vincoli previsti dalle vigenti disposizioni e l'invarianza della spesa complessivamente considerata (...)"* *"(...) possa legittimamente operare (...)"* solo *"(...)*

nell'ipotesi di associazione di più funzioni che la legge impone obbligatoriamente ai Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti (...)"

(In tal senso ex plurimis: Corte dei Conti Lombardia deliberazioni N. 6/2016, N. 8/2016 N. 173/2015 e N. 457/2015 – Corte dei Conti Lombardia deliberazioni N. 173/2015 e 313/2015 – Corte dei Conti Emilia Romagna deliberazione N. 103/2015)

5) l'art. 22, comma 5 bis, del D.L. 50/2017 (Convertito in legge dall' art. 1, comma 1, L. 21 giugno 2017, n. 96) che ha integrato l'articolo 32, comma 5, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 come sopra precisato;

6) Sentenza Corte dei Conti Sezione Lombardia N. 124/2013 - " (...) in termini generali, per quanto concerne le modalità di computo delle spese di personale delle Unioni di Comuni, la giurisprudenza contabile ha da tempo valorizzato una considerazione sostanziale, secondo la quale la disciplina vincolistica in tale materia non può incidere solo per il personale alle dirette dipendenze dell'Ente, ma anche per quello che svolge la propria attività al di fuori dello stesso e, comunque, per tutte le forme di esternalizzazione. Ciò significa che l'Amministrazione al fine di rendere correttamente le certificazioni e attestazioni relative al rispetto dei parametri di spesa per il personale previste dalla vigente normativa, dovrà conteggiare la quota parte di spesa personale sostenuta dall'Unione che sia riferibile al Comune stesso (...) Allo scopo dovrà reperire ed adottare idonei criteri per la determinare la misura della spesa di personale propria dell'Unione che sia riferibile pro quota al Comune (Corte dei Conti Sezione Autonomie N. 8/2011). (...) Le norme vincolistiche in materia di spesa personale prendono a riferimento – continua la Corte dei Conti Lombardia – la spesa non già della forma associativa in quanto Entità autonoma, ma quella del singolo Ente a cui si somma la quota parte riferita all'Unione. Il vincolo è quello riferito alla normativa specifica del singolo Comune, di volta in volta applicabile in funzione della soglia dimensionale. Tale criterio, sommando la spesa del personale dell'Ente e la quota parte di spesa dell'Unione, riferita all'Ente, ha il duplice pregio, sia pur in un'ottica sostanziale, di far emergere la spesa nella sua integralità, e di vanificare eventuali operazioni di esternalizzazione con finalità elusive dei limiti stabiliti per legge (...)"

7) Sezione Autonomie della Corte dei Conti delibera N. 8/2011 la quale dispone che per il monitoraggio dei vincoli sancisce un metodo concreto "(...) il contenimento dei costi del personale dei Comuni deve essere valutato sotto il profilo sostanziale, sommando alla spesa di personale propria la quota parte di quella sostenuta dall'Unione dei Comuni (...)"

8) l'art. 3 del Decreto Legge 24 giugno 2014 n. 90 (come modificato dall'art. 4, comma 3, della Legge 125/2015 di conversione del Decreto legge 78/2015) fissa la facoltà di assumere nella misura del 100% dei cessati a decorrere dal 2019;

9) il Decreto-Legge 4/2019, convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2019, n. 26, che all'art 14 bis art. 1, lettera b), secondo alinea stabilisce che "(...) Per il triennio 2019-2021, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, le regioni e gli enti locali possono computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo turn-over";

Direttive in materia di assunzioni a tempo indeterminato:

Nell'ambito della programmazione verranno tenute in considerazione le seguenti indicazioni di priorità:

- A) Completamento di quanto già previsto nella programmazione 2019/2021 e non ancora portato a termine;
- B) Rilevazione delle esigenze organizzative e funzionali espresse dai dirigenti dell'Unione in sede di formazione degli strumenti di programmazione amministrativa e finanziaria dell'Ente per il triennio 2020/2022;
- C) Attenzione agli organici dei servizi alla persona e di quelli più a diretto contatto con l'utenza;
- D) Razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratiche-amministrative soprattutto in considerazione di quanto previsto in materia di contenimento dei costi del personale soprattutto nell'ipotesi di gestione sovracomunale;
- E) Attenzione al rispetto dei vincoli normativi in tema di assunzioni dell'Unione in considerazione delle ricadute delle stesse c/o vincoli e tetti degli Enti aderenti alla stessa;

Oltre alle assunzioni previste nei piani occupazionali annuali, sono altresì autorizzate le eventuali mobilità per interscambio anche riferiti a profili professionali non ricompresi nei piani occupazionali.

Tetto lavoro flessibile Unione Comuni Distretto Ceramico - Quadro normativo di riferimento

Rispetto alla disciplina in materia di spesa per assunzioni a tempo determinato ed altre forme di lavoro flessibile l'Unione ha ricostruito – ex delibera della Giunta dell'Unione N.17/2013 ed ex delibera Giunta Unione n. 7/2018 - il proprio tetto lavoro flessibile ANNO 2009.

Estratto delibera N. 7/2018 con il quale è stato ricostruito il TETTO LAVORO FLESSIBILE UNIONE 2009:

Comune	Tetto di spesa per acquisizione personale mediante lavoro flessibile
Fiorano Modenese (14,15%)	23.485,86
Formigine (27,55%)	45.726,88
Frassinoro (1,77%)	2.937,81
Maranello (14,12%)	23.436,06
Montefiorino (1,95%)	3.236,57
Palagano (2,07%)	3.435,74
Prignano s/Secchia (3,13%)	5.195,10
Sassuolo (35,26%)	58.523,77
Totale ANNO 2009 ex delibera 17/2013	165.977,78
Taglio ex delibera 7/2018 (stabilizzazione ex art. 20, comma 1, D.Lgs 75/2017)	-32.254,36
Tetto spesa lavoro flessibile ANNO 2009 rideterminato	133.723,42

Al tetto sopra costituito verrà aggiunto di volta in volta – in conseguenza delle esigenze assunzionali che verranno evidenziate - la quota di lavoro flessibile messa a disposizione da parte degli Enti aderenti all'Unione.

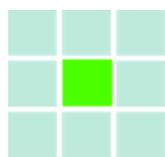
Direttive in materia di assunzioni a tempo determinato:

Le esigenze di copertura della dotazione organica, intese come esigenze di carattere continuativo e duraturo e quindi permanente, ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs 165/2001, devono trovare soddisfazione esclusivamente con assunzioni a tempo indeterminato, dunque il ricorso alle tipologie di lavoro flessibile è consentito solo a fronte di esigenze temporanee ed eccezionali.

I profili per i quali è garantita prioritariamente la copertura con contratti di lavoro flessibile saranno quelli inseriti all'interno di strutture che – per la tipologia del servizio che erogano - debbono quotidianamente rispondere alle istanze/ricieste dei cittadini nonché i profili finanziati da appositi contributi/fondi

Programmazione 2021/2023

Attualmente la programmazione assunzionale dell'Ente è definita all'interno della DGU n. 64/2019 alla quale si rinvia



**Analisi
Finanziaria
Bilancio
2021-2023**

ENTRATE PER TITOLI

ENTRATA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
	1	2	3	4	5	6
Fondo pluriennale vincolato parte corrente	113.967,64	295.754,72	317.634,87	40.800,00	74.400,21	74.400,21
Utilizzo avanzo vincolato	233.169,84	660.482,94	420.813,44	53.855,83	-	-
TITOLO 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	62.961,00	91.000,00	62.961,00	59.961,00	59.961,00	59.961,00
TITOLO 2: Trasferimenti correnti	18.320.921,16	16.348.094,81	18.320.921,16	17.518.281,74	17.570.598,46	17.570.598,46
TITOLO 3: Entrate extratributarie	473.001,18	513.206,22	518.810,17	424.850,03	424.850,03	424.850,03
Totale entrate correnti	19.204.020,82	17.908.538,69	19.641.140,64	18.097.748,60	18.129.809,70	18.129.809,70
fondo pluriennale vincolato parte capitale	153.067,18	69.389,90	-	-	-	-
Utilizzo avanzo per le spese in conto capitale	5.000,00	5.000,00	-	-	-	-
TITOLO 4: Entrate in conto capitale	1.091.959,16	898.431,61	1.091.959,16	365.017,20	365.017,20	365.017,20
TITOLO 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
Totale entrate in conto capitale	1.250.026,34	972.821,51	1.091.959,16	365.017,20	365.017,20	365.017,20
TITOLO 6: Accensione di prestiti	-	-	-	-	-	-
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00
Totale entrate con indebitamento	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00
TITOLO 9: Entrate per partite di giro	4.370.000,00	4.370.000,00	4.370.000,00	4.370.000,00	4.370.000,00	4.370.000,00
Totale entrate partite in giro	4.370.000,00	4.370.000,00	4.370.000,00	4.370.000,00	4.370.000,00	4.370.000,00
Totale generale entrate	39.824.047,16	38.251.360,20	40.103.099,80	37.832.765,80	37.864.826,90	37.864.826,90

TITOLO 1-TIPOLOGIE

ENTRATA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
	1	2	3	4	5	6
TIPOLOGIA 101: Tributi diretti	87.667,00	86.667,00	62.961,00	59.961,00	59.961,00	59.961,00
TIPOLOGIA 102: Tributi indiretti	-	-	-	-	-	-
TIPOLOGIA 105: Compartecipazione di tributi	-	-	-	-	-	-
TIPOLOGIA 301: Fondi perequativi da Amministrazioni centrali	-	-	-	-	-	-
TIPOLOGIA 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	-	-	-	-	-	-
TOTALE TITOLO 1	87.667,00	86.667,00	62.961,00	59.961,00	59.961,00	59.961,00

TITOLO 2: Trasferimenti correnti TIPOLOGIE

ENTRATA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
	1	2	3	4	5	6
TIPOLOGIA 101: trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	14.223.714,17	14.485.087,11	17.857.798,55	16.965.220,93	17.017.537,65	17.017.537,65
TIPOLOGIA 102: trasferimenti correnti da Famiglie	-	-	-	2.000,00	2.000,00	2.000,00
TIPOLOGIA 103: trasferimenti correnti da imprese	109.885,49	109.885,49	105.066,58	115.458,81	115.458,81	115.458,81
TIPOLOGIA 104: trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	948.931,42	681.815,00	159.075,58	353.000,00	353.000,00	353.000,00
TIPOLOGIA 105: trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	174.182,91	179.811,60	198.980,45	82.602,00	82.602,00	82.602,00
totale titolo 2	15.456.713,99	15.456.599,20	18.320.921,16	17.518.281,74	17.570.598,46	17.570.598,46

TITOLO 3: ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

ENTRATA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
	1	2	3	4	5	6
TIPOLOGIA 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	204.275,00	257.601,18	273.033,00	199.350,03	199.350,03	199.350,03
TIPOLOGIA 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	4.000,00	4.000,00	3.500,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
TIPOLOGIA 300: Interessi attivi	-	-	-	-	-	-
TIPOLOGIA 400: Altre entrate da redditi da capitale	-	-	-	-	-	-
TIPOLOGIA 500: Rimborsi e altre entrate correnti	213.900,00	211.400,00	242.277,17	222.500,00	222.500,00	222.500,00
totale titolo 3	422.175,00	473.001,18	518.810,17	424.850,03	424.850,03	424.850,03

TITOLO 4: ENTRATE IN C/CAPITALE

ENTRATA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
	1	2	3	4	5	6
TIPOLOGIA 100: tributi in conto capitale	-	-	-	-	-	-
TIPOLOGIA 200: Contributi agli investimenti	644.875,55	654.054,05	1.091.959,16	365.017,20	365.017,20	365.017,20
TIPOLOGIA 300: Trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-	-
TIPOLOGIA 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-
TIPOLOGIA 500: Altre entrate in conto capitale	-	-	-	-	-	-
totale titolo 4	644.875,55	654.054,05	1.091.959,16	365.017,20	365.017,20	365.017,20

TITOLO 5: ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

ENTRATA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
	1	2	3	4	5	6
TIPOLOGIA 100: alienazione di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
TIPOLOGIA 200: Riscossione di crediti	-	-	-	-	-	-
TIPOLOGIA 300: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
totale titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

TITOLO 6: ACCENSIONE PRESTITI

ENTRATA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
	1	2	3	4	5	6
TIPOLOGIA 100: Emissione di titoli obbligazionari	-	-	-	-	-	-
TIPOLOGIA 200: Accensione Prestiti a breve termine	-	-	-	-	-	-
TIPOLOGIA 300: Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	-	-	-	-	-	-
TIPOLOGIA 400: Altre forme di indebitamento	-	-	-	-	-	-
totale titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

TITOLO 7: ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

ENTRATA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
	2	3	3	4	5	6
TIPOLOGIA 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.003.160,06	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00
totale titolo 7	10.003.160,06	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00

TITOLO 9: ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

ENTRATA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
	2	3	4	4	5	6
TIPOLOGIA 100: Entrate per partite di giro	683.140,99	2.610.000,00	2.860.000,00	2.860.000,00	2.860.000,00	2.860.000,00
TIPOLOGIA 200: Entrate per conto terzi	1.144.434,43	1.510.000,00	1.510.000,00	1.510.000,00	1.510.000,00	1.510.000,00
totale titolo 9	1.827.575,42	4.120.000,00	4.370.000,00	4.370.000,00	4.370.000,00	4.370.000,00

SPESA GENERALE PER MISSIONE

SPESA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
	1	2	3	4	5	6
MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione						
MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.134.281,57	3.957.355,23	4.326.238,80	4.187.469,36	4.223.259,04	4.223.259,04
MISSIONE 2: giustizia						
MISSIONE 3: ordine pubblico e sicurezza	41.335,86	68.802,52	91.496,71	124.475,00	124.475,00	124.475,00
MISSIONE 4: istruzione e diritto allo studio						
MISSIONE 5: tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	-	-	-	-	-	-
MISSIONE 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero						
MISSIONE 7: turismo	17.553,30	17.553,30	53.041,47	14.789,47	12.600,00	12.600,00
MISSIONE 8: assetto del territorio ed edilizia abitativa						
MISSIONE 9: sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	62.501,36	85.691,48	94.782,97	21.000,00	21.000,00	21.000,00
MISSIONE 10: trasporti e diritto alla mobilità	603.067,18	751.159,90	705.765,75	240.000,00	240.000,00	240.000,00
MISSIONE 11: soccorso civile	30.676,43	90.837,27	74.813,52	21.090,03	21.090,03	21.090,03
MISSIONE 12: diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.195.396,42	13.405.230,62	14.861.327,01	13.275.520,24	13.275.981,13	13.275.981,13
MISSIONE 13: tutela della salute						
MISSIONE 14: sviluppo economico e competitività	392.375,14	349.271,86	411.862,43	371.767,70	369.767,70	369.767,70
MISSIONE 15: politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	500,00	500,00	500,00	500,00
MISSIONE 16: agricoltura, politiche agroalimentari e pesca						
MISSIONE 17: energia e diversificazione delle fonti energetiche						
MISSIONE 18: relazioni con le altre autonomie territoriali e locali						
MISSIONE 19: relazioni internazionali						
MISSIONE 20: fondi e accantonamenti	189.666,00	125.458,02	103.271,14	176.154,00	176.154,00	176.154,00
MISSIONE 50: debito pubblico						
MISSIONE 60: anticipazioni finanziarie	15.070.000,00	15.025.000,00	15.010.000,00	15.030.000,00	15.030.000,00	15.030.000,00
MISSIONE 99: servizi per conto terzi	4.120.000,00	4.370.000,00	4.370.000,00	4.370.000,00	4.370.000,00	4.370.000,00
TOTALE SPESA GENERALE	35.856.853,26	38.246.360,20	40.103.099,80	37.832.765,80	37.864.826,90	37.864.826,90

SPESA PER MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

SPESA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
	3	4	4	5	6	6
MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione						
PROGRAMMA 1: organi istituzionali						
PROGRAMMA 2: segreteria generale	48.148,67	49.856,28	61.505,79	54.324,06	54.324,06	54.324,06
PROGRAMMA 3: gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	95.901,51	163.373,17	247.554,83	277.103,65	277.103,65	277.103,65
PROGRAMMA 4: gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PROGRAMMA 5: gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PROGRAMMA 6: ufficio tecnico	106.317,85	184.794,48	188.094,15	169.123,03	169.123,03	169.123,03
PROGRAMMA 7: Elezioni e consultazioni popolari	351,37	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PROGRAMMA 8: statistica e sistemi informativi	2.268.380,17	2.081.248,83	2.275.433,88	2.233.391,59	2.233.391,59	2.233.391,59
PROGRAMMA 9: assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PROGRAMMA 10: risorse umane	205.328,66	693.807,19	686.004,43	671.306,22	671.306,22	671.306,22
PROGRAMMA 11: altri servizi generali	749.560,59	784.275,28	867.645,72	782.220,81	818.010,49	818.010,49
Totale generale MISSIONE 1	3.473.988,82	3.957.355,23	4.326.238,80	4.187.469,36	4.223.259,04	4.223.259,04

SPESA MISSIONE 2: giustizia

SPESA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
	2	3	4	5	5	6
MISSIONE 2: giustizia						
PROGRAMMA 1: uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PROGRAMMA 2: casa circondariale e altri soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale generale MISSIONE 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESA MISSIONE 3: ordine pubblico e sicurezza

SPESA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
	3	4	4	5	5	6
MISSIONE 3: ordine pubblico e sicurezza						
PROGRAMMA 1: polizia locale e amministrativa	72.964,85	68.802,52	91.496,71	124.475,00	124.475,00	124.475,00
PROGRAMMA 2: sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale generale MISSIONE 3	72.964,85	68.802,52	91.496,71	124.475,00	124.475,00	124.475,00

SPESA MISSIONE 4: istruzione e diritto allo studio

SPESA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
	2	3	3	4	5	6
MISSIONE 4: istruzione e diritto allo studio						
PROGRAMMA 1: istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PROGRAMMA 2: altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PROGRAMMA 4: istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PROGRAMMA 5: istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PROGRAMMA 6: servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PROGRAMMA 7: diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale generale MISSIONE 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESA MISSIONE 5: tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

SPESA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
	2	3	3	4	5	6
MISSIONE 5: tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali						
PROGRAMMA 1: valorizzazione dei beni di interesse pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PROGRAMMA 2: attività culturali e interventi diversi nel settore culturale		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale generale MISSIONE 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

SPESA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
	2	3	3	4	5	6
MISSIONE 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero						
PROGRAMMA 1: sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PROGRAMMA 2: giovani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale generale MISSIONE 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESA MISSIONE 7: turismo

SPESA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
	3	4	4	5	5	6
MISSIONE 7: turismo						
PROGRAMMA 1: sviluppo e valorizzazione del turismo	17.553,30	17.553,30	53.041,47	14.789,47	14.789,47	14.789,47
Totale generale MISSIONE 7	17.553,30	17.553,30	53.041,47	14.789,47	14.789,47	14.789,47

SPESA MISSIONE 8: assetto del territorio ed edilizia abitativa

SPESA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
	1	2	3	4	5	6
MISSIONE 8: assetto del territorio ed edilizia abitativa						
PROGRAMMA 1: urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PROGRAMMA 2: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale generale MISSIONE 8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESA MISSIONE 9: sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

SPESA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
	3	4	4	5	6	6
MISSIONE 9: sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente						
PROGRAMMA 1: difesa del suolo	0,00	30.451,20	30.451,20	0,00	0,00	0,00
PROGRAMMA 2: tutela, valorizzazione e recupero ambientale	5.000,00	5.000,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00
PROGRAMMA 3: rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PROGRAMMA 4: servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PROGRAMMA 5: aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	57.501,36	50.240,28	59.331,77	21.000,00	21.000,00	21.000,00
PROGRAMMA 6: tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PROGRAMMA 7: sviluppo sostenibile territorio montano piccoli comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PROGRAMMA 8: qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale generale MISSIONE 9	62.501,36	85.691,48	94.782,97	21.000,00	21.000,00	21.000,00

SPESA MISSIONE 10: trasporti e diritto alla mobilità

SPESA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
	3	4	4	5	6	6
MISSIONE 10: trasporti e diritto alla mobilità						
PROGRAMMA 1: trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PROGRAMMA 2: trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PROGRAMMA 3: trasporto per via d'acqua	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PROGRAMMA 4: altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PROGRAMMA 5: viabilità e infrastrutture stradali	603.067,18	751.159,90	705.765,75	240.000,00	240.000,00	240.000,00
Totale generale MISSIONE 10	603.067,18	751.159,90	705.765,75	240.000,00	240.000,00	240.000,00

SPESA MISSIONE 11: soccorso civile

SPESA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
	3	4	4	5	6	6
MISSIONE 11: soccorso civile						
PROGRAMMA 1: sistema di protezione civile	30.676,43	90.837,27	74.813,52	21.090,03	21.090,03	21.090,03
PROGRAMMA 2: interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale generale MISSIONE 11	30.676,43	90.837,27	74.813,52	21.090,03	21.090,03	21.090,03

SPESA MISSIONE 12: diritti sociali, politiche sociali e famiglia

SPESA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
	3	4	4	5	6	6
MISSIONE 12: diritti sociali, politiche sociali e famiglia						
PROGRAMMA 1: interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	2.059.214,40	2.816.645,65	3.043.236,89	2.762.096,27	2.762.096,27	2.762.096,27
PROGRAMMA 2: interventi per la disabilità	2.969.658,54	3.005.987,26	3.370.397,41	3.426.106,82	3.360.673,49	3.360.006,82
PROGRAMMA 3: interventi per gli anziani	698.967,54	657.967,40	699.653,50	680.649,32	680.649,32	680.649,32
PROGRAMMA 4: interventi per i soggetti a rischio di di esclusione sociale	2.432.663,91	2.561.782,33	1.831.532,18	1.837.437,69	1.902.871,02	1.903.537,69
PROGRAMMA 5: interventi per le famiglie	443.282,31	469.181,17	1.736.290,33	394.378,00	389.378,00	389.378,00
PROGRAMMA 6: interventi per il diritto alla casa	456.562,84	802.486,45	1.088.299,61	925.482,66	928.578,16	928.578,16
PROGRAMMA 7: programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	3.135.046,88	3.091.180,36	3.091.917,09	3.249.369,48	3.251.734,87	3.251.734,87
PROGRAMMA 8: cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PROGRAMMA 9: servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale generale MISSIONE 12	12.195.396,42	13.405.230,62	14.861.327,01	13.275.520,24	13.275.981,13	13.275.981,13

SA MISSIONE 13: tutela della salute

SPESA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
	1	2	3	4	5	6
MISSIONE 13: tutela della salute						
PROGRAMMA 1: servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PROGRAMMA 2: servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PROGRAMMA 3: servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
PROGRAMMA 4: servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PROGRAMMA 5: servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PROGRAMMA 6: servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PROGRAMMA 7: ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale generale MISSIONE 13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESA MISSIONE 14: sviluppo economico e competitività

SPESA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
	3	4	4	5	6	6
MISSIONE 14: sviluppo economico e competitività						
PROGRAMMA 1: industria PMI e artigianato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PROGRAMMA 2: commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PROGRAMMA 3: ricerca e innovazione	0,00	0,00	66.760,79	0,00	0,00	0,00
PROGRAMMA 4: reti e altri servizi di pubblica utilità	392.375,14	349.271,86	371.674,19	371.767,70	369.767,70	369.767,70
Totale generale MISSIONE 14	392.375,14	349.271,86	438.434,98	371.767,70	369.767,70	369.767,70

SPESA MISSIONE 15: politiche per il lavoro e la formazione professionale

SPESA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
	2	3	4	5	6	6
MISSIONE 15: politiche per il lavoro e la formazione professionale						
PROGRAMMA 1: servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PROGRAMMA 2: formazione professionale	0,00	0,00	500,00	500,00	500,00	500,00
PROGRAMMA 3: sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale generale MISSIONE 15	0,00	0,00	500,00	500,00	500,00	500,00

SPESA MISSIONE 16: agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

SPESA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
	1	2	3	4	5	6
MISSIONE 16: agricoltura,						
PROGRAMMA 1: sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PROGRAMMA 2: caccia e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale generale MISSIONE 16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESA MISSIONE 17: energia e diversificazione delle fonti energetiche

SPESA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
	1	2	3	4	5	6
MISSIONE 17: energia e diversificazione delle fonti energetiche						
PROGRAMMA 1: fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale generale MISSIONE 17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESA MISSIONE 18: relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

SPESA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
	1	2	3	4	5	6
MISSIONE 18: relazioni con le altre autonomie territoriali e locali						
PROGRAMMA 1: relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale generale MISSIONE 18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 19: relazioni internazionali

SPESA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
	1	2	3	4	5	6
MISSIONE 19: relazioni internazionali						
PROGRAMMA 1: relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale generale MISSIONE 19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 20: fondi e accantonamenti

SPESA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
	3	4	4	5	6	6
MISSIONE 20: fondi e accantonamenti						
PROGRAMMA 1: fondo di riserva	47.500,00	28.292,02	6.105,14	80.000,00	80.000,00	80.000,00
PROGRAMMA 2: fondo crediti di dubbia esigibilità	16.200,00	16.200,00	16.200,00	16.200,00	16.200,00	16.200,00
PROGRAMMA 3: altri fondi	125.966,00	80.966,00	80.966,00	79.954,00	79.954,00	79.954,00
Totale generale MISSIONE 20	189.666,00	125.458,02	103.271,14	176.154,00	176.154,00	176.154,00

ESA MISSIONE 50: debito pubblico

SPESA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
	1	2	3	4	5	6
MISSIONE 50: debito pubblico						
PROGRAMMA 1: quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PROGRAMMA 2: quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale generale MISSIONE 50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 60: anticipazioni finanziarie

SPESA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
	3	4	4	5	6	6
MISSIONE 60: anticipazioni finanziarie						
PROGRAMMA 1: restituzione anticipazione di tesoreria	15.070.000,00	15.025.000,00	15.010.000,00	15.030.000,00	15.030.000,00	15.030.000,00
Totale generale MISSIONE 60	15.070.000,00	15.025.000,00	15.010.000,00	15.030.000,00	15.030.000,00	15.030.000,00

A MISSIONE 99: servizi per conto terzi

SPESA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
	3	4	4	5	6	6
MISSIONE 99: servizi per conto terzi						
PROGRAMMA 1: servizi per conto terzi e partite di giro	4.120.000,00	4.370.000,00	4.370.000,00	4.370.000,00	4.370.000,00	4.370.000,00
PROGRAMMA 2: anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale generale MISSIONE 99	4.120.000,00	4.370.000,00	4.370.000,00	4.370.000,00	4.370.000,00	4.370.000,00

SPESA GENERALE IN TITOLI

SPESA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
	1	2	3	4	5	6
TITOLO 1: Spese correnti	16.259.557,18	17.854.729,41	19.460.570,57	18.047.748,60	18.079.809,70	18.079.809,70
<i>di cui FPV</i>	5.000,00	5.000,00	40.800,00	74.400,21	74.400,21	74.400,21
TITOLO 2: Spese in conto capitale	865.142,73	1.026.630,79	1.272.529,23	415.017,20	415.017,20	415.017,20
<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 3: Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4: Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5: Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00
TITOLO 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	4.120.000,00	4.370.000,00	4.370.000,00	4.370.000,00	4.370.000,00	4.370.000,00
Totale generale spesa	36.244.699,91	38.251.360,20	40.103.099,80	37.832.765,80	37.864.826,90	37.864.826,90

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE Unione dei Comuni del Distretto Ceramico

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			Importo Totale (2)
	Disponibilità finanziaria (1)		Secondo anno	
	Primo anno	Secondo anno		
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	1,010,589.78	1,525,189.78		2,535,779.56
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altro	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	1,010,589.78	1,525,189.78	1,525,189.78	2,535,779.56

Il referente del programma


BASCHIERI MARINA

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun acquisto intervento di cui alla scheda B.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma biennale è calcolato come somma delle due annualità

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE Unione dei Comuni del Distretto Ceramico

SCHEDA B: ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Anni della quale si prevede di dare avvio alla programmazione di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto complessivo nell'importo di un lavoro o di altri servizi in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2/bis)	CUI lavoro o altra attività acculturativa nel cui complesso l'acquisto è eventualmente promosso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto (Tabella B.1)	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Precedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEEA O QUALI SI FARÀ RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (Tabella B.2)	
														Primo anno	Secondo anno	Costi di ammissione successiva	Totale (8)	Apporto di capitale privato (Tabella B.1/bis)		codice AUSA		denominazione
																		Importo	Tipologia			
S93034060363202100001	2021		1		No	ITH54	90910000-9	Servizio di pulizia e sanificazione e servizi ausiliari	2	CAVANI CLELIA	36	SI	168.793,78	168.793,78	168.793,68	506.391,24	0,00	0,00	0000246017	Intercom-ER		
S93034060363202100002	2021		1		No	ITH54	79820000-5	Sommministrazione di lavoro temporaneo	2	CAVANI CLELIA	48	SI	381.846,00	381.846,00	763.692,00	1.527.384,00	0,00	0,00				
F93034060363202100001	2021				No	ITH54	09121000-3	Fornitura gas riscaldamento-cucina	2	CAVANI CLELIA	12	SI	63.000,00	0,00	0,00	63.000,00	0,00	0,00	0000246017	Intercom-ER		
F93034060363202100002	2021		1		No	ITH54	09310000-5	Fornitura di energia elettrica	2	CAVANI CLELIA	12	SI	60.000,00	0,00	0,00	60.000,00	0,00	0,00	0000246017	Intercom-ER		
S93034060363202100003	2021		1		No	ITH54	79820000-5	Sommministrazione di lavoro temporaneo	2	PIESSI MARIA CRISTINA	12	No	6.950,00	34.750,00	0,00	41.700,00	0,00	0,00				
S93034060363202100004	2021		1		No	ITH54	79110000-9	Servizi legali	2	Piess Maria Cristina	24	No	30.000,00	30.000,00	0,00	60.000,00	0,00	0,00				
S93034060363202100005	2021		1		No	ITH54	85310000-5	Servizio di pulizia, manutenzione, realizzazione progetto sociale e reddito di cittadinanza	2	Piess Maria Cristina	24	No	300.000,00	300.000,00	0,00	600.000,00	0,00	0,00				
S93034060363202100006	2022		1		No	ITH54	49200000-3	Gestione software servizi demografici	2	Cantelli Alessandro	48	SI	0,00	17.500,00	120.000,00	137.500,00	0,00	0,00				
F93034060363202100003	2022		1		No	ITH54	32410000-0	Altre culture e cabloggio reti	2	Cantelli Alessandro	24	SI	0,00	44.300,00	20.000,00	64.300,00	0,00	0,00	0000246017	Intercom-ER		
F93034060363202100004	2022		1		No	ITH54	09121000-3	Fornitura di gas riscaldamento-cucina	2	CAVANI CLELIA	12	SI	0,00	63.000,00	0,00	63.000,00	0,00	0,00	0000246017	Intercom-ER		
F93034060363202100005	2022		1		No	ITH54	09310000-5	Fornitura di energia elettrica	2	CAVANI CLELIA	12	SI	0,00	60.000,00	0,00	60.000,00	0,00	0,00	0000246017	Intercom-ER		
S93034060363202100007	2022		1		No	ITH54	85320000-5	Affidamento del servizio di pulizia, educativa territoriale e accompagnamenti accompagnamenti a persone disabili	2	Piess Maria Cristina	72	SI	0,00	350.000,00	1.750.000,00	2.100.000,00	0,00	0,00				
S93034060363202100008	2022		1		No	ITH54	85310000-5	Affidamento del servizio di pulizia, educativa territoriale e accompagnamenti accompagnamenti a persone disabili	2	Piess Maria Cristina	72	No	0,00	75.000,00	825.000,00	900.000,00	0,00	0,00				

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede la attuazione dell'affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto complessivo nell'importo complessivo di un lavoro o di altra prestazione in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.1bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui complesso l'acquisto è eventualmente ripartito (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'opera (Codice NUTS)	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO				CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUOIL'ACQUISTO È RELATIVO PER L'IMPLEMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)	Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (Tabella B.2)		
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Importo di capitale privato	Tipologia (Tabella B.1bis)	denominazione	codice AUSA
														1.010.563,78	1.525.189,76	3.047.485,64	6.163.255,24				
														(13)	(13)	(13)	(13)				

Il referente del programma
BASCHIERI MARCO

- Note:**
- (1) Codice CUI - ogni settore (Forniture, Servizi) + di amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
 - (2) Completare se nella colonna "Acquisto complessivo nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato indicato il CUP in quanto non presente.
 - (3) Ripartito in quanto non presente.
 - (4) Indica se la funzione concerno la decisione di cui all'art.3 comma 1 lettera c) del D. Lgs.50/2016
 - (5) Codice CPV (Codice di Prodotto) - per la prima due cifre, con il settore: F- CPV-45 o 48; S- CPV-48
 - (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11
 - (7) Ripartire nome e cognome del responsabile del procedimento
 - (8) Indica se l'acquisto è relativo ad un periodo di tempo determinato o indeterminato
 - (9) Importo complessivo al netto dell'importo del capitale privato come quello parte dell'importo complessivo
 - (10) Importo complessivo al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi
 - (11) Dati obbligatori per i tale acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
 - (12) Dati obbligatori per i tale acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
 - (13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

- Tabella B.1**
1. priorità massima
 2. priorità minima
 3. priorità minima
- Tabella B.1bis**
1. concessione di forniture e servizi
 2. concessione di forniture e servizi
 3. sponsorizzazione
 4. società partecipate o di scopo
 5. contratto di disponibilità
 6. contratto di disponibilità
 7. altro

- Tabella B.2**
1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b)
 2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c)
 3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d)
 4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e)
 5. modifica ex art.7 comma 9

- Tabella B.2bis**
1. no
 2. no
 3. sì, CUI non ancora attribuito
 4. sì, interventi o acquisti diversi

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE Unione dei Comuni del Distretto Ceramico

SCHEDA C: ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Note

(1) breve descrizione dei motivi

Il referente del programma
BASCHIERI MARINA